

GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

2011

Redatto dalla Società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Indice

Cariche Sociali della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.	3
Mappa del Gruppo Banca Sella.....	5
Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2011	6
Principali dati e indicatori.....	7
Il rating.....	9
Scenario macroeconomico di riferimento.....	9
Temi di rilevanza strategica.....	14
Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni.....	15
2011: un anno di eventi nel Gruppo Banca Sella.....	18
Politiche commerciali e distributive.....	20
Risorse umane.....	26
Struttura operativa.....	30
Risultati dell'esercizio – Dati reddituali.....	43
Risultati dell'esercizio – Dati patrimoniali.....	54
Politica di distribuzione degli utili.....	75
Società del Gruppo.....	76
Azioni proprie.....	90
Evoluzione prevedibile della gestione.....	91
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	93
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.....	94
Relazione del Collegio sindacale	95
Schemi del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011	97
Stato patrimoniale consolidato.....	98
Conto economico consolidato.....	100
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	101
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	102
Rendiconto finanziario consolidato.....	104
Nota Integrativa Consolidata	105
Parte A – Politiche Contabili.....	106
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	
Attivo.....	138
Passivo.....	201
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	222
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	259
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	260
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	315
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	323
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	324
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	326
Parte L – Informativa di settore.....	327
Relazione della Società di revisione	331



Cariche sociali della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano (*)
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Petrella (*)
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti
“	

(*) nominati dall'assemblea del 27 aprile 2012

COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Maurizio Sella
“	Anna Maria Ceppi
“	Giovanni Zanetti



COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente

“ “

“ “

Mario Pia

Paolo Piccatti

Daniele Frè

Sindaco Supplente

“ “

Riccardo Foglia Taverna

Pierangelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella

Attilio Viola

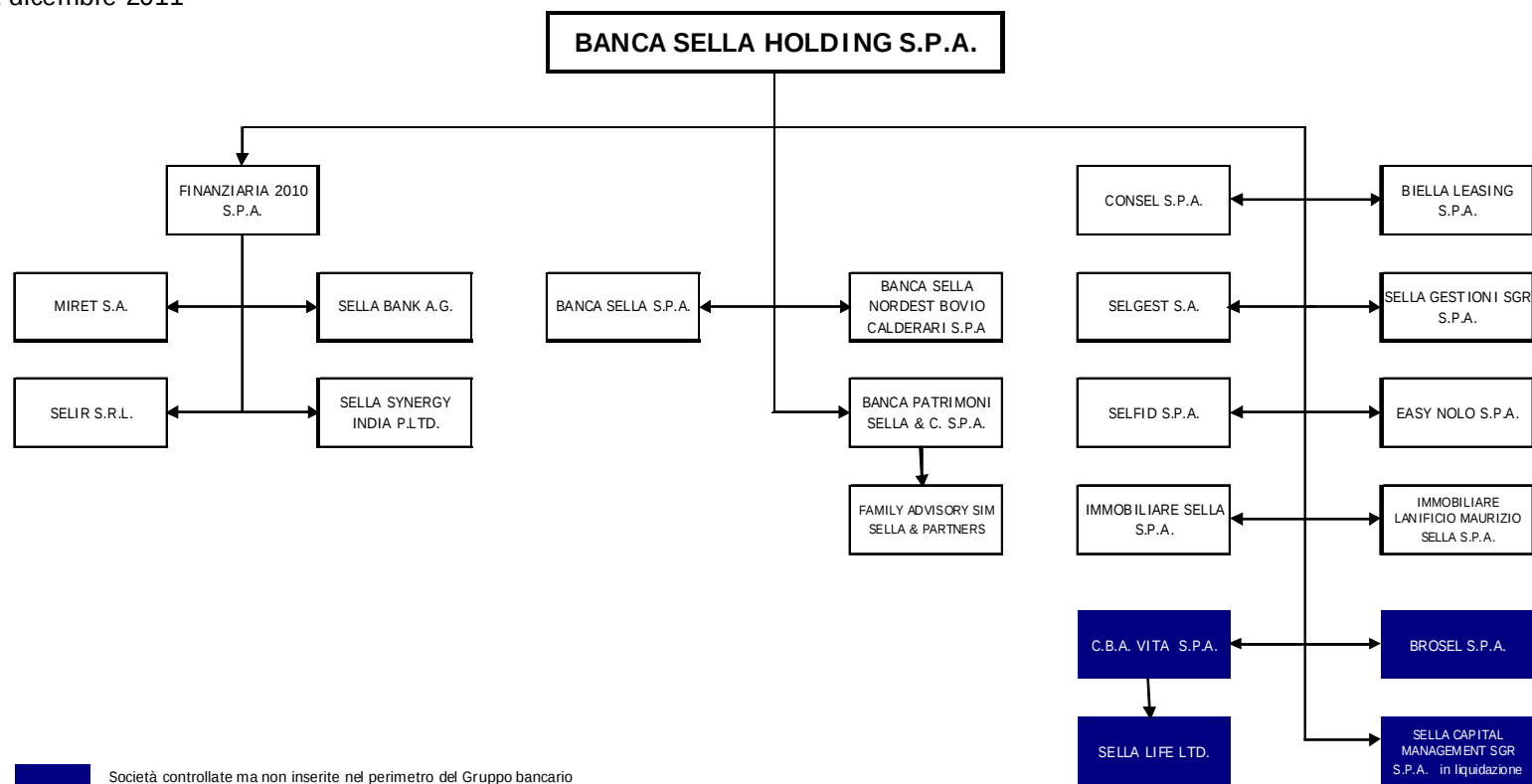
SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.



Mappa del Gruppo

al 31 dicembre 2011



Altre società consolidate integralmente:

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 ENERSEL S.p.A.





RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2011



» GRUPPO BANCA SELLA

PRINCIPALI DATI E INDICATORI

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	12.946,8	13.165,7	(218,9)	-1,7%
Impieghi per cassa (esclusi PCT attivi) ⁽¹⁾	8.793,1	8.770,7	22,4	0,3%
Pronti contro termine attivi	1,3	54,3	(53,0)	-97,6%
Garanzie rilasciate	330,7	352,4	(21,7)	-6,2%
Attività finanziarie	2.973,7	3.220,6	(246,9)	-7,7%
Partecipazioni	12,3	13,0	(0,7)	-5,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽²⁾	-	56,1	(56,1)	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	284,5	296,5	(12,0)	-4,0%
Raccolta diretta ⁽³⁾ (esclusi PCT passivi)	9.659,2	10.001,8	(342,6)	-3,4%
Pronti contro termine passivi	57,8	38,9	18,9	48,6%
Raccolta indiretta ⁽⁴⁾	14.500,6	16.407,5	(1.906,9)	-11,6%
Raccolta globale	24.217,6	26.448,1	(2.230,5)	-8,4%
Patrimonio di vigilanza	991,1	974,8	16,3	1,7%
DATI ECONOMICI ⁽⁵⁾				
Margine di interesse ⁽⁶⁾	281,4	293,7	(12,3)	-4,2%
Ricavi netti da servizi	258,8	239,0	19,8	8,2%
Ricavi netti da attività assicurativa	13,6	6,5	7,1	108,6%
Margine di intermediazione	553,7	539,2	14,5	2,7%
Costi operativi	379,7	391,2	(11,5)	-2,9%
Risultato di gestione	174,1	148,1	26,0	17,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	115,9	96,4	19,5	20,3%
Imposte sul reddito	20,6	24,0	(3,4)	-14,3%
Utile (netto) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	15,7	19,2	(3,5)	-18,4%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e della componente di impieghi inserita nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

⁽²⁾ La voce non comprende la componente relativa ai crediti verso clientela, inserita all'interno degli impieghi.

⁽³⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione" e della componente di raccolta diretta inserita nella voce 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"

⁽⁴⁾ L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)", delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla raccolta assicurativa, come da note in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁵⁾ Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato.

⁽⁶⁾ Aggregato non comprensivo della componente relativa al comparto assicurativo.

Nel presente bilancio alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato lo scorso esercizio, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

DATI DI STRUTTURA (a fine anno)						
	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Dipendenti gruppo bancario	4.121	4.229	4.383	4.412	4.327	4.027
Dipendenti imprese di assicurazione	44	44	46	44	43	38
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella ⁽⁷⁾	4.165	4.273	4.429	4.456	4.370	4.065
Succursali in Italia e all'estero	334	335	334	332	332	313
Promotori finanziari	281	295	291	299	351	390

⁽⁷⁾ Dipendenti del gruppo bancario più dipendenti delle imprese di assicurazione

Indicatori alternativi di performance Gruppo Banca Sella		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽⁸⁾	2,5%	2,9%
R.O.A.A. (return on average assets) ⁽⁹⁾	0,13%	0,15%
Margine d'interesse ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	50,8%	54,5%
Ricavi netti da servizi ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	46,7%	44,3%
Ricavi netti da attività assicurativa ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	2,5%	1,2%
Cost to income ⁽¹¹⁾	66,3%	70,2%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾ / Dipendenti medi	131,2	123,9
Risultato lordo di gestione ⁽¹⁰⁾ / Dipendenti medi	41,3	34,0
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine anno	2.111,2	2.052,6
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	2.319,1	2.340,7
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	5.814,5	6.189,6
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	91,0%	87,7%
Impieghi per cassa / Totale attivo	67,9%	66,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	74,6%	76,0%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	6,0%	4,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,3%	1,1%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	7,51%	7,19%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	11,96%	11,61%

⁽⁸⁾ Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi.

⁽⁹⁾ Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo medio".

⁽¹⁰⁾ Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato.

⁽¹¹⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

Nel presente bilancio alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato lo scorso esercizio, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

» IL RATING

I rating assegnati dall'agenzia Moody's Investors Service e riportati nella tabella seguente si riferiscono all'ultima Credit Opinion pubblicata a febbraio 2012:

Rating	
Rating globale di lungo termine sui depositi in valuta locale (Long Term Global local currency deposit rating)	Baa1 ^(*)
Breve termine (Short term)	P-2 ^(*)
Rating di solidità finanziaria (Bank Financial Strength Rating)	C- ^(*)
Previsione (Outlook)	Rating sotto osservazione

^(*) Rating sotto osservazione per una possibile riduzione.

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2011 è stato caratterizzato dal rallentamento del ritmo di crescita dell'economia mondiale.

In Area Euro, il protrarsi dell'incertezza nella gestione della crisi del debito sovrano ha contribuito ad acuire le preoccupazioni degli operatori economici e finanziari e ha contribuito al rallentamento della dinamica di crescita del Pil, divenuto evidente soprattutto nella seconda metà del 2011.

Gli Stati Uniti, dopo un avvio d'anno caratterizzato da dati di crescita deboli, hanno manifestato una capacità di recupero superiore alle attese; nel terzo e quarto trimestre sono emersi segnali di accelerazione dei consumi privati e di miglioramento, seppur lento, del mercato del lavoro.

Il Giappone è stato colpito dalla catastrofe naturale dell'11 marzo, che ha determinato nell'immediato un marcato indebolimento dell'attività produttiva: il ritorno del tasso di crescita del Pil su un sentiero positivo si è realizzato nella seconda parte dell'anno.

I Paesi Emergenti, pur confermandosi importante motore dell'economia mondiale, hanno evidenziato segnali di rallentamento, sulla scia del minore dinamismo della domanda estera e dell'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate dalle rispettive Banche Centrali per contrastare importanti tendenze inflessive.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- l'economia statunitense ha archiviato il 2011 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del +1,7% anno su anno, in peggioramento rispetto al +3% anno su anno del 2010. Il rallentamento è stato determinato in misura importante dalla crescita contenuta dei consumi privati, che hanno continuato a risentire del lento recupero del mercato del lavoro; ulteriori fattori che hanno contribuito allo scarso dinamismo delle spese personali sono stati l'incremento dell'inflazione, con il conseguente impatto negativo sul potere di acquisto delle famiglie, ed il lento recupero della ricchezza, determinato soprattutto dal perdurare di condizioni molto deboli del mercato edilizio. E' tuttavia opportuno riconoscere alcuni segnali incoraggianti per quanto riguarda la normalizzazione del mercato del lavoro, quali il calo delle

richieste di sussidi di disoccupazione e il declino del tasso di disoccupazione, emersi negli ultimi mesi del 2011.

Gli investimenti produttivi hanno invece continuato ad evidenziare tassi di crescita soddisfacenti, soprattutto nella componente macchinari e software. Il calo della spesa pubblica, registrato in tutti i trimestri del 2011, è coerente con il venir meno del supporto della politica fiscale al sostegno della crescita economica. L'esigenza di contenimento del deficit pubblico statunitense è alla base della definizione del programma di rientro del disavanzo su un arco temporale di dieci anni sul quale hanno raggiunto un accordo preliminare Democratici e Repubblicani in occasione del dibattito per l'innalzamento del tetto del debito pubblico nel mese di agosto. In tale sede, è stato stabilito che a partire dal 2013 entreranno in vigore tagli automatici alla spesa pubblica finalizzati ad una riduzione del deficit di 1.200 miliardi di dollari su un orizzonte di dieci anni, fatta salva la facoltà del Congresso di raggiungere un'intesa sulle voci di spesa su cui intervenire per rispettare gli obiettivi di rientro del deficit.

La decisione di Standard & Poor's di rivedere al ribasso il giudizio sugli Stati Uniti, da AAA a AA+ con Outlook Negativo, è stata motivata dall'assenza di progressi significativi per la stabilizzazione della dinamica del debito pubblico nel medio-lungo termine. Per quanto riguarda la politica monetaria, la Federal Reserve (Fed) ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0, 25% e si è impegnata a mantenere il tasso di policy su livelli estremamente bassi almeno fino alla fine del 2014. Inoltre la Federal Reserve ha completato il secondo programma di acquisto di titoli del debito pubblico e ha avviato una politica di allungamento della maturity media dei titoli di stato detenuti.

- la zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,8% nel 2011, in linea con il tasso di crescita evidenziato nel 2010. La dinamica contenuta dei consumi privati e degli investimenti e il contributo pressoché nullo della spesa pubblica sono stati compensati dalla tenuta dell'export netto. Tuttavia, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche alquanto eterogenee: se l'economia tedesca ha continuato ad evidenziare un buon andamento soprattutto nella prima parte dell'anno, i paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici sono stati caratterizzati da una crescita economica debole.

Sul fronte della crisi del debito sovrano, le persistenti tensioni sui mercati finanziari hanno indotto il Portogallo a richiedere un programma di aiuti alle istituzioni finanziarie sovranazionali per un ammontare pari a 78 miliardi di euro in tre anni nel mese di aprile. In Grecia la severità della recessione economica ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di consolidamento fiscale e ha reso necessaria la definizione di un secondo piano di aiuti al paese: la riunione dei Capi di Stato e di Governo del 26 ottobre ha stabilito una riduzione del 50% del valore nominale dei titoli di Stato greci detenuti da investitori privati e ha riconosciuto la necessità di un nuovo piano di aiuti a carico del settore ufficiale per un importo pari a 130 miliardi di euro. La gestione della crisi del debito sovrano dell'area è stata caratterizzata dall'adozione di importanti decisioni di modifica della governance europea: dopo aver raggiunto un accordo per il rafforzamento del Patto di Stabilità, il monitoraggio degli equilibri economici e l'istituzione di un meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano (European Stability Mechanism) in sede di Consiglio Europeo del 24 e 25 marzo, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea, con l'eccezione del Regno Unito, si sono impegnati a rispettare regole comuni per la disciplina di bilancio in occasione del vertice dell'8 e 9 dicembre. Nella stessa sede è stato inoltre deciso di anticipare a luglio 2012 l'entrata in vigore dello European Stability Mechanism (ESM) e di non prevedere nel trattato dell'ESM clausole per il coinvolgimento del settore privato.

Pur riconoscendo la portata di tali decisioni che pongono le basi per una maggiore integrazione fiscale ed economica, esse sono il risultato di un processo tortuoso, non privo di fasi di stallo durante le quali sono emerse le difficoltà nel conciliare le istanze tedesche con quelle degli

altri paesi membri. Inoltre l'enfasi posta dalle autorità nazionali e comunitarie sulle misure di austerità fiscale come principale strumento di aggiustamento degli squilibri macroeconomici presenti nell'area ha alimentato le preoccupazioni per le conseguenze sulla crescita economica. Nel corso dei mesi estivi l'incertezza politica emersa nella gestione della crisi ha favorito l'acuirsi delle tensioni sui titoli governativi di Spagna e, soprattutto, Italia, rendendo necessaria l'adozione di nuove misure di politica fiscale restrittiva nei due paesi. Con riferimento specifico all'Italia, gli interventi di finanza pubblica adottati a più riprese a partire dal mese di luglio perseguono l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. L'orientamento di politica fiscale restrittiva rappresenta in prospettiva un fattore di criticità, in un quadro di crescita economica che permane debole. Il Pil italiano è infatti cresciuto dello 0,6% anno su anno nel 2011, a fronte di una crescita dell'1,4% dell'anno precedente; dall'analisi delle singole componenti emergono il rallentamento dei consumi, sia pubblici che privati, e degli investimenti produttivi ed il contributo negativo delle scorte e delle costruzioni, solo in parte compensati dalla tenuta dell'export. Per quanto riguarda la conduzione della politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE) è intervenuta a più riprese per contenere le tensioni sui mercati finanziari ed il conseguente impatto sull'economia reale: il tasso ufficiale è stato ridotto di 25 punti base nelle riunioni di novembre e dicembre, annullando in tal modo i due incrementi che erano stati decisi nei mesi di aprile e luglio; sono state ripristinate le operazioni di acquisto di titoli del debito pubblico, con interventi focalizzati sul mercato italiano e spagnolo; è proseguita la politica di immissione di liquidità nel sistema attraverso l'introduzione di due operazioni di rifinanziamento a tre anni a tasso fisso e condotte con il meccanismo del pieno accoglimento della domanda, l'ampliamento della gamma di asset accettati in garanzia dalla Banca Centrale Europea e la riduzione dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche.

- nell'area asiatica, la crescita dell'economia giapponese è stata penalizzata dal disastro naturale dell'11 marzo. Nonostante il recupero dell'attività economica registrato nella seconda metà dell'anno e l'orientamento espansivo mantenuto dalle autorità di politica economica, il Pil ha registrato un tasso di crescita tendenziale negativo (-0,9% anno su anno) nel 2011, dopo l'incremento del 4,4% anno su anno archiviato nel 2010. Come per gli Stati Uniti, anche per il Giappone si pone la necessità di contenere il deficit e il debito pubblico: i downgrade di Standard & Poor's, a gennaio, e Moody's, ad agosto, sono stati motivati dalle criticità della posizione fiscale del paese, rispetto alle quali le autorità giapponesi non hanno ancora adottato una strategia di correzione credibile. Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale giapponese (BoJ) ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0,1% e ha incrementato gli interventi di politica monetaria non convenzionale. Cina e India hanno continuato a registrare tassi di crescita sostenuti, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. L'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate sia dalla Banca Centrale cinese che da quella indiana per contenere le pressioni inflative, associato al minore dinamismo della domanda estera, contribuisce a spiegare il ridimensionamento della crescita nei due paesi. L'intensificarsi dei fattori di rischio sull'evoluzione della crescita mondiale nei mesi estivi e la moderazione dell'inflazione hanno determinato il passaggio ad un orientamento di politica monetaria più accomodante in Cina. In India, il persistere di tassi di inflazione superiori al livello obiettivo della Banca Centrale ha invece ritardato il processo di inversione della politica monetaria.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine negli Stati Uniti hanno beneficiato delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi più vulnerabili dell'area euro; la tendenza al calo evidenziata dagli stessi nel corso del 2011 è stata caratterizzata da un'accelerazione durante i mesi estivi. Il tasso a lungo termine tedesco, dopo un primo trimestre di incremento, ha avviato la discesa verso i livelli storicamente bassi

raggiunti nel mese di settembre; negli ultimi mesi del 2011 si sono alternate fasi di aumento ad altre di calo, senza tuttavia comportare marcate oscillazioni dei rendimenti a lungo termine tedeschi, rimasti su livelli estremamente bassi. Il valore medio del tasso americano a dieci anni è stato pari a 2,76% nel 2011, rispetto al 3,19% medio del 2010; il valore medio del tasso a dieci anni dell'area euro è risultato pari a 2,65% nel 2011, in calo dal 2,78% del 2010. Le incertezze emerse nella gestione della crisi del debito sovrano dell'area euro hanno favorito nei mesi estivi l'estendersi delle tensioni sui titoli di Stato governativi italiani: nonostante gli interventi della Banca Centrale Europea, il tasso decennale è arrivato a superare il livello del 7% nei mesi di novembre e dicembre. Il valore medio del tasso a dieci anni in Italia è stato pari a 5,35% nel 2011, in aumento dal 4,05% del 2010.

Nel 2011 i mercati azionari hanno registrato un calo di circa il 9,4% (MSCI World). Le borse hanno risentito dell'acuirsi delle tensioni sulla crisi del debito sovrano dell'area euro e delle preoccupazioni sulla tenuta della crescita economica mondiale.

SISTEMA BANCARIO

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una discesa dei corsi dei titoli emessi, in larga parte spiegato dal calo delle quotazioni dei titoli di Stato in portafoglio; in particolare, l'acuirsi della crisi del debito Sovrano, nella seconda parte dell'anno, ha indotto condizioni di finanziamento più onerose per gli istituti italiani che inevitabilmente hanno rischiato di riflettersi, a livello di volumi e di prezzi, sul credito erogato, peggiorando in tal modo le già fragili condizioni di crescita del Paese. Tale effetto è stato limitato dalla tenuta della raccolta in depositi a livello retail e dal buon supporto alla liquidità offerto dalla Banca Centrale Europea alle banche dell'area attraverso strumenti non convenzionali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati alla fine dell'anno a quota 1.712 miliardi di euro registrando una variazione annua positiva del 1,8%, inferiore rispetto alla crescita del 4,2% realizzata nel 2010 e con un rallentamento evidente soprattutto nella seconda parte del 2011; alla crescita dei settori famiglie e società non finanziarie (+3,6% a 1.512 miliardi, rispetto a +3,7% del 2010) ha fatto da contraltare la contrazione delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie che a dicembre 2011 costituivano circa il 12% degli impieghi a privati, risultati in calo del 10,2%. Nel comparto delle famiglie, la crescita degli impieghi nell'anno si è attestata intorno al 4,3%, in rallentamento rispetto ai tassi registrati l'anno precedente (stimati, al netto delle cartolarizzazioni, intorno al 7,9%). Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto del 3,1% con un'accelerazione, soprattutto nella componente a breve termine, nella prima parte del 2011 rispetto al debole 2010 (crescita +2,1%) ed una marcata decelerazione in chiusura d'anno.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato (dati novembre) a 107 miliardi di euro, in crescita del 38% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 5,42% (dal 4,01% di fine 2010) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,09% (da 2,4% di fine 2010); nel corso del 2011, il tasso di crescita delle sofferenze è andato comunque leggermente attenuandosi (in gennaio la crescita tendenziale era pari al 52%).

La raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.098 miliardi di euro a fine anno, crescendo del 2,8% su base annua, in rallentamento rispetto ai tassi registrati in gran parte del 2010. In particolare, al rallentamento della componente depositi (in calo del 4,1% tendenziale in dicembre) si è contrapposto l'andamento della componente obbligazionaria che, dopo la contrazione dell'anno precedente, ha recuperato tassi di crescita positivi (+13%) con un'accelerazione molto forte negli ultimi mesi del 2011, soprattutto nella componente a tasso fisso.

Riguardo alle grandezze di conto economico, nel corso del 2011 il margine d'interesse delle banche italiane ha recuperato una crescita positiva rispetto all'anno precedente soprattutto grazie al pur contenuto recupero dello spread tra tassi attivi e tassi passivi mentre l'incertezza sui mercati finanziari ha invece determinato una contrazione dei ricavi commissionali, accentuatasi nella seconda parte

dell'anno; il margine di intermediazione ha registrato conseguentemente solo un contenuto incremento nel confronto con il 2010. Sul fronte dei costi, è continuato lo sforzo di contenimento delle spese amministrative anche se con andamenti molto disomogenei nel settore e condizionati dalle dinamiche degli anni precedenti e dalle poste non ricorrenti. Gli accantonamenti per perdite su crediti, dopo una tendenziale riduzione ad inizio anno, hanno ripreso ad aumentare nella seconda metà dell'anno in ragione del peggioramento della congiuntura macroeconomica.

Il processo di rafforzamento patrimoniale, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà impreviste, è proseguito in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza: una forte accelerazione dell'adeguamento ai nuovi requisiti patrimoniali minimi, soprattutto per gli istituti maggiori, è stata impressa dalle raccomandazioni seguite al cosiddetto "esercizio sul capitale" sotto le indicazioni dell'European Banking Authority (EBA).

La ricchezza finanziaria delle famiglie del segmento *private*

Nel 2011 la ricchezza finanziaria delle famiglie appartenenti al segmento *private*, espressa ai valori di mercato, è arretrata dell'1,6%. Va peraltro evidenziato l'impatto negativo determinato dalla riduzione dei corsi dei titoli, che è stato pari al 2,4%, a seguito della situazione di perdurante difficoltà dei mercati finanziari registrata nel corso dell'anno.

L'andamento del 2011 è in controtendenza rispetto agli ultimi tre anni e fa arretrare lo stock della ricchezza complessiva leggermente al di sotto del valore al quale si attestava nel 2007 (891 miliardi di euro).

Il patrimonio *private* delle famiglie raggiunge il totale di 878 miliardi di euro; si tratta di circa 600 mila famiglie con un patrimonio superiore ai 500 mila euro.

La quota di clienti *private* serviti da strutture dedicate al *private banking* si attesta oltre il 48%, di poco inferiore a quella delle strutture *retail* (52%); continua, pertanto, il trend di progressiva crescita (dal 41% del 2007) e si confermano le potenzialità offerte dal mercato, in particolare per le banche orientate al *private banking*.

» TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA

Da oltre 120 anni il Gruppo Banca Sella, in qualità di realtà indipendente, innovativa, professionale e dinamica, nella sua attività quotidiana fa riferimento a saldi valori etici e morali.

La reputazione del Gruppo è stata costruita nel tempo con una condotta responsabile e corretta, sempre coerente e caratterizzata da prudenza. La *vision* a cui ha fatto riferimento l'attività del Gruppo nel corso del 2011, e che rimane invariata anche in prospettiva futura, è quella di un gruppo che intende essere riconosciuto per:

- fiducia, in termini di correttezza, lealtà ed affidabilità;
- rapporto personale, ossia attenzione ed “amore” per il cliente;
- qualità, intesa come semplicità, rapidità, capacità di soddisfare le esigenze;
- innovazione.

Un Gruppo dal posizionamento chiaro, che si distingue per l'applicazione dei valori, per la crescita e il senso di appartenenza delle persone e punta alla semplicità organizzativa.

Operando nell'ambito del Piano Strategico 2010-2012 in vigore, le Linee Guida per l'anno 2011 sono state prevalentemente finalizzate all'esecuzione del Piano in essere ed a indirizzare le opportune e tempestive modifiche necessarie quali reazioni alle evoluzioni in atto nello scenario esterno, particolarmente difficile nel 2011.

Per concretizzare tale indirizzo, il Gruppo ha basato le proprie strategie sulle seguenti quattro direttrici:

- Sviluppo commerciale (mantenendo profilo prudente) e miglioramento del servizio alla clientela;
- Rafforzamento patrimoniale e gestione del rischio, in particolare di credito;
- Riduzione strutturale dei costi di funzionamento e riduzione della complessità;
- Crescita delle risorse umane, loro coinvolgimento e motivazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi dettati dal Piano Strategico in essere sono state portate avanti le iniziative strategiche sotto riportate, comuni all'intero Gruppo e che ciascuna Società, per quanto di propria competenza, ha contribuito a realizzare.

- Rafforzamento *Core Tier 1*;
- Revisione assetti societari;
- Organizzazione 2012;
- Evoluzione del modello commerciale e Banca del Futuro;
- Raccolta netta;
- Processi credito;
- Gestione Risorse Umane.

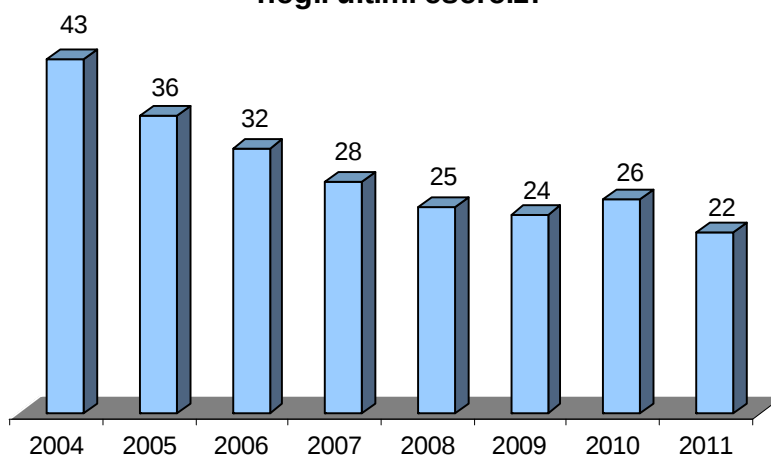
Si segnala in particolare che in merito alla seconda Iniziativa Strategica è stata portata a termine la prima fase dell'iniziativa Banca Unica, descritta nel capitolo successivo nella presente Relazione sulla Gestione.

» EVOLUZIONE DEGLI ASSETTI DEL GRUPPO E DELLE PARTECIPAZIONI

Nell'esercizio il Gruppo ha proseguito nella revisione e nella razionalizzazione della propria struttura societaria. Tale politica negli ultimi anni aveva portato ad una progressiva riduzione del numero delle società, che era sceso dalle 43 del 2004 alle 22 (di cui una in liquidazione) di fine 2011.

Nel corso dell'esercizio sono state comunque attuate importanti operazioni societarie, ponendo le basi per i progetti di razionalizzazione del Gruppo previsti per gli esercizi futuri. Questi, oltre a semplificare la struttura, portando ad una nuova diminuzione del numero di società, consentiranno una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti.

**Evoluzione del numero di società del Gruppo
negli ultimi esercizi**



Operazioni societarie

Di seguito si riportano le principali operazioni societarie che hanno avuto luogo nel corso dell'esercizio.

COSTITUZIONE DI FINANZIARIA 2010 S.p.A.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione degli assetti societari del Gruppo Banca Sella previsto nel Piano Strategico 2010-2012, in data 1° luglio 2011 è stato perfezionato il trasferimento in Italia della società olandese Sella Holding N.V. che ha assunto contestualmente la denominazione di Finanziaria 2010 S.p.A.

Oggetto sociale di Finanziaria 2010 è l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti finalizzata alla gestione di tali partecipazioni in conto proprio, nonché il coordinamento tecnico economico e finanziario della società od enti nei quali partecipa.

CESSIONE DI BANQUE BPP S.A.

Il 20 aprile 2011 si è perfezionata la cessione della totalità del capitale di Banque BPP da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea. L'operazione, già descritta nel bilancio consolidato annuale 2010, fa seguito all'accordo siglato in data 28 dicembre 2010 fra le parti e rientra nel piano di razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella.

“BANCA UNICA”

Il 30 maggio 2011 si è concluso un importante passo dell’iniziativa strategica “Banca Unica” con l’aggregazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Ardit Galati, di Sella Servizi Bancari, ed il conferimento, a Banca Sella, del ramo di Banca Sella Holding costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti.

In seguito all’operazione citata Banca Sella conta 280 succursali con le quali è presente in Piemonte, Lombardia, Valle d’Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Sardegna, Puglia, Sicilia, Campania e Molise e ha un organico di oltre 2.500 dipendenti.

La mission di Banca Sella, che si identifica con quella del Gruppo Banca Sella, tiene conto sia della natura di banca commerciale sia del ruolo di fornitore di servizi al resto del Gruppo ed è la seguente: fare Banca in modo prudente, responsabile e corretto, nel rispetto dei valori del Gruppo Banca Sella creando valore nel tempo ai Clienti e agli Stakeholders ed essere la macchina operativa del Gruppo Banca Sella fornendo servizi di eccellenza che consentano al Gruppo di raggiungere con successo i propri obiettivi strategici.

NUOVO MODELLO COMMERCIALE

Nel corso del 2011 ha avuto inizio l’adozione del Nuovo Modello Commerciale.

Tale evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa dell’operatività di succursale, sta consentendo di rendere sostenibile un aumento numerico della Rete territoriale e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta.

LIQUIDAZIONE DI SECURSEL S.r.l.

Secursel S.r.l. società veicolo di cartolarizzazioni del Gruppo controllata all’80% dalla capogruppo Banca Sella Holding, è stata posta in liquidazione il 4 aprile 2011. In data 31 ottobre 2010 infatti si era conclusa l’ultima delle cartolarizzazioni che vedeva come veicolo tale società.

La chiusura delle operazioni di liquidazione è avvenuta nel mese di novembre 2011.

VENDITA PARTECIPAZIONE IN BANCA MONTE PARMA

In data 26 luglio 2011 Banca Sella Holding e CBA Vita hanno perfezionato l’operazione di cessione delle proprie partecipazioni in Banca Monte Parma S.p.A. a Intesa San Paolo S.p.A.. A tal proposito si precisa che il prezzo di cessione corrispondeva inizialmente al prezzo utilizzato per la valutazione al 30 giugno 2011, nella seconda parte dell’esercizio si è effettuato verso Intesa San Paolo un conguaglio di prezzo pari a 2,2 milioni di euro a definizione della vendita della partecipazione.

Variazioni nell'area di consolidamento

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2011, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2011 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

VARIAZIONE NELLE PARTECIPAZIONI			
Società	Da	A	Operazione
Banca Sella S.p.A.	100,00%	94,801%	Fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. e Sella Servizi Bancari S.C.p.A. in Banca Sella S.p.A., al conferimento del ramo di attività di Banca Sella Holding S.p.A. rappresentato dall'Area Sistemi di Pagamento e dall'Area Clienti, e successivi acquisti da soci di minoranza
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	71,514%	71,730%	Acquisti
Biella Leasing S.p.A.	76,986%	77,136%	Acquisti
Consel S.p.A.	51,978%	52,079%	Acquisti
Easy Nolo S.p.A.	89,737%	89,790%	Acquisti
Sella Capital Management S.p.A.	98,529%	98,841%	Acquisti
C.B.A. Vita S.p.A.	82,000%	84,954%	Aumento di capitale

Inoltre nel corso dell'anno 2011:

- è stata venduta l'intera partecipazione in Banque BPP S.A.;
- si è conclusa la liquidazione di Secursel S.p.A. che è stata cancellata dall'albo delle imprese;
- la società Sella Holding N.V. ha spostato la propria sede sociale dall'Olanda in Italia e ha modificato la propria denominazione sociale in Finanziaria 2010 S.p.A..

SOCIETÀ CONSOLIDATE A PATRIMONIO NETTO

Per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto, si segnala la vendita dell'intera partecipazione detenuta in Banca Monte Parma S.p.A. e la cessione dell'intera partecipazione in Agata S.p.A. (40%), nell'ambito dell'acquisizione di una partecipazione nella società Smava GmbH.

» 2011: UN ANNO DI EVENTI NEL GRUPPO BANCA SELLA

L'esercizio 2011, nonostante il difficile scenario esterno, è stato un anno ricco di eventi e riconoscimenti per il Gruppo Banca Sella che ritiene che per superare la crisi occorre essere innovativi.

Con questo spirito il Gruppo si è attivato a 360 gradi: dalle attività commerciali atte a migliorare ulteriormente il servizio ai clienti, ai risparmi strutturali e di costo, passando dal catalogo prodotti agli impatti ambientali.

L'evento più rilevante, come già ripetuto precedentemente, è stato l'attuazione della prima fase del progetto "Banca Unica", una nuova Banca Sella che unisce le storie delle diverse realtà che la compongono. Contestualmente a Banca Unica si è messa in atto un'evoluzione dell'attività di sportello: oltre il 76% delle operazioni dei clienti sono state fatte in maniera autonoma e 20.000 clienti hanno scelto Sella Digit, si sono registrate 2.300 operazioni al giorno con mobile banking e 95.000 operazioni con internet banking. Nel corso del 2011 sono stati installati 40 ATM (automatic teller machine) evoluti. Tutto ciò ha permesso di ottenere ancora più tempo da dedicare alla clientela per consulenze e attività dal valore aggiunto.

Nell'ambito della riorganizzazione interna e del risparmio di costi nel 2011 si sono liberate 122.187 ore grazie alla semplificazione dei processi, sono state automatizzate 130 mansioni negli uffici della sede e completati oltre 500 progetti.

Tutte le azioni precedentemente riportate unitamente ad una forte attenzione ai costi ha permesso al Gruppo di risparmiare circa 10 milioni di euro, senza peraltro intaccare la soddisfazione del cliente che è cresciuta passando dal 30,05% al 33,35% (percentuali relative al sondaggio sull'indice di gradimento e customer satisfaction).

Il 2011 ha anche visto la nascita e ulteriore sviluppo dei seguenti prodotti e servizi :

- servizio SAS verso un modello integrato di relazione: per coordinare in maniera efficiente i canali attraverso i quali si offrono i servizi al Cliente;
- "4,5% conto e deposito di più": il conto corrente con tasso creditore crescente;
- "CBA scelta multipla plus": contratto di assicurazione multiramo che riunisce in un unico prodotto le caratteristiche delle polizze Unit (rendimenti legati direttamente all'andamento dei mercati di riferimento) e delle polizze Tradizionali (rendimento minimo garantito con consolidamento annuale) fermi restando i vantaggi tipici della polizza vita;
- "Conto dinamico": si riduce il canone all'aumentare del numero delle tipologie di servizi attivati;
- "Conto alla rovescia": si riduce il canone, fino ad azzerarsi, all'aumentare del numero delle tipologie di servizi attivati;

Sella Fidelity, iniziativa partita nel 2010 che premia l'operatività, ha ottenuto quasi 12 mila iscritti e 8 milioni di punti accumulati.

Nell'esercizio è proseguito il lavoro di restyling in ottica 2.0 di tutti i siti del Gruppo, avviato nel 2009 con il proposito di offrire ai clienti strumenti di relazione innovativi e un'interazione evoluta; obiettivi che sono stati perseguiti anche con la partecipazione del Gruppo Banca Sella ai social network Facebook e Twitter a riprova della volontà di essere sempre più vicini alla clientela.

Nell'ambito del Mobile Banking tra le novità più importanti si segnalano il nuovo applicativo studiato e progettato appositamente per cellulari Android e l'adeguamento della piattaforma iPhone a IOS5 e retina display. Il lancio dell'UP Mobile (applicazione utilizzabile da chiunque abbia una carta di credito o una carta prepagata o uno smartphone con applicazione Android per fare acquisti e pagamenti in piena sicurezza e in modo semplice e immediato) legittima il Gruppo Banca Sella first mover del settore.

Tra i riconoscimenti ricevuti ed i successi raggiunti nel corso dell'esercizio dal Gruppo si segnalano:

- il miglioramento del posizionamento del Private Banking GBS sul mercato italiano, passato dal 17° posto del 2009 al 14° posto del 2011 (rassegna annuale rivista Patrimoni del gruppo Milano Finanza);

- nella classifica stilata in occasione della IX Edizione del Rapporto Prepagate di Of-Osservatorio Finanziario nelle prime 5 posizioni si trovano 3 carte del Gruppo Banca Sella e 1,4 milioni di carte prepagate emesse a livello di Gruppo;
- “Pronto tuo web” eletto, da Milano Finanza Innovazione Award, tra i migliori prestiti personali;
- Premio Grands Prix 2011, EUROFONDS FUNDCLASS: Sella Gestioni SGR ha ricevuto il Premio Grands Prix 2011 come migliore società in Italia nella categoria 8-15 fondi. Un ulteriore riconoscimento ricevuto a livello internazionale, alla qualità della gestione ed ai risultati offerti ai clienti negli ultimi 4 anni;
- Premio Lipper Fund Awards 2011, THOMSON REUTERS, per il secondo anno consecutivo, Sella Gestioni SGR ha ricevuto al Lipper Fund Awards 2011 il premio come migliore gestore in Italia per aver ottenuto sull'intera gamma di prodotti i migliori rendimenti negli ultimi tre anni (categoria "Overall Small");
- Selir ha ricevuto il premio miglior azienda nella categoria aziende medie per il settore “Ricerca, sviluppo, high tech”.

Anche nel 2011 il Gruppo si è distinto per il sostegno alle piccole e medie imprese, siglando accordi con SACE, CNA Associazione Artigiani Biellese, Ascom Biella, finanziamenti della tredicesima alle PMI.

Il Gruppo Banca Sella si contraddistingue anche per le iniziative ecosostenibili: conta ormai 17 impianti fotovoltaici attivi, ha diminuito del 10% la quantità delle stampe per la comunicazione alla clientela e abbattuto del 6% il consumo della carta presso uffici e succursali.

Nel 2011 si è inaugurata la nuova sede dell'Università Aziendale, sita presso l'ex Lanificio Maurizio Sella a Biella. L'edificio è caratterizzato da nuove aule, moderne e tecnologicamente all'avanguardia, concepite per aumentare l'efficacia degli interventi formativi e rendere possibile la partecipazione e la formazione a distanza: 1.491 i colleghi formati, 43.757 le ore/uomo erogate in aula tradizionale, 19.230 le ore/uomo erogate in aula virtuale e 14.302 le ore/uomo erogate in e-learning.

Sono stati inoltre messi a disposizione dei dipendenti nuovi strumenti operativi ed innovativi tra i quali una “Intranet aziendale” dotata di una nuova barra di navigazione, di un moderno e potente motore di ricerca, di un menu personalizzato, la nascita di GBS Wiki spazio comune dove contribuire alla conoscenza collettiva e in ultimo la possibilità di entrare a far parte della community di Biella Leasing e Brosele.

» POLITICHE COMMERCIALI E DISTRIBUTIVE

Nel corso dell'esercizio, come previsto dal piano strategico 2010-2012, si è attuato il “nuovo modello commerciale e banca del futuro” che persegue i seguenti obiettivi:

- aumentare la soddisfazione del Cliente;
- migliorare i livelli di servizio;
- aumentare il tempo dedicato alla relazione con la Clientela ed alla relazione commerciale;
- aumentare la redditività delle succursali riducendo i costi dell'operatività di sportello;
- gestire al meglio i rischi.

L'evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa della operatività di succursale, consentirà di rendere sostenibile un aumento numerico della Rete territoriale e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta.

Detta evoluzione si basa sulle seguenti linee guida:

- la revisione e la razionalizzazione dell'articolazione territoriale del Gruppo mediante l'adozione di un modello di “squadra territoriale”;
- l'evoluzione dell'organizzazione di succursale e del modello di sportello con interventi che hanno riguardato: l'operatività, i comportamenti, l'innovazione, l'automazione, la struttura e gli orari di apertura delle succursali, ed il catalogo dei prodotti;
- la realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni integrate tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere di più il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un maggiore supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità.

Sportelli bancari

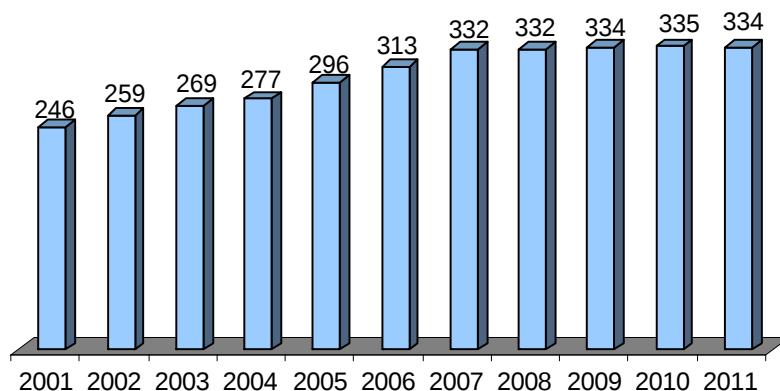
A fine 2011 il numero di sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di un'unità rispetto al 31 dicembre 2010, il totale delle succursali si attesta quindi a 334.

Le operazioni principali che hanno riguardato gli sportelli del Gruppo nel corso dell'anno sono:

- il 29 maggio 2011 si è conclusa la prima parte dell'operazione Banca Unica, che ha visto la fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Ardit Galati in Banca Sella e dei relativi sportelli;
- nel corso dell'anno 2011, in relazione all'adempimento delle linee guida del Gruppo Banca Sella relativamente a riorganizzazioni e risparmi strutturali è stata chiusa la succursale di Treviso di Banca Patrimoni Sella & C.. L'operatività ed i conti di tale sportello sono stati trasferiti presso le succursali più vicine. A Treviso continua ad essere operativo un ufficio di promozione finanziaria;
- il 20 aprile 2011 si è perfezionata la cessione della totalità del capitale di Banque BPP da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea, e di conseguenza dell'unico sportello;
- il 23 Febbraio 2011 ha iniziato l'attività la nuova succursale Banca Sella di Ayas (AO), piazza in cui la Banca era già presente fino allo scorso esercizio con uno sportello di tesoreria.

Nel grafico successivo è riportata l'evoluzione del numero di succursali bancarie del Gruppo negli ultimi 10 esercizi. Si può notare che in tale arco temporale il numero degli sportelli ha subito un incremento del 36,1%, passando dai 246 del 2001 ai 334 del 2011, a testimonianza della crescita della rete distributiva negli ultimi anni, e della pausa di consolidamento che ha caratterizzato il 2011.

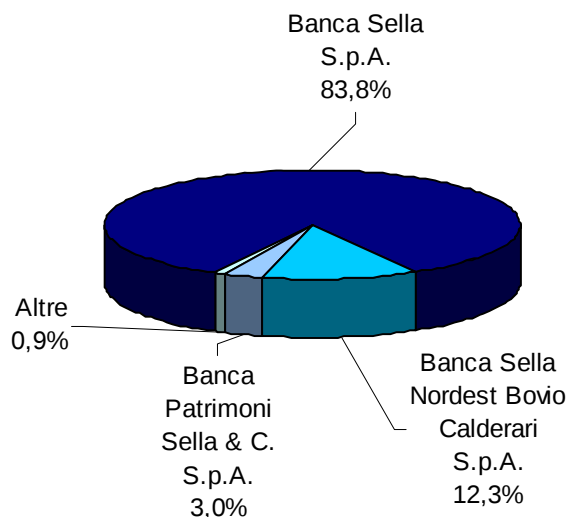
Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo negli ultimi 11 esercizi



Nella tabella seguente è riportata la distribuzione territoriale e per società degli sportelli bancari del Gruppo Banca Sella, in Italia e all'estero.

Sportelli bancari del Gruppo				
Società	Sportelli al 31/12/2011	Incidenza % sul totale 2011	Sportelli al 31/12/2010	Incidenza % sul totale 2010
Banche Italia				
Banca Sella Sud arditì Galati S.p.A.	0	0,0%	67	20,0%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	10	3,0%	11	3,3%
Banca Sella S.p.A.	280	83,8%	212	63,3%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	41	12,3%	41	12,2%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	332	99,4 %	332	98,8 %
Banche Estero				
Banque BPP S.a. - Lussemburgo	0	0,0%	1	0,3%
Sella Bank A.G. - Svizzera	2	0,6%	2	0,6%
Totale sportelli estero	2	0,6 %	3	0,6 %
Totale sportelli del Gruppo	334	100,0 %	335	99,4 %
Ripartizione geografica degli sportelli				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	168	50,3%	167	49,9%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	58	17,4%	59	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	35	10,5%	35	10,4%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	71	21,3%	71	21,2%
Estero (Svizzera)	2	0,6%	3	0,9%
Totale sportelli	334	100,0 %	335	100,0 %

Ripartizione percentuale per società degli sportelli bancari del Gruppo



Come evidenziato dalla tabella e dal grafico precedenti, la rete distributiva del Gruppo, dopo la conclusione della prima fase di Banca Unica, è costituita prevalentemente (per l'83,8%) da succursali di Banca Sella, mentre la seconda entità del Gruppo, per quanto riguarda il numero di sportelli, è Banca Sella Nordest Bovio Calderari (12,3%) e Banca Patrimoni Sella & C. (3%). Il restante 0,9% è formato dalle filiali delle banche estere del Gruppo Sella Bank (in Svizzera) e dalla sede della capogruppo Banca Sella Holding.

Promotori finanziari

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 281 promotori finanziari che operano in prevalenza sui servizi di investimento presso la banca stessa ed in parte in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo.

Il numero di promotori finanziari presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2011 si è attestato a 281 unità, 14 in meno rispetto alle 295 unità dell'anno precedente. Questi svolgono la propria attività presso 10 succursali (al 31 dicembre 2010 erano 11) e 21 uffici di promozione finanziaria (al 31 dicembre 2010 erano 21) dislocati su tutto il territorio nazionale.

Private Banking

Il settore del Private Banking del Gruppo Banca Sella comprende le società Banca Patrimoni Sella & C., le divisioni Private Banking di Banca Sella e Banca Sella Nordest Bovio Calderari, e Selfid.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso del 2011 di 441 milioni di euro, consolidando così il trend di crescita volumetrico ed economico già espresso nel corso del 2010. Il 2011 è stato caratterizzato da un'importante instabilità dei mercati che ha comportato da parte dei clienti, scelte difensive di diversificazione del rischio di portafoglio investimenti. Conseguentemente l'asset mix della clientela si è maggiormente focalizzato sui prodotti facilmente liquidabili e su un arco temporale di breve periodo, e meno su forme di risparmio gestito come le gestioni individuali di portafoglio, che, comunque, continuano a rappresentare una percentuale

significativa del portafoglio complessivo. Per Banca Patrimoni Sella & C. la quota di risparmio gestito comprensiva di Fondi Comuni di Investimento e Gestioni individuali di portafoglio nel 2011 rappresenta il 50,7% e per BSE Private Banking il 31,8%. L'analoga aggregazione sul mercato del private banking in Italia (fonte AIPB) rappresenta il 22,9%.

Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2011 risultava pari a circa 9.836 milioni di euro. Il peso della raccolta private all'interno del Gruppo è pari a circa il 46%.

Per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, il margine di intermediazione del Private Banking del Gruppo ha segnato un miglioramento del 4,8% rispetto allo scorso esercizio. Nel 2011 l'andamento della raccolta netta ed una efficace e corretta relazione con il Cliente hanno consentito di gestire al meglio i momenti di tensione e di under performance dei mercati nell'interesse del Cliente e nella salvaguardia del conto economico.

Canali telematici

INTERNET E MOBILE BANKING

Nel 2011 l'Internet Banking ha registrato apprezzabili tassi di sviluppo, sia in termini di aumento della Clientela per le banche del Gruppo, sia per l'aumento del numero di disposizioni on line impartite. In particolare è stata riscontrata una crescita del 12,12% rispetto allo scorso anno.

Nell'ambito del Mobile Banking tra le novità più importanti si segnalano il nuovo applicativo studiato e progettato appositamente per cellulari Android e l'adeguamento della piattaforma iPhone a IOS5 e retina display.

Web e CRM

Nell'arco del 2011 si è lavorato principalmente per migliorare l'esperienza degli utenti nell'utilizzo dei servizi on line. Sono stati completamente riprogettati e ridisegnati dal punto del layout e della user experience i siti internet www.sella.it e www.sellanordest-bbc.it, con l'obiettivo di renderli facilmente fruibili, chiari e immediati.

È inoltre stata rilasciata la nuova community "La banca che piace": i Clienti hanno infatti la possibilità di iscriversi alla community, scegliere un'immagine, condividere i propri suggerimenti e le opinioni con altri Clienti, in modo tale da aiutare la banca a modellare la propria offerta sulla base dei consigli pervenuti.

Durante l'anno, inoltre, sono state intraprese alcune iniziative relative al CRM, volte a migliorare il grado di soddisfazione della Clientela, proponendo servizi e prodotti adatti alle diverse esigenze.

Contact Center

Nel 2011 i contatti sono diminuiti del 7,1% rispetto al 2010, con un apprezzamento della Clientela in particolare per i canali alternativi al telefono, come la chat, l'e-mail e la videocomunicazione.

Sul servizio di Banca Telefonica è stato registrato un aumento di chiamate dispositive rispetto al 2010 del 2% grazie anche all'implementazione di nuovi servizi a disposizione dei Clienti, come il portafoglio virtuale e il servizio di giroconto.

Nel corso dell'anno il servizio di Supporto allo Sviluppo ha continuato la sua attività di accentramento delle chiamate delle succursali e lo sviluppo centralizzato dei prospect telematici, con buone redemption.

TRADING ON LINE

Il business del Trading on line è stato impattato dall'elevata volatilità sui mercati finanziari verificatosi nel secondo semestre del 2011. La maggiore operatività della nostra clientela trader più attiva, associata alle varie iniziative commerciali e funzionali poste in essere nell'anno, ha consentito una crescita del margine d'intermediazione TOL di Gruppo del 4% circa, rispetto all'anno precedente.

L'attività del Trading On Line si è sviluppata principalmente in 3 direzioni:

1. innovazione della gamma di prodotti offerti e ampliamento dei mercati negoziabili on line;
2. completamento della migrazione della clientela verso le nuove piattaforme di trading on line;
3. realizzazione di iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela Trader, effettuate anche mediante l'organizzazione di eventi formativi a supporto dell'operatività dei clienti.

Relativamente alle innovazioni di prodotto, il 2011 è stato occasione per rilasciare diverse novità:

- il completamento dell'applicazione "Sella Trading Bridge" (attraverso la quale i Clienti possono integrare software specialistici esterni ai sistemi di trading resi disponibili dalla banca);
- il rilascio di una nuova versione dell'applicativo "SellaXTrading Mobile", applicazione che sfrutta le accresciute potenzialità degli smartphone touch di nuova generazione e che comprende funzioni evolute di analisi grafica;
- l'introduzione della negoziazione anche in modalità short e leva intraday sui mercati esteri ed obbligazionari;
- l'ampliamento dei prodotti negoziabili, introducendo la negoziazione on line dei future sulle materie prime (commodity), degli ETF esteri e dei mercati azionari di Amsterdam, Bruxelles e Lisbona;
- l'introduzione, come primo intermediario italiano, della negoziazione sul mercato Equiduct, segmento della Borsa di Berlino che consente di negoziare in best execution i principali titoli finanziari di diverse piazze europee.

In riferimento al secondo punto, nel corso del 2011 è stata completata la migrazione della clientela alle nuove piattaforme di trading SellaExtreme 4 e SellaXTrading. Tale evento è da considerarsi di fondamentale importanza poiché la razionalizzazione dell'offerta ha favorito la riduzione dei costi, l'ampliamento della gamma di servizi offerti e il miglioramento delle performance e dei livelli di servizio offerti alla clientela.

In riferimento all'attività prettamente commerciale legata all'organizzazione di eventi e di incontri didattici, volti allo sviluppo commerciale di nuovi rapporti e all'erogazione di formazione di qualità, anche nel corso del 2011 si è provveduto ad organizzare incontri con i professionisti del mercato, realizzando 79 giornate formative alle quali hanno partecipato 1.343 persone. Come per gli anni precedenti, l'area Trading on line è stata protagonista durante le principali fiere di settore tenutesi a Rimini e a Milano.

Agenti Sistemi di Pagamento

Al 31 dicembre 2011 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 37 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali di Easy Nolo (es. Noleggio pos, Fidelity, Gift); e di servizio di Acquiring con Banca Sella su tutto il territorio nazionale.

Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica anche attraverso 26 succursali dirette Consel, 13 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2011 su tutto il territorio italiano. Biella Leasing, società attiva nel settore della locazione finanziaria è invece presente sul territorio con 9 succursali, oltre la sede di Biella.

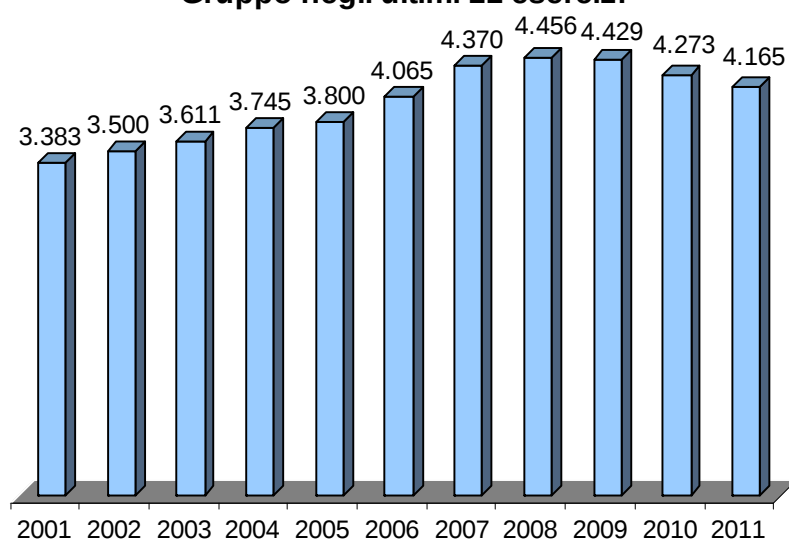
Il Gruppo opera altresì attraverso le società che si occupano di risparmio gestito, servizi assicurativi e brokeraggio assicurativo.

» RISORSE UMANE

Gestione e sviluppo delle risorse umane

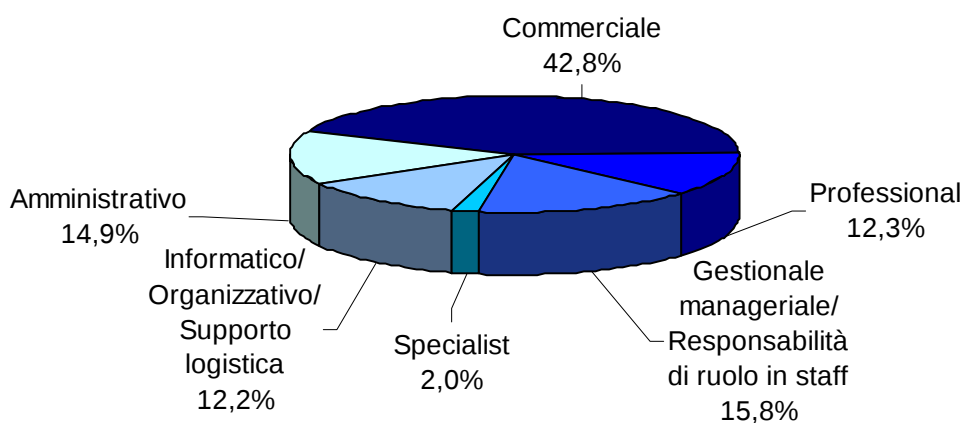
Al 31 dicembre 2011 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.165 dipendenti, con un decremento di 108 unità rispetto al dato di fine 2010. I dati relativi al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenziano invece un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.121, con un decremento rispetto al 2010 di 108 unità.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 11 esercizi



A fine 2011 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 38,4 anni e la componente femminile rappresentava il 49,5% della forza lavoro complessiva. Entrambi i dati sono in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando l'età media si era attestata a 37,6 anni e la componente femminile era pari al 49% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.

Suddivisione del personale per figura professionale



Nella tabella che segue è invece esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Alcuni degli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono in parte riconducibili alle operazioni descritte in precedenza nel capitolo “Temi di rilevanza strategica” (al quale si rimanda per maggiori informazioni), con particolare riferimento a:

- la fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Ardit Galati, di Sella Servizi Bancari, ed il conferimento, a Banca Sella, del ramo di Banca Sella Holding costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti;
- la cessione della totalità del capitale di Banque BPP da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea.

ORGANICO DEL GRUPPO						
Società	Dipendenti al 31/12/2011	Incidenza % sul totale 2011	Dipendenti al 31/12/2010	Incidenza % sul totale 2010	Variazioni	
					assoluta	%
Capogruppo						
Banca Sella Holding S.p.A.	250	6,0%	312	7,3%	-62	-19,9%
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella						
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	-	0,0%	387	9,1%	-387	-100,0%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	174	4,2%	187	4,4%	-13	-7,0%
Banca Sella S.p.A.	2.675	64,2%	1.495	35,0%	1180	78,9%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	191	4,6%	201	4,7%	-10	-5,0%
Biella Leasing S.p.A.	62	1,5%	59	1,4%	3	5,1%
Consel S.p.A.	276	6,6%	262	6,1%	14	5,3%
Easy Nolo S.p.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Selir S.r.l.	246	5,9%	244	5,7%	2	0,8%
Sella Bank A.G.	35	0,8%	32	0,7%	3	9,4%
Miret S.A.	5	0,1%	5	0,1%	-	0,0%
Banque BPP	-	0,0%	30	0,7%	-30	-100,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	50	1,2%	58	1,4%	-8	-13,8%
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	0,0%	803	0,0%	-803	-100,0%
BS IBO Chennai	154	3,7%	150	3,5%	4	2,7%
Selgest S.A.	1	0,0%	2	0,0%	-1	-50,0%
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.121	98,9%	4.229	99,0%	-108	-2,6%
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.175		4.306		-131	-3,0%
Broset S.p.A.	17	0,4%	17	0,4%	-	0,0%
CBA Vita S.p.A.	21	0,5%	21	0,5%	-	0,0%
Sella Life Ltd	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.165	100,0%	4.273	100,0%	-108	-2,5%
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.219		4.351		-132	-3,0%

L'analisi dei dati evidenzia come, anche in conseguenza delle operazioni societarie citate in precedenza, le società che più incidono sul numero totale del personale siano Banca Sella, principale banca commerciale del Gruppo (con il 64,2% sul totale).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Sella Bank in Svizzera; Miret e Selgest in Lussemburgo; Sella Life in Irlanda; Sella Synergy India in India) incidono complessivamente per il 7% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, in Banca Sella, il peso sul totale sale al 10,7%.

Formazione

Anche nell'anno 2011, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori critici per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, hanno preso il via le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- supportare la ricerca e l'innovazione;
- collaborare con università e centri formativi nazionali ed internazionali.

La nuova sede dell'Università, sita presso l'ex Lanificio Maurizio Sella a Biella, aperta nel 2011 è caratterizzata da nuove aule, moderne e tecnologicamente all'avanguardia, concepite per aumentare l'efficacia degli interventi formativi e rendere possibile la partecipazione e la formazione a distanza.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2011, sono stati avviati quattro progetti specifici:

- un progetto rivolto alla rete commerciale, a supporto della realizzazione del nuovo modello commerciale, finalizzato a facilitare il cambiamento sia in relazione all'organizzazione interna sia in relazione all'approccio commerciale nei confronti del cliente;
- un progetto di performance improvement per alcune strutture di staff, finalizzato ad una maggiore efficienza operativa attraverso il coinvolgimento, il potenziamento e la crescita delle persone;
- un progetto rivolto ai responsabili, finalizzato a focalizzare l'attenzione sulla crescita dei propri collaboratori attraverso l'individuazione delle caratteristiche personali e la definizione di un piano di miglioramento professionale personalizzato;
- un progetto rivolto ai formatori interni, a supporto dell'avvio delle attività dell'Università Aziendale.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 110 mila ore di formazione, di cui circa 21.872 in e-learning. Il monte ore totale è inferiore rispetto allo scorso esercizio, mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni conferma l'impostazione avviata negli anni precedenti di maggior utilizzo di docenti interni al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale. Nel dettaglio, le ore di formazione erogate da docenti interni sono state l'85% del monte ore complessivamente erogato.

L'attività formativa ha coinvolto, circa l'85% dell'organico (con una diminuzione del 10% circa rispetto allo scorso esercizio) con un costo pari a 900 mila euro (il 25% in meno rispetto allo scorso esercizio, dato coerente con la strategia di erogare formazione con docenti interni).

I colleghi abilitati all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 1.317 (-23% rispetto allo scorso esercizio, in coerenza con la riorganizzazione della rete commerciale), il 5% dei quali è rappresentato da dipendenti formati e certificati nell'anno, mentre il restante 95% è composto da colleghi formati per il mantenimento annuale della certificazione conseguita negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2011 il numero di ore erogate in aula virtuale è stato pari a quello erogato nello scorso esercizio (circa 23.000 ore, pari al 20% del totale ore erogate) in quanto tale modalità coniuga i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi e logistici della formazione a distanza.

Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale.

» STRUTTURA OPERATIVA

Attività di ricerca e sviluppo

GRUPPI DI LAVORO ABI

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività delle commissioni tecniche e dei relativi gruppi di lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) i gruppi di lavoro: "Centrale d'allarme per attacchi informatici", "Documento Elettronico" e gli osservatori: "Osservatorio Sicurezza e Frodi Informatiche", "Osservatorio architetture IT";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Crediti: "Fondario edilizio", "Microcredito e finanziamenti alle imprese sociali", "Garanzie", "Credito al consumo", "Small business", "Valutazioni Immobiliari", "Piano famiglie", "Polizze assicurative";
- il gruppo di lavoro "Agroalimentare" e l'osservatorio "Rinnovabili", nell'ambito del settore Agrario e Energie Alternative;
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna", nell'ambito del quale è stata realizzato il Rapporto 2011 "La comunicazione interna delle banche Italiane";
- il gruppo di lavoro "Ufficio Reclami";
- i gruppi di lavoro "Liquidity TIT", "Limiti e Stress Test Liquidity";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Redditi Finanziari", "Accertamenti bancari", "Tributi minori", "Rendite finanziarie", "Reddito d'Impresa". Nello stesso ambito si segnala anche la partecipazione al Gruppo Interassociativo Abi, Ania, Confindustria, Assonime;
- i gruppi di lavoro nell'ambito della Sicurezza Anticrimine "Gruppo di studio tecnico per la Sicurezza Anticrimine", "Gruppo cash";
- i cantieri "Conti Correnti" e "mutui" nell'ambito del progetto "Trasparenza semplice".

INFORMATION TECHNOLOGY

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nella prosecuzione e sviluppo delle applicazioni, con persistente attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse di analisi e programmazione ed al costante recupero di produttività interna ed esterna.

Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano le più significative:

- la positiva conclusione del progetto "Banca Unica" che ha portato alla fusione in Banca Sella delle attività di: Banca Sella Sud Arditi Galati, Sella Servizi Bancari e di alcuni rami d'azienda di Banca Sella Holding;
- nell'ambito del Green IT la prosecuzione delle attività di realizzazione del Cloud Privato e la graduale migrazione degli ambienti Windows e Linux al suo interno ha apportato un evidente risparmio degli assorbimenti elettrici, una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity ed una significativa riduzione dei tempi di provisioning per nuove infrastrutture;
- il rilascio operativo della soluzione di Firma Digitale utilizzata per la semplificazione ed automazione delle attività di relazione della clientela sui canali telematici, la soluzione è stata

- gradualmente allargata alla totalità dei prodotti;
- le modifiche applicative necessarie alla gestione dei diversi modelli organizzativi introdotti nel funzionamento della rete commerciale, nell'ambito dell'iniziativa "Nuovo Modello Commerciale", che ha portato ad introdurre i nuovi ambiti dei Territori e delle Aggregazioni;
 - l'esposizione sugli ATM di nuove funzionalità ed estensione del numero di ATM Evoluti installati con significativo aumento del numero complessivo di transazioni fruite mediante questo canale;
 - la realizzazione della soluzione di Mobile Payment in collaborazione con un partner tecnologico esterno;
 - il completamento dell'attività di migrazione della clientela sulle nuove versioni evolute di Trading che offrono ora in un unico strumento integrato le funzionalità relative agli strumenti azionari e derivati;
 - la costante attività di introduzione di soluzioni innovative e l'utilizzo esteso delle stesse nell'ambito infrastrutturale unitamente alle azioni condotte nell'aumento della produttività interna nell'ambito dello sviluppo ha permesso il raggiungimento di una significativa riduzione dei costi complessivi di funzionamento del 11%;
 - la sperimentazione, nell'ambito di un primo progetto pilota, dell'utilizzo di dispositivi di ultima generazione, tablet, per la gestione delle attività in mobilità con esposizione delle prevalenti funzionalità del sistema informativo, progetto che sfocerà in attività di progetto specifica per l'anno 2012;
 - la revisione della procedura destinata a gestire le condizioni clientela con introduzione ed automazione della gestione di condizioni a scadenza;
 - ampliamento di strumenti Web2.0 nell'ambito del sito intranet e del sito internet per ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna ed utilizzo di strumenti evoluti;
 - miglioramento del sistema di gestione dei rilasci con la gestione di rilasci "a caldo" per le componenti dipartimentali in modo da minimizzare gli impatti del rilascio stesso;
 - la prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa con particolare riferimento ad estendere l'utilizzo delle versioni elettroniche da parte della Clientela, disponibili sull'applicazione SellaBox, e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni onde limitare la produzione cartacea ed il conseguente impatto ambientale;
 - il mantenimento dell'adeguatezza del Sistema Informativo Multibanca alle esigenze normative esterne;
 - la prosecuzione nella realizzazione di funzionalità del Sistema Informativo Aziendale espone tramite servizi (SOA), permettendo così una estensione delle funzionalità offerte sulle piattaforme multicanali di Mobile Banking ed Home Banking nonché come piattaforma di servizi per il progetto, del nuovo anno, per la realizzazione di una nuova Workstation Commerciale;
 - la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di Service Operation;
 - il proseguimento nell'opera di ottimizzazione delle procedure, sia in ottica di miglioramento ed efficientamento dei processi che in ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse;
 - la revisione dei processi e modalità di controllo operati nell'ambito del processo di sviluppo software finalizzati a generare una maggior efficienza;
 - l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture di elaboratori centrali. Ciò allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
 - l'adozione progressiva di software open source su ambiti di produzione;

- l'attività di ricerca e sviluppo orientata alla selezione della soluzione tecnologica con cui operare, nell'anno seguente, una revisione delle interfacce del sistema informativo dedicate all'utilizzo dei colleghi, in ottica multidevice.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Controlli interni

Il rafforzamento del sistema dei controlli del Gruppo Banca Sella, avviato nel 2005, è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e costantemente aggiornato per tener conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Tali azioni si inseriscono nell'attività di continua revisione dell'impostazione strutturale e organizzativa del Gruppo che ha portato all'adozione di piattaforme procedurali uniche all'interno del Gruppo, al rafforzamento delle funzioni di controllo, all'adozione di regole e convenzioni omogenee per la definizione della gravità e tipologia delle anomalie (favorendo un più efficace orientamento alle priorità di intervento, una migliore disciplina dei flussi informativi, e un miglioramento dell'efficacia delle attività di follow up) e all'attuazione del processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Di seguito si fornisce breve descrizione delle principali attività realizzate:

a) Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare un'organizzazione complessa, quale è oggi il Gruppo Banca Sella, richiede che i processi siano ben strutturati, soggetti a opportuni controlli e prevedano regole chiare ed efficienti.

Nell'ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel 2011 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali, avviato nel corso del 2010 e basato su una nuova classificazione (tassonomia) degli stessi in cinque livelli:

1. classe: identifica la suddivisione della globalità dei processi in quattro tipologie (processi decisionali e di governance, processi di marketing, commerciali e di customer service, processi di business, processi di supporto);

2. macroprocesso: aggregazione funzionale di processi volta a favorire una visione e una responsabilità univoca su processi che perseguono finalità affini;
3. Processo end-to-end: insieme di attività correlate che partendo da uno o più input produca almeno un output (prodotto o servizio); il concetto end-to-end è riferito alla necessità di rappresentare l'intero flusso di attività che dall'avvio attraverso le varie unità organizzate fino all'erogazione del prodotto/servizio al cliente (interno o esterno);
4. attività: insieme di azioni volte ad uno scopo specifico nell'ambito del processo end-to-end;
5. procedure: insieme di istruzioni operative specifiche che devono essere conosciute ed applicate dagli attori del processo end-to-end.

Tale progetto agisce con la finalità di :

- massimizzare la chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità;
- dare una chiara e completa "visione di insieme" di come si svolgono i processi (sia decisionali che di "operation") per ogni servizio o prodotto erogato dal Gruppo;
- agevolare in modo significativo la prevenzione, consentendo una visione completa sulla "filiera produttiva" sottostante le attività decisionali e di business.

Inoltre, per assicurare efficacia e coerenza al recepimento interno di nuove disposizioni, e, più in generale, per garantire presidio nel tempo all'adeguatezza complessiva dell'impianto normativo interno, nel corso del 2011, si è avviato un progetto di revisione dell'intero impianto normativo del Gruppo, allo scopo di semplificarlo e di renderlo maggiormente aderente all'organizzazione aziendale. Da tale progetto, che si completerà attraverso precisi obiettivi intermedi nel corso del prossimo biennio, si attendono i seguenti benefici:

- maggiore univocità dei comportamenti indotti dalle norme, grazie a maggior chiarezza dei riferimenti normativi legati all'operatività aziendale nonché grazie alla semplicità e immediatezza nella fruibilità;
- conseguenti maggiori efficacia ed efficienza nonché riduzione del rischio operativo derivante da "comportamenti difformi" del personale;
- semplificazione delle responsabilità di redazione e manutenzione delle norme stesse, grazie anche all'introduzione di una nuova "tassonomia dell'impianto normativo".

b) Continua verifica dell'adeguatezza delle regole

La struttura organizzativa e delle norme interne richiede un continuo adeguamento ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti, dei rischi stessi e alle esperienze maturate.

Particolare rilevanza assume la funzione di compliance (di cui si fornisce più ampia trattazione nel paragrafo sui controlli di secondo livello), posta a presidio del rischio di non conformità alle norme e deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione e autoregolamentazione.

Parimenti importante è il ruolo svolto dalla Revisione Interna (di cui si fornisce più completa descrizione nel paragrafo sui controlli di terzo livello), costituita dai servizi Internal Audit, Ispettorato Assicurativo, Auditing Servizi di Investimento e Auditing EDP, deputati all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, alla valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e alla segnalazione dei rischi potenziali individuati nel corso della propria attività di verifica. Con l'obiettivo di rafforzare la capacità di intercettare, anticipare e valutare i rischi potenziali in essere per il Gruppo, la Revisione Interna nel 2011 ha ulteriormente impostato le attività di audit in un'ottica di maggior orientamento alle verifiche di processo.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, continua ad essere efficacemente adottato da tutto il Gruppo il processo interno denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la immediata rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Il processo è coordinato dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità: ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5;
- la soluzione immediata (c.d. "ciclo di sinistra"), che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'anomalia, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva (c.d. "ciclo di destra"), che si pone l'obiettivo di rimuovere definitivamente le cause scatenanti l'evento per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Fin dalla sua adozione il "Ciclo del Controllo" ha permesso di:

- migliorare la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dei livelli di servizio;
- identificare, censire ed analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi e dell'esposizione al rischio di singoli settori, attività, business, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione delle anomalie;
- rendere più efficace e controllato il processo di follow up delle anomalie stesse;
- guidare l'individuazione delle priorità di intervento per il miglioramento dei processi al fine di mitigare i rischi operativi, di non conformità e reputazionali;
- costituire la base per la Disciplina dei Flussi informativi di Gruppo.

Il presidio sulle innovazioni tecnologiche, di processo, di business e di prodotto è effettuato dalle strutture di controllo di secondo livello attraverso analisi preventive e approfondite sulla conformità dei nuovi prodotti alle normative vigenti e alle linee guida del Gruppo, che opera per creare prodotti e servizi di qualità, in linea con le esigenze del cliente, mitigando i rischi correlati all'attività commerciale. Allo scopo è stato definito uno specifico processo per l'approvazione e la creazione di un nuovo prodotto/servizio, attraverso l'utilizzo di un'apposita "scheda di valutazione" contenente la check list dei controlli effettuati e le verifiche condotte dai diversi servizi coinvolti, nonché le valutazioni e le quantificazioni dei rischi cui il prodotto/servizio può essere esposto.

Inoltre, in tema di antiriciclaggio, è opportuno segnalare l'apporto della funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, istituita all'interno dell'area Controllo del Rischio¹, che collabora con la funzione di Compliance della Capogruppo nell'identificare nel continuo le norme applicabili in materia di contrasto al riciclaggio, emana regole e linee guida per il Gruppo e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un elevato presidio del rischio di riciclaggio.

¹ A seguito della revisione degli organigrammi e della Mappa di Direzione e Coordinamento, a partire dal 22 dicembre 2011 l'area "Controllo del Valore" ha modificato la propria denominazione in "Controllo del Rischio".

c) Crescita della professionalità e della cultura del controllo

La crescita della professionalità e della cultura del controllo sono perseguite ponendo particolare attenzione alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e il continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale volta a diffondere la cultura del controllo a ogni livello.

Il Gruppo pone in essere un'attenta opera di formazione del personale sugli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio organizzando programmi di formazione rivolti a tutti i dipendenti e collaboratori al fine di diffondere la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Il programma di formazione continua sulla materia prevede corsi usufruibili in modalità e-learning, e/o corsi erogati in aula.

Nel corso del 2011 è inoltre proseguita la formazione alla Rete - con particolare riferimento agli Addetti Fidi, Gestori, Vice e Capi Succursale - in materia di rischio di credito e assorbimenti patrimoniali.

d) Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole

Anche nel 2011 il Gruppo ha operato per realizzare un ulteriore e costante rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché il continuo affinamento dell'impostazione delle attività e ripartizione dei compiti, migliorando anche i flussi informativi tra le diverse strutture di controllo.

Le strutture di controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da un elevato profilo di indipendenza e autorevolezza, indispensabile per garantire la migliore capacità di controllo e assicurare, come fine ultimo, la stabilità del Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Alla luce di tutto quanto sopra, l'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

La Banca estera del Gruppo, Sella Bank Ag (CH), invece, è dotata di un sistema di controlli composto da strutture attive presso la stessa (che, pur nell'ambito del disegno complessivo adottato dal Gruppo, evidenziano adattamenti ai riferimenti normativi locali) e da un insieme di attività di controllo svolte presso le strutture centrali di Banca Sella Holding e di Banca Sella.

Al fine di assicurare un adeguato allineamento tra funzioni in loco e funzioni operanti in ambito delle strutture della Capogruppo, la Revisione Interna e l'area Controllo del Rischio organizzano incontri periodici di coordinamento, confronto e condivisione tra responsabili delle rispettive funzioni di controllo nelle diverse entità. La funzione di Compliance della Capogruppo organizza specifici incontri con i singoli Responsabili di Compliance delle diverse Società controllate.

Nell'ambito dei Controlli Interni si segnala inoltre l'attività svolta dai seguenti "meccanismi aziendali":

- il Comitato Controlli, istituito nel 2005 al fine di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo; il comitato, attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, si pone l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- il Comitato Rischi Operativi (CO.R.O.), istituito nel 2008 con la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e, in genere, ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici,

legali e di compliance di importo rilevante o che comportino un aumento degli assorbimenti patrimoniali;

- il Comitato Rating, avente carattere sia consultivo sia decisionale; presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello;
- il Comitato Audit, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitoraggio del sistema dei controlli. Il Comitato ha il compito di analizzare le tematiche e le pratiche rilevanti inerenti l'efficienza del sistema di controllo interno e di valutare l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze e anomalie riscontrate nei processi di verifica e controllo, sia interni sia ad opera della società di revisione;
- il Comitato di Vigilanza e Controllo, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei "Modelli", nonché di curare il loro aggiornamento.

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, o di rischio (che sono affidati a strutture diverse da quelle produttive), si è perseguito il miglioramento degli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio e sono state accresciute le competenze professionali delle strutture preposte, attraverso adeguata formazione interna ed esterna.

Tra le principali attività svolte dal servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding si ricordano:

- il costante miglioramento del processo organizzativo "Ciclo del Controllo";
- la conduzione dell'attività di Risk Self Assessment (coordinata dal Risk Management e Controlli con il coinvolgimento di tutte le aree e le società owner di processo), finalizzata all'approfondimento dell'analisi di mappatura dei processi, attraverso una quantificazione sia in termini di impatto economico, sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio, e quindi di perdita, individuati all'interno dei processi aziendali;
- l'applicazione di una nuova metodologia computazionale per la determinazione del "Rating interno di rischio operativo", l'indicatore adottato dal Gruppo Banca Sella per misurare l'esposizione delle Società del Gruppo/Aree della Capogruppo al rischio operativo. L'indicatore è basato sui dati di perdita operativa interna (effettivi e stimati), di sistema e di indicatori di performance (KPI) e di rischio (KRI) e fornisce una misura dell'esposizione al rischio operativo

traducibile in valori discreti da 1 a 5 (dove 5 è il rischio massimo). E' stato rivisto in ottica di rafforzamento dei presidi per la gestione e la mitigazione del rischio operativo ex-ante;

- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - il sistema di rating per la determinazione del merito di credito associato alle imprese corporate e large corporate. Nel corso del 2011 è stato rilasciato un nuovo modello di rating sviluppato in collaborazione con Cerved Group che ha consentito di ottenere una migliore classificazione della clientela e un incremento della capacità predittiva rispetto al modello precedente. Contestualmente all'introduzione del nuovo modello di rating è stata aggiornata la metodologia di calcolo delle valutazioni collettive sui crediti in bonis;
 - il sistema di scoring per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati e alle imprese definite internamente come Small Business e Piccole Medie Imprese; nel corso del 2011 è stato sviluppato un nuovo modello di scoring andamentale per le imprese small business e pmi che verrà rilasciato in produzione in caso di esito positivo dei test di validazione in corso;
 - la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
 - il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
 - i processi e le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
- i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 2 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP. In particolare si citano:
 - i miglioramenti del processo di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e della modellizzazione adottata;
 - il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai futuri nuovi standard proposti da Basilea 3;
- l'introduzione di un monitoraggio giornaliero delle esposizioni del Gruppo sui Paesi Periferici dell'area Euro;
- il rafforzamento dei controlli in tema di market abuse;
- la revisione delle policy di gestione e controllo dei rischi;
- la stima di impatto quantitativo a fronte delle nuove regole patrimoniali dettate dalla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche (Basilea 3);
- il continuo presidio, proattivo ed efficace, rivolto alla prevenzione degli attacchi informatici esterni (tra cui anche il phishing).

Il servizio Risk Management e Controlli è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il "Cruscotto dei livelli di servizio" è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l'organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto consente inoltre di avere una visione globale dell'impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell'ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all'interno della piattaforma "Segnalazione anomalie", viene richiesta l'analisi dell'impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell'anno 2011 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene

predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2011 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,916%, registrando un miglioramento dello 0,052% rispetto al consuntivo ricalcolato dello stesso periodo del 2010 (99,968%).

In tema di antiriciclaggio, l'ufficio Controlli Antiriciclaggio (appartenente al servizio Controlli e Follow up di Banca Sella) ha svolto nel corso del 2011 le seguenti attività:

- esame delle movimentazioni anomale poste in essere dalla clientela, tramite l'esecuzione di controlli sistematici e a campione. L'attività è supportata da estrazioni informatiche e dall'insieme dei risultati emersi (c.d. campanelli di allarme);
- produzione, controllo e trasmissione mensilmente ad UIF dei dati concernenti le registrazioni contenute nell'Archivio Unico Informatico;
- monitoraggio delle posizioni inattese evidenziate dall'opposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

Anche nel corso del 2011 il Gruppo Banca Sella ha effettuato un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, del cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 2: Informativa al Pubblico", in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla "Nuova disciplina di Vigilanza prudenziale per le Banche".

La Funzione di Compliance, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;

- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di auto ed etero regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di Compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione BSH Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff alla Direzione Generale. Ciascuna società del Gruppo Banca Sella ha attribuito la responsabilità di compliance ad un responsabile di compliance interno o, in forza di apposito contratto di outsourcing, direttamente alla funzione della Capogruppo.

La Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di supervisionare l'applicazione del processo di compliance nel Gruppo Banca Sella e di proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità.

CONTROLLI DI TERZO LIVELLO

Nell'ambito dei controlli di terzo livello la Revisione Interna di Banca Sella Holding è costituita da quattro uffici: Internal Audit, Auditing Servizi di Investimento, Auditing EDP, Ispettorato Assicurativo, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché con quello di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica. La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Suo Presidente. I servizi che la compongono svolgono la propria attività, nel rispetto delle relative competenze, in stretto

coordinamento e sotto la guida del responsabile della Revisione interna, che, a sua volta, assiste il Comitato Audit², del quale è il referente.

Le attività di controllo della Revisione interna si realizzano attraverso verifiche ispettive e di audit, pianificate e non, e con il successivo puntuale follow up sugli interventi correttivi.

La Revisione Interna rivolge la propria attività sia alle aree e servizi della Capogruppo, sia nei confronti delle altre società del Gruppo, ed in particolare di Banca Sella, nel quadro del ruolo che compete alla Capogruppo. La Revisione Interna svolge anche un'azione di coordinamento con i servizi ispettivi/di audit presenti presso le altre società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio ed il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

Nel 2011 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato di Audit, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;
- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento;
- rafforzare le azioni di coordinamento delle funzioni ispettive e di audit presenti nelle altre entità del Gruppo attraverso l'esame comune dei consuntivi di fine anno e la pianificazione integrata di Gruppo delle attività di verifica previste per l'esercizio successivo. In tale ambito rientrano i consueti incontri periodici con i responsabili delle funzioni ispettive/di audit delle altre società del Gruppo che rappresentano un'importante occasione di scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, e di condivisione e convergenza sui metodi di lavoro e di aggiornamento;
- rafforzare il processo di Quality Assurance dell'attività di audit attraverso la realizzazione di un Quality Self Assessment.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale che sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;

² Il Comitato Audit, formato da tre Amministratori indipendenti, è l'organismo costituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitorare il sistema dei controlli. Operativo dal secondo trimestre 2005, nel corso del 2011 ha trattato, chiamando ad esporre le strutture di controllo interno e di staff della Capogruppo, principalmente i seguenti argomenti:

- piani di attività e Relazioni periodiche della Revisione Interna con evidenza delle criticità di maggior rilievo emerse e relativo stato di avanzamento del follow up;
- aggiornamento da parte dei servizi Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding e Controlli Operativi di Sella Servizi Bancari in tema di Rischi Operativi con evidenza delle principali criticità rilevate ed aggiornamento sullo stato del follow up;
- esame delle bozze di Bilancio Consolidato, intermedio ed annuale, con focalizzazione sulle principali voci e sul processo di formazione dello stesso;
- situazione dei rischi derivanti da controversie legali per le società del Gruppo e relativi accantonamenti;
- situazione dei reclami pervenuti alle Società del Gruppo.

Inoltre il Comitato nel corso dell'anno ha effettuato approfondimenti ed ha richiesto aggiornamenti su specifici argomenti.

- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; in tale ambito spetta alla Revisione Interna della Capogruppo la revisione dei cosiddetti "macroprocessi aziendali" con l'obiettivo di poter esprimere considerazioni riguardanti linee di business nella loro interezza;
- verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, a fronte di un organico pari a 22,34 unità (full time equivalent) nel 2011, gli interventi di verifica svolti dalla Revisione interna, in loco e da remoto, possono così sintetizzarsi:

ATTIVITA' DI REVISIONE INTERNA				
Verifiche relative a :	2011	2010	2009	
- Aree/Servizi/Processi della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.	27	29	40	
- Aree/Servizi/Processi di Sella Servizi Bancari S.C.p.A./Banca Sella	31	38	24	
- Altre Società del Gruppo e/o loro Servizi/Processi	25	19	15	
- Unità operative periferiche di Banca Sella S.p.A. (in contratto di <i>outsourcing</i>)	-	15	23	
Totale	83	101	102	

COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO D.LGS. 231/01

Nel corso dell'anno il Comitato di Vigilanza e Controllo D.Lgs. 231/01 di Banca Sella Holding ha svolto con regolarità i propri compiti, sia per quanto riguarda la disamina delle norme volta per volta emanate dal Legislatore al fine di valutare la necessità di procedere all'aggiornamento dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo", sia per la vigilanza sulla applicazione del complesso sistema di regole interne che disciplinano l'esecuzione delle varie attività aziendali.

Nel corso del 2011 i "Modelli" sono stati oggetto di aggiornamento principalmente in merito all'organizzazione aziendale relativa alla normativa antiriciclaggio con particolare riferimento delle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia in data 10 marzo 2011 ed aventi decorrenza dal 1° settembre 2011.

Con riferimento all'introduzione dell'art. 25 undecies, introdotto dal D.Lgs. n. 121/2011, in merito ai cosiddetti reati ambientali, la Banca provvederà all'integrazione del modello nel corso dell'anno 2012, nell'ambito di una generale rivisitazione e nuova impostazione dei Modelli di Organizzazione Gestione dei Rischi 231/01.

Con riferimento ai compiti di vigilanza assegnati al Comitato, esso ha svolto varie verifiche presso gli uffici centrali della Capogruppo, nonché presso taluni uffici della principale controllata Banca Sella per le attività svolte da quest'ultima aventi attinenza anche con le attività della Capogruppo.

Dette verifiche sono state finalizzate ad accertare il grado di applicazione delle regole stabilite nella normativa interna, quali: l'adeguatezza del processo del ciclo passivo in merito agli acquisti, la verifica del processo sui controlli di Market Abuse, il processo di emissione di nuovi prodotti relativamente al Macroprocesso "Incassi e Pagamenti", il processo per ottenere i contributi e finanziamenti per la formazione del personale, l'adeguatezza delle licenze di software, il Macroprocesso Customer Service, il processo relativo al Trattamento del Contante (Sale Conta) e l'adeguamento al nuovo assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio nonché le verifiche sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico.

Il Comitato ha inoltre esaminato la relazione sulla controllata Sella Bank AG, una relazione in tema di Monitoraggio Fiscale nonché la relazione contenente i follow up delle proprie precedenti relazioni di analisi e verifica.

Dalle verifiche effettuate non sono emerse anomalie di rilevante significatività – fatta eccezione per quella relativa all'adeguamento al nuovo assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio nonché le verifiche sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico - sebbene in alcuni casi siano stati colti spunti per suggerire ampliamenti da apportare alla normativa interna o al manuale dei controlli di linea.

Con riferimento ai rilievi emersi dalla relazione relativa al nuovo assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio nonché le verifiche sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, esaminata dal Comitato nella sua ultima riunione del dicembre 2011, il Comitato ha raccomandato l'immediata sottoposizione della relazione al primo Consiglio di Amministrazione utile della Banca nonché la raccomandazione al Servizio Antiriciclaggio di porre in essere immediatamente i correttivi ivi indicati.

Infine, il Comitato di Vigilanza e Controllo non ha ricevuto, nel canale appositamente istituito, alcuna segnalazione di comportamento illecito o non in linea con le disposizioni, da parte di dipendenti della Banca o di chiunque collabori con essa.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel 2011 si è avviata una nuova iniziativa, Normativa di Credito al Consumo per recepire gli importanti cambiamenti derivanti dal processo di armonizzazione della normativa comunitaria, nella commercializzazione dei finanziamenti rivolti ai clienti consumatori.

Le innovazioni normative sono state diffuse tramite:

- aggiornamento della normativa interna, con l'emanazione da parte della Capogruppo di una circolare normativa contenente l'Ordine di Servizio sulla Trasparenza, aggiornamento delle norme tecniche della banca e del Catalogo Prodotti;
- momenti formativi ed informativi per le reti di vendita: video formativi che illustrano le principali novità operative introdotte dalla normativa di Credito al Consumo, un corso in e-learning e corsi di formazione in video conferenza per approfondire alcune specifiche tematiche operative.

Inoltre, per agevolare il rispetto della Normativa di Trasparenza riducendo il rischio di errore umano, sono stati automatizzati alcuni contratti di finanziamento.

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO

DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)			
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati ⁽¹⁾	444,9	408,7	8,9%
20 Interessi passivi e oneri assimilati ⁽¹⁾	(166,3)	(117,6)	41,4%
70 Dividendi e altri proventi	2,8	2,6	8,1%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	281,4	293,7	-4,2%
40 Commissioni attive ⁽¹⁾	306,9	305,8	0,4%
50 Commissioni passive ⁽¹⁾	(85,2)	(83,7)	1,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione ⁽¹⁾	32,3	16,7	93,2%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	4,7	0,3	-
Ricavi netti da servizi	258,8	239,0	8,2%
150 Premi netti	202,4	443,2	-54,3%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa ⁽¹⁾	29,0	31,8	-8,9%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(9,4)	(6,4)	46,1%
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(208,4)	(462,1)	-54,9%
Ricavi netti da attività assicurativa	13,6	6,5	108,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	553,7	539,2	2,7%
180 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(222,0)	(237,0)	-6,3%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽²⁾	(8,1)	(7,9)	2,3%
b) Altre spese amministrative	(151,7)	(150,3)	0,9%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽³⁾	25,9	23,5	10,3%
200 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(16,5)	(18,3)	-9,6%
210 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(14,5)	(15,3)	-4,7%
220 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	7,3	14,2	-48,4%
Costi operativi	(379,7)	(391,2)	-2,9%
RISULTATO DI GESTIONE	174,1	148,1	17,6%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7,8)	(4,9)	57,9%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(115,9)	(96,4)	20,3%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16,6)	(0,3)	-
- altre operazioni finanziarie	0,4	(0,0)	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	(3,2)	(2,7)	20,7%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1,0)	10,1	-
- passività finanziarie	2,8	(0,3)	-
240 Utili (perdite) delle partecipazioni	(1,1)	(0,2)	-
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(0,9)	(0,5)	73,6%
270 Utile (perdita) da cessione di investimenti	4,7	0,4	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	35,5	53,3	-33,4%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			
(dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(20,6)	(24,0)	-14,3%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14,9	29,3	-49,1%
310 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,4	(9,0)	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17,3	20,3	-14,9%
330 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	15,7	19,2	-18,4%
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1,6	1,1	47,3%

⁽¹⁾ Per quanto riguarda le componenti del comparto assicurativo si è provveduto a scorporarle dalle voci di Conto Economico ed a raggrupparle in una voce specifica denominata "Altri ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽³⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Nel presente bilancio alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato lo scorso esercizio, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi simili" che rientra nel conteggio del margine d'interesse;
- la voce 100. "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie", che viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. "rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento";
- l'IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio; dell'operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che viene scorporata dalla voce "altri oneri e proventi di gestione".

REDDITIVITA'

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all'inizio del presente capitolo.

Il 2011 è stato caratterizzato dalla moderazione del ritmo di crescita dell'economia mondiale. In Area Euro, il protrarsi dell'incertezza nella gestione della crisi del debito sovrano ha contribuito ad acuire le preoccupazioni degli operatori economici e finanziari e ha posto le basi per un rallentamento della dinamica di crescita del Pil, divenuto evidente soprattutto nella seconda metà del 2011.

In questo difficile contesto, il Gruppo Banca Sella ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 17,3 milioni di euro, dei quali 15,7 di pertinenza della Capogruppo. Il confronto con lo scorso esercizio, in cui l'utile di pertinenza della Capogruppo era stato pari a 19,2 milioni di euro, evidenzia un calo del 18,4%.

I principali elementi che hanno influenzato l'andamento dell'esercizio 2011 (rilevabili dall'analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la crescita (+2,7%) del margine d'intermediazione, grazie al contributo positivo della componente dei proventi netti relativi all'attività assicurativa (+108,6%) e dei ricavi netti da servizi (+8,2%);
- la diminuzione, in ottica di contenimento e risparmio, della componente dei costi operativi (-2,9%);
- un peggioramento (+20,3%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, principalmente imputabile allo strascico delle difficoltà dello scenario economico esterno;
- un netto peggioramento (-16,3 milioni di euro) delle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita imputabile alla svalutazione dei Titoli di Stato greci detenuti in tale portafoglio;
- l'evento straordinario della cessione di Banque BPP ad una primaria controparte bancaria europea, che ha comportato un utile di 10,3 milioni di euro;

- la decisione di operare l'affrancamento con riferimento a tutti gli avviamenti inerenti alle partecipazioni di controllo, che ha portato un beneficio economico di 4,5 milioni di euro per l'iscrizione di imposte anticipate al netto delle imposte sostitutive pagate;
- l'operazione di cessione, da parte di Banca Sella Holding e CBA Vita, delle proprie partecipazioni in Banca Monte Parma S.p.A. a Intesa San Paolo S.p.A..

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo (i commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), mentre per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalle singole società, si rimanda alla specifica sezione della presente Relazione denominata "Società del Gruppo".

La capogruppo Banca Sella Holding ha fatto registrare un risultato negativo, soprattutto per gli effetti del calo dei dividendi percepiti e delle svalutazioni effettuate. Il contributo alla redditività consolidata da parte delle banche italiane del Gruppo operanti prevalentemente nell'attività retail (Banca Sella e Banca Sella Nordest Bovio Calderari) ha continuato a subire le conseguenze del difficile contesto esterno che ha caratterizzato l'esercizio, risultando inferiore rispetto a quanto registrato negli scorsi esercizi.

Per quanto concerne le banche estere, la svizzera Sella Bank AG ha confermato la propria capacità di fare utili, seppure in misura inferiore rispetto allo scorso esercizio.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, si conferma come una delle principali fonti di reddito per il Gruppo, risente però anche lei del perdurare della crisi, realizzando nel 2011 un utile in leggera flessione rispetto a quello dello scorso esercizio. Consel, società specializzata nel credito al consumo, nonostante le difficoltà del settore anche quest'anno ha migliorato ulteriormente le performance rispetto all'esercizio precedente; Banca Patrimoni Sella & C., banca "private" del Gruppo, ha conseguito un risultato in peggioramento rispetto al 2010.

L'utile di Sella Gestioni SGR, società attiva nei settori del risparmio gestito, delle gestioni individuali e della previdenza complementare, è risultato inferiore rispetto allo scorso esercizio.

Nel comparto assicurativo C.B.A. Vita, società specializzata nel settore delle polizze del ramo vita, ha chiuso anche il 2011 con una perdita derivante principalmente dalla svalutazione dei Titoli di Stato greci detenuti nel proprio portafoglio.

Nella tabella seguente è esposta la redditività del patrimonio (R.O.E.) delle principali società appartenenti al Gruppo, ad esclusione delle holding di partecipazioni, delle società immobiliari e delle società in liquidazione; gli aggregati utilizzati per il calcolo sono quelli determinati applicando i principi contabili utilizzati nella redazione dei bilanci individuali.

R.O.E.⁽¹⁾		
Società	31/12/2011	31/12/2010
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	2,0%	6,6%
Banca Sella S.p.A.	1,9%	2,5%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-5,9%	-18,5%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	1,4%
Banque BPP S.A.	-	2,5%
Biella Leasing S.p.A.	9,7%	11,6%
Brosel S.p.A.	17,3%	12,9%
C.B.A. Vita S.p.A.	-18,5%	-12,2%
Consel S.p.A.	3,5%	3,0%
Easy Nolo S.p.A.	25,2%	30,0%
Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	-13,9%	-6,6%
Miret S.A.	-32,1%	-21,8%
Selfid S.p.A.	13,5%	9,6%
Selgest S.A.	-9,7%	-15,4%
Selir S.r.l.	35,1%	43,9%
Sella Bank AG	4,3%	4,7%
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	-1,5%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-4,4%	2,5%
Sella Life Ltd.	0,3%	0,7%
Sella Synergy India P.Ltd.	0,3%	-29,9%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Patrimonio al netto delle riserve di rivalutazione": l'impatto degli aumenti di capitale effettuati nell'anno è stato considerato in proporzione ai mesi effettivi di preesistenza.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all'inizio del presente capitolo.

Margine di interesse e dividendi

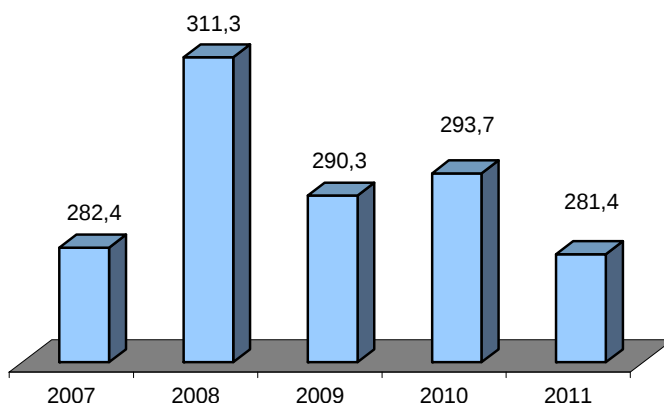
Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2011 a 281,4 milioni di euro: il confronto su base annua evidenzia una diminuzione del 4,2% rispetto all'esercizio precedente.

Tale risultato è conseguenza:

- dal rallentamento, rispetto al 2010, della raccolta delle masse intermedie con la clientela;
- dello scenario finanziario caratterizzato dal recupero, seppur contenuto, dello spread tra tassi attivi e tassi passivi e da un'incertezza sui mercati finanziari che ha invece determinato una contrazione dei ricavi commissionali, accentuatasi nella seconda parte dell'anno.

Il grafico seguente mostra come il margine d'interesse abbia avuto un calo contenuto nei confronti dello scorso esercizio.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Il dettaglio delle voci che concorrono alla formazione del margine d'interesse riportato nella tabella seguente evidenzia che l'operatività con la clientela ha prodotto interessi netti per 278,6 milioni di euro, evidenziando un leggero calo rispetto al 2010.

La voce Dividendi e altri proventi, attestandosi a 2,8 milioni di euro, presenta una crescita di 0,2 milioni di euro sul 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda gli interessi netti dell'attività assicurativa, questi hanno fatto registrare un andamento inferiore di 1,9 milioni di euro, con una diminuzione del 6,1% rispetto allo scorso esercizio.

Comprendendo anche la componente assicurativa, il margine d'interesse totale, pari a 310,7 milioni di euro ha dunque registrato una diminuzione del 4,4% rispetto ai 324,9 milioni del 2010.

Margine di interesse e dividendi (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	315,5	321,8	(6,2)	-1,9%
- interessi attivi	372,8	356,7	16,1	4,5%
- interessi passivi	(57,2)	(34,9)	(22,3)	64,0%
Interessi attivi su attività finanziarie	47,1	40,9	6,2	15,3%
Interessi passivi su titoli	(49,6)	(32,3)	(17,3)	53,6%
Interessi netti interbancari	(1,7)	2,0	(3,7)	-
- interessi attivi	3,8	5,2	(1,4)	-26,7%
- interessi passivi	(5,5)	(3,2)	(2,3)	70,2%
Differenziali di copertura	(33,0)	(41,5)	8,5	-20,6%
Altri interessi netti	0,1	0,2	(0,1)	-37,4%
Totale interessi netti	278,6	291,1	(12,5)	-4,3%
Dividendi e altri proventi	2,8	2,6	0,2	8,1%
Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario	281,4	293,7	(12,3)	-4,2%
Interessi netti dell'attività assicurativa	29,3	31,2	(1,9)	-6,1%
Margine di interesse totale	310,7	324,9	(14,2)	-4,4%

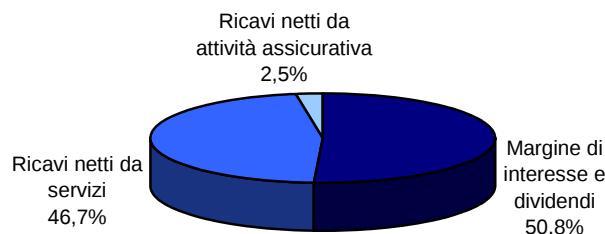
A fine esercizio 2011 il margine di interesse costituisce il 50,8% del margine di intermediazione, mentre lo scorso esercizio tale rapporto era pari al 54,5%.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione consolidato si è attestato, nel 2011, a 553,7 milioni di euro, in miglioramento del 2,7% rispetto al risultato raggiunto nel corso dell'esercizio precedente.

Tale andamento è ascrivibile alle differenti dinamiche che hanno caratterizzato le componenti del margine di gestione del denaro: l'ottima performance delle voci "risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura" che hanno fatto migliorare del +8,2% i ricavi netti da servizi, congiuntamente alla voce ricavi netti da attività assicurative +108,6% hanno più che compensato la diminuzione del margine di interesse (-4,2%).

Composizione del margine di intermediazione



RICAVI NETTI DA SERVIZI

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 258,8 milioni di euro è risultato in crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente in cui si era fermato a 239 milioni di euro. Tale risultato è conseguenza di due dinamiche contrarie allo scorso esercizio:

- il maggior apporto fornito dalla componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che, incorpora l'ottimo risultato fatto registrare dall'area Finanza e nella gestione dei titoli di proprietà del 2009, attestandosi a 32,3 milioni di euro, in aumento di 15,6 milioni di euro rispetto al 2010;
- l'andamento delle commissioni, che, come rilevabile dalla tabella seguente, hanno fatto registrare un saldo netto di 221,7 milioni di euro, inferiore dello 0,1% rispetto ai 222 milioni di euro del 2010, principalmente grazie ai buoni risultati registrati nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento e dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza. Si noti che considerando anche la parte di competenza delle imprese di assicurazione, tale diminuzione risulterebbe leggermente superiore (-0,3%) rispetto al dato di esclusiva pertinenza del gruppo bancario.

Commissioni nette (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazione	
					assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	57,5	25,8%	56,6	25,3%	0,9	1,6%
- garanzie	3,1	1,4%	3,1	1,4%	-	0,0%
- servizi di incasso e pagamento	54,5	24,4%	53,5	23,9%	1,0	1,9%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	83,5	37,4%	88,1	39,3%	(4,6)	-5,2%
- raccolta indiretta della clientela (gestioni patrimoniali, custodia e amministrazione titoli, consulenza, intermediazione e collocamento titoli)	65,4	29,3%	71,3	31,8%	(5,9)	-8,3%
- intermediazione valute	1,4	0,6%	1,2	0,5%	0,2	16,7%
- banca depositaria	-	0,0%	2,1	0,9%	(2,1)	-
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	16,7	7,5%	13,5	6,0%	3,2	23,7%
Altre commissioni nette	80,6	36,1%	77,3	34,5%	3,3	4,3%
Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario	221,7	99,3%	222,0	99,2%	(0,3)	-0,1%
Commissioni nette attività assicurativa	1,5	0,7%	1,9	0,8%	(0,4)	-21,1%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	223,2	100,0%	223,9	100,0%	(0,7)	-0,3%

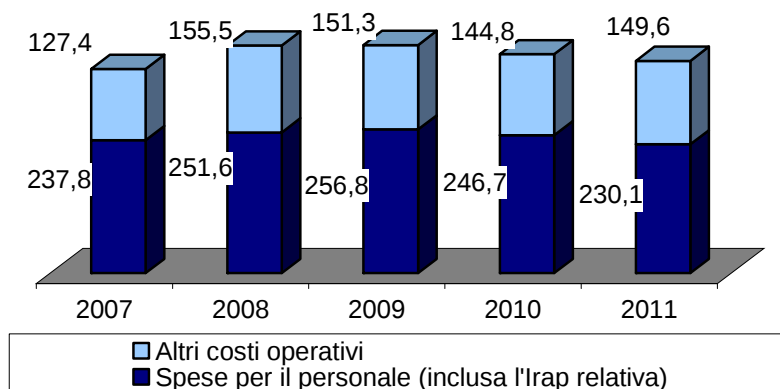
RICAVI NETTI DA ATTIVITA' ASSICURATIVA

L'aggregato complessivo si è portato a 13,6 milioni di euro, in crescita del 108,6% rispetto ai 6,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale andamento deriva principalmente dal risultato positivo della gestione finanziaria.

Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è fermato a 379,7 milioni di euro, evidenziando una diminuzione del 2,9% rispetto all'esercizio precedente.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni



Le spese amministrative (al netto del recupero delle imposte di bollo e altre imposte e inclusa l'IRAP sul costo netto del personale e dei comandati) sono risultate pari a 355,9 milioni di euro, rispetto ai 371,7 milioni di euro dello scorso esercizio. All'interno di questo aggregato, come si evince dalla tabella seguente, la componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), attestandosi a 230,1 milioni di euro presenta una diminuzione del 6% rispetto al 2010. Questo andamento è riconducibile sostanzialmente alla diminuzione dell'organico del Gruppo di 108 unità che ha più che compensato gli aumenti legati agli incrementi salariali che incorporano gli effetti di promozioni e scatti di anzianità.

Spese per il personale (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	214,2	93,1%	228,8	93,4%	(14,6)	-6,4%
Amministratori	4,2	1,8%	4,0	1,6%	0,1	3,2%
Sindaci	0,9	0,4%	1,2	0,5%	(0,3)	-23,6%
Altro	2,7	1,2%	3,0	1,2%	(0,2)	-7,6%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	222,0	96,5 %	237,0	96,8 %	(15,0)	-6,3 %
Irap su costo del personale e comandati netto	8,1	3,5%	7,9	3,2%	0,2	2,3%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	230,1	100,0 %	244,9	100,0 %	(14,8)	-6,0 %

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate inferiori dello 0,9% rispetto all'esercizio 2010, attestandosi a 125,8 milioni di euro rispetto a 126,8 milioni di euro. Si noti che, nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'Organo di Vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa del presente bilancio.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate anch'esse in diminuzione rispetto allo scorso anno -7,4% (31 milioni di euro nel 2011 a fronte di 33,6 milioni di euro nel 2010) e dagli altri oneri e proventi di gestione, che, dedotto il recupero delle imposte indirette si sono attestati a 7,3 milioni di euro, in diminuzione del 48,4% rispetto allo scorso esercizio.

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 7,8 milioni di euro, rispetto ai 4,9 milioni di euro dell'anno precedente.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 115,9 milioni di euro, rispetto ai 96,4 milioni di euro del 2010, con un aumento del 20,3%, derivanti dalla prosecuzione della congiuntura economica negativa, che ha prodotto i suoi effetti sulla qualità del portafoglio creditizio, con la conseguente necessità di maggiori accantonamenti.

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra rettifiche di valore nette e impieghi per cassa passa dall'1,1% dell'esercizio 2010 all'1,3%.

La voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", attestatasi a 16,6 milioni di euro, comprende la svalutazione dei titoli di Stato greci aventi un valore nominale di 24,5 milioni di euro detenuti dalle società del Gruppo Banca Patrimoni Sella & C. e CBA Vita.

Per queste posizioni, nel corso del secondo trimestre 2011, si è osservata un'elevata illiquidità di mercato, ulteriormente aggravatasi nel periodo più recente a causa della crisi finanziaria della Grecia (il mercato dei titoli di Stato greci principale, denominato HDAT, ha visto drammaticamente crollare i volumi scambiati e in alcune non sporadiche giornate addirittura nessuno scambio su alcun titolo è avvenuto). In conformità a quanto previsto dai principi IAS per cui, in assenza di un mercato attivo, il fair value deve essere determinato utilizzando una tecnica di valutazione che prende a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni, (per maggiori dettagli sulla svalutazione si rimanda alla parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa del presente bilancio), si è quindi proceduto applicando, per ciascun titolo, tale impostazione.

UTILI/PERDITE DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce si è attestata a -1 milione di euro, in quanto l'esercizio 2010, nel quale la voce era pari a 10,1 milioni di euro era influenzato da vendite di alcune partecipazioni di minoranza.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

La voce, attestatasi a 0,9 milioni di euro, accoglie gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi a Banca Sella Nord est Bovio Calderari. Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, portata ad aumento di tale componente) si collocano a 20,6 milioni di euro rispetto ai 24 milioni dello scorso esercizio, con una diminuzione del 14,3% a fronte di una diminuzione del 33,4% dell'utile dell'operatività corrente lordo.

Il tax rate, al netto della componente IRAP sulle spese per il personale, passa pertanto dal 45,1% dello scorso esercizio al 57,9% dell'esercizio 2011. Tale andamento è conseguenza anche dell'aumento

delle aliquote IRAP per il settore bancario ed assicurativo e della maggiore incidenza delle rettifiche di valore su crediti non deducibili ai fini IRAP.

Nel corso del 2011 è stato effettuato l'affrancamento fiscale previsto dall'art 23 commi da 12 a 15 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 riguardante i maggiori valori relativi agli avviamenti inclusi nel valore di calcolo delle partecipazioni iscritte nei bilanci individuali, che nel bilancio consolidato sono imputati ad avviamento. Tale operazione ha determinato un impatto positivo di circa 4,6 milioni di euro pari a circa 12,8 punti percentuali di tax rate.

Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte comprende:

- i proventi e gli oneri registrati da Banque BPP fino alla data di cessione (20 aprile 2011) per un importo netto di -1,3 milioni di euro;
- gli utili da realizzo relativi alla vendita di Banque BPP per 8 milioni di euro (per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo del periodo");
- gli oneri relativi alla svalutazione della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma S.p.A. per un importo di 7 milioni di euro.

Redditività consolidata complessiva

Redditività consolidata complessiva (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Utile (Perdita) d'esercizio	17,3	20,3	(3,0)	-14,8 %
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29,9)	(23,4)	(6,5)	27,9%
Redditività complessiva	(12,6)	(3,0)	(9,6)	320,0%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(0,3)	(1,6)	1,3	-81,5%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(12,3)	(1,4)	(10,9)	778,6 %

Tra le altre componenti reddituali al netto delle imposte sono inseriti 28,9 milioni di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale importo si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, il cui andamento negativo è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, italiani detenuti in particolare da C.B.A. Vita, Banca Patrimoni Sella & C. e dalle banche italiane del Gruppo.

Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, è importante ricordare che nel corso del 2011, soprattutto nella parte finale, si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di C.B.A. Vita non sono presenti titoli di capitale, pertanto, come già anticipato in precedenza, le minusvalenze sono riferite principalmente a titoli di stato, in grande maggioranza italiani. Non sono state rilevate perdite durevoli di valore in quanto tale andamento è stato determinato dall'aumento dei tassi e dall'allargamento degli spread di credito sopra descritti e si ritiene pertanto che le minusvalenze abbiano carattere temporaneo.

Per quanto riguarda le esposizioni verso l'Italia, invece, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, le banche italiane del Gruppo hanno deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO - DATI PATRIMONIALI**

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)			
Attivo	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.973,7	3.220,6	-7,7%
Crediti verso banche	313,5	210,6	48,8%
Impieghi per cassa (esclusi PCT attivi) ⁽²⁾	8.793,1	8.770,7	0,3%
Pronti Contro Termine attivi	1,3	54,3	-97,6%
Partecipazioni	12,3	13,0	-5,7%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4,2	4,6	-9,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	284,5	296,5	-4,1%
Attività fiscali	190,8	191,9	-0,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽⁴⁾	-	56,1	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁵⁾	373,4	347,3	7,5%
TOTALE DELL'ATTIVO	12.946,8	13.165,7	-1,7 %
Passivo e patrimonio netto			
Debiti verso banche	547,0	294,0	86,0%
Raccolta diretta ⁽⁶⁾	9.717,0	10.040,7	-3,2%
Passività finanziarie ⁽⁷⁾	602,3	662,1	-9,0%
Passività fiscali	68,0	58,4	16,5%
Altre voci del passivo ⁽⁸⁾	447,7	364,6	22,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁹⁾	79,6	80,2	-0,8%
Riserve tecniche	808,6	942,1	-14,2%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione ⁽¹⁰⁾	-	30,5	-
Patrimonio netto ⁽¹¹⁾	676,6	693,2	-2,4%
- di pertinenza del Gruppo	551,9	563,9	-2,1%
- di pertinenza di terzi	124,6	129,3	-3,6%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.946,8	13.165,7	-1,7 %

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e della componente di impieghi inserita nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".

⁽⁴⁾ La voce non comprende la componente relativa ai crediti verso clientela, inserita all'interno degli impieghi.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 160 "Altre attività".

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e della componente di raccolta diretta inserita nella voce 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

⁽⁹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

⁽¹⁰⁾ La voce non comprende la componente relativa ai debiti verso clientela, inserita all'interno della raccolta diretta.

⁽¹¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

Nel presente bilancio alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato lo scorso esercizio, sia per l'applicazione dello IAS 8 concernente la rilevazione degli utili/perdite attuariali del TFR, sia in seguito ai maggiori chiarimenti inviati dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia relativamente ad alcune spese per il personale da riclassificare nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso del 2011 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in diminuzione dell'1,7%, attestandosi a 12.946,8 milioni di euro, in confronto ai 13.165,7 milioni registrati a fine 2010.

L'intermediazione con la clientela, al netto dei Pronti contro termine attivi, ha visto un leggero incremento degli impieghi per cassa dello 0,3% (8.793,1 milioni di euro, rispetto agli 8.770,7 milioni dello scorso esercizio) a testimonianza della scelta del Gruppo di continuare ad erogare credito nonostante il difficile scenario esterno ed una diminuzione dell'8,4% della raccolta globale rispetto al 2010. All'interno di quest'ultima, come si può evincere dalla tabella alla pagina seguente, la raccolta diretta è risultata pari a 9.659,2 milioni di euro e quella indiretta si è attestata a 14.500,6 milioni di euro. Le due componenti mostrano una diminuzione: la prima diminuisce del 3,4%, e la seconda dell'11,6%.

Il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT) è passato dall'87,7% dell'esercizio 2010 al 91% del 2011.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come nell'anno sia variata la politica di gestione del portafoglio di liquidità. L'anno 2011 è stato caratterizzato da un generale acuirsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto l'anno 2011 di mantenere un livello adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatesi

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è infine risultato pari a 676,6 milioni (124,6 dei quali di pertinenza di terzi) registrando una flessione del 2,4% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 693,2 milioni di euro.

L'intermediazione con la clientela

L'intermediazione con la clientela ha visto un leggero aumento sia degli impieghi, sia della raccolta globale. Come accennato in precedenza, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta (al netto della componente PCT) si è attestato al 91%, rispetto all'87,7% dell'esercizio precedente.

LA RACCOLTA

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 24.217,6 milioni di euro, in diminuzione dell'8,4% rispetto all'esercizio precedente. Il calo è imputabile sia alla cessione del ramo di Banca Depositaria ad un primario istituto bancario italiano, sia alla cessione della banca lussemburghese Banque BPP e non è stato compensato dall'andamento, della raccolta globale delle principali banche del Gruppo: la raccolta globale in Banca Sella Holding è diminuita del 6,5% per la cessione suddetta, in Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un calo del 2,2% mentre in Banca Sella è cresciuta dello 0,5% (dato depurato dal contributo dell'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati).

Raccolta globale (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi) ⁽¹⁾	9.659,2	39,9%	10.001,8	37,8%	(342,6)	-3,4%
Pronti contro termine passivi	57,8	0,2%	38,9	0,1%	18,9	48,6%
Raccolta indiretta	14.500,6	59,9%	16.407,5	62,0%	(1.906,9)	-11,6%
Raccolta globale	24.217,6	100,0 %	26.448,1	100,0 %	(2.230,6)	-8,4 %

⁽¹⁾ L'aggregato è comprensivo della raccolta diretta relativa alle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione

Raccolta diretta

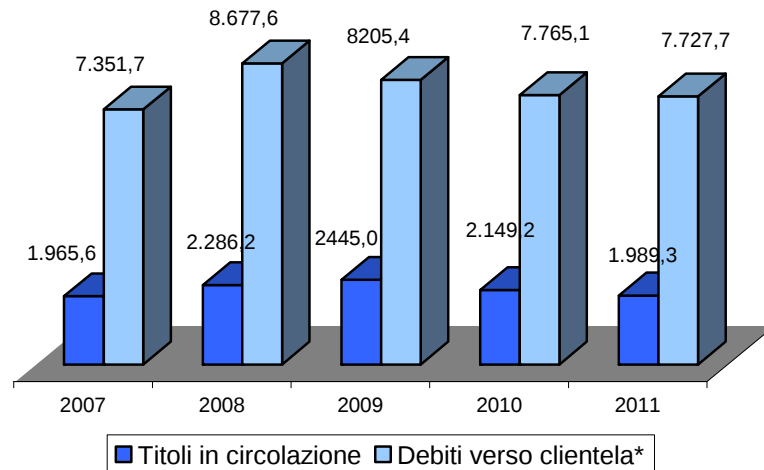
La consistenza della raccolta diretta da clientela ammonta a fine esercizio 2011 a 9.659,2 milioni di euro, con una diminuzione del 3,4% rispetto all'esercizio precedente. Considerando il dato comprensivo della componente pronti contro termine passivi, la diminuzione diventa del 3,2%.

Analizzando le componenti della raccolta diretta, si rileva che i debiti verso la clientela (rappresentati principalmente da conti correnti e depositi ed escluse le operazioni di pronti contro termine), attestandosi a 7.669,9 milioni di euro, registrano una diminuzione di 56,3 milioni di euro (-0,7%) rispetto al 2010, quando erano risultati pari a 7.726,2 milioni di euro. Come si può evincere dalla tabella di seguito riportata, la voce più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi; questa ha evidenziato nell'esercizio una flessione del 4,2% rispetto all'anno precedente, che è ascrivibile in parte a trasferimenti di giacenze tra prodotti proposti dalle principali banche del Gruppo aventi caratteristiche differenti, ed è supportata dall'aumento della raccolta indiretta.

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 1.989,3 milioni di euro, sono risultati in diminuzione del 7,4% rispetto ai 2.149,2 milioni di euro del 2010 a causa della decisione di non rinnovare alcuni titoli obbligazionari scaduti nel corso dell'esercizio e principalmente collocati a investitori istituzionali. I pronti contro termine passivi, attestandosi a 57,8 milioni di euro, hanno registrato una crescita di 18,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Nel grafico in calce è esposta la dinamica dell'aggregato negli ultimi anni, suddiviso tra debiti verso clientela e titoli in circolazione.

Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni



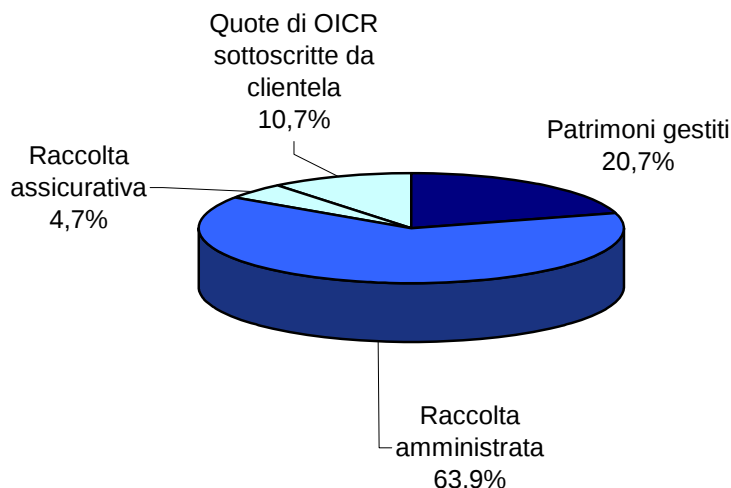
Raccolta diretta (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	7.669,9	78,9%	7.726,2	76,9%	(56,3)	-0,7%
- Conti correnti e depositi liberi	6.935,8	71,4%	7.241,8	72,1%	(306,0)	-4,2%
- Depositi vincolati	581,1	6,0%	358,1	3,6%	223,0	62,3%
- Altri finanziamenti	27,5	0,3%	10,3	0,1%	17,2	167,0%
- Altre voci	125,4	1,3%	116,0	1,2%	9,4	8,1%
Titoli in circolazione	1.989,3	20,5%	2.149,2	21,4%	(159,9)	-7,4%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione: debiti verso clientela	-	0,0%	126,4	1,3%	(126,4)	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.659,2	99,4 %	10.001,8	99,6 %	(342,6)	-3,4 %
Pronti contro termine passivi	57,8	0,6%	38,9	0,4%	18,9	48,6%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	9.717,0	100,0 %	10.040,7	100,0 %	(323,7)	-3,2 %

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali”, “Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria”, “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)” della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi. Lo stock complessivo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 risultava pari a 14.500,6 milioni di euro con un decremento dell’11,6% su base annua. Come si evince dal grafico seguente la componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 63,9% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 20,7%, della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa costituisce il 4,7%, completano le quote di OICR sottoscritte da clientela con il 10,7% del totale.

Composizione della raccolta indiretta



La tabella seguente evidenzia come nel 2011 le componenti principali della raccolta indiretta abbiano segnato dinamiche differenti tra di loro. I portafogli gestiti, pari a 2.998,5 milioni di euro, hanno segnato un calo rispetto al 2010 (-15,5%). La raccolta amministrata è risultata superiore del 3,5% rispetto allo scorso esercizio, passando dagli 8.943,4 milioni di euro registrati a fine 2010 a 9.259,2 milioni di euro. In calo anche la componente relativa alla raccolta assicurativa che attestandosi a 686,2 milioni di euro è risultata inferiore del 17,8% rispetto all'anno precedente.

Al netto delle cessioni del ramo di Banca Depositaria ad un primario istituto bancario italiano, e della banca lussemburghese Banque BPP, la raccolta indiretta risulta sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	2.998,5	20,7%	3.550,4	21,6%	(551,9)	-15,5%
Raccolta amministrata	9.259,2	63,9%	8.943,4	54,5%	315,8	3,5%
Raccolta assicurativa	686,2	4,7%	835,1	5,1%	(148,9)	-17,8%
Quote di OICR sottoscritte da clientela	1.556,7	10,7%	3.078,5	18,8%	(1.521,8)	-49,4%
Totale raccolta indiretta	14.500,6	100,0 %	16.407,4	100,0 %	(1.906,8)	-11,6%

Banca assicurazione

Per quanto riguarda il collocamento di prodotti assicurativi Vita della compagnia del Gruppo CBA Vita, la raccolta si è concentrata sui prodotti rivalutabili, tra cui:

□ CBA Tuo Valore, polizza vita rivalutabile legata al conto corrente Conto Tuo Valore, prodotto lanciato a novembre 2009 ed il cui rendimento è legato alla gestione separata ALFIERE;

□ CBA Valore Capitale II Serie e CBA Valore Cedola II Serie, polizze vita a premio unico i cui capitali vengono rivalutati, per il prodotto CBA Valore cedola II Serie le rivalutazioni vengono liquidate annualmente sotto forma di cedola, in base al rendimento conseguito dalla gestione separata CBA Accumulo.

Nella prima parte dell'anno è stata presentata alla rete una nuova offerta di prodotto Multi-Comparto, denominato Scelta Multipla Plus, che offre la possibilità di investire nella gestione separata ALFIERE fino al 70% del versamento e la parte residua nei due fondi interni Torre Dinamico e Torre Ponderato (che presentano le caratteristiche dei prodotti Unit linked).

Nel primo semestre sono stati ridotti, dopo aver ricevuto specifica autorizzazione dall'ISVAP, il numero dei fondi interni relativi al portafoglio trasferito da Sella Life a CBA Vita a fine aprile 2010.

Sella Life, nel 2011, ha continuato a sviluppare la raccolta nel prodotto Sella Personal Life, grazie alle agevolazioni previste dalla normativa comunitaria.

GLI IMPIEGHI

Nel corso del 2011 gli impieghi, esclusi i Pronti contro termine attivi, hanno continuato a dimostrare, nonostante le difficoltà del contesto economico esterno, contenuti ritmi di crescita attestandosi a fine esercizio a 8.793,1 milioni di euro, con un incremento dello 0,3% sul 2010.

In una situazione economica ancora difficile l'obiettivo della Gruppo è stato quello di una prudente crescita diretta in particolar modo a supportare le esigenze delle famiglie e di quelle Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e continuità aziendale.

Relativamente alle forme tecniche si evidenzia la seguente composizione:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: a sostegno alle famiglie, delle aziende per nuovi investimenti e per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Per quanto riguarda gli investimenti alle imprese, si è proseguito nel finanziare gli stessi tramite Biella Leasing e, per quanto attiene gli impieghi a privati, è continuata l'attività di Consel, società di credito al consumo del Gruppo, relativamente al prodotto "cessione del V".

Anche nel 2011 si sono recepite richieste di rinegoziazione di mutui con allungamento delle durate ed è continuata l'adesione, da parte della clientela, alla Moratoria Abi-Mef ed Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui.

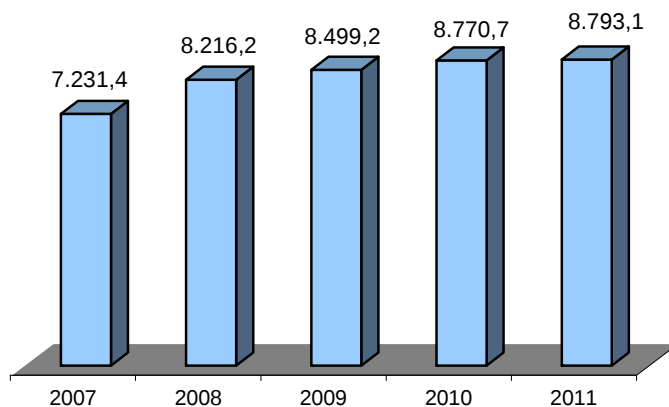
Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha proseguito la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi con la revisione e la sottoscrizione di accordi sempre più in linea con le esigenze della clientela ed ha operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione del severo scenario economico, è stata data costantemente importanza alla formazione del personale che opera nel settore del credito, alla valutazione delle aziende in previsione prospettica e ai nuovi strumenti di monitoraggio del credito che sono stati introdotti in corso d'anno.

Grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il controllo del credito erogato.

Nel mese di dicembre 2011 si è proceduto, in Banca Sella, alla preparazione di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti avente ad oggetto mutui ipotecari performing erogati a clientela privata, avviata il 9 gennaio 2012. L'operazione ha riguardato 4.958 contratti per un controvalore di 398 milioni di euro circa.

Dinamica degli impieghi per cassa negli ultimi anni



Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che i mutui hanno avuto un leggero arresto rispetto allo scorso esercizio (-1,1%). Mentre la componente relativa a carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto ha mostrato un buon andamento, con un incremento del 5,6% sullo scorso esercizio, così come positivo è risultato il trend dei conti correnti (+7,2% sul 2010). In flessione è invece risultato l'aggregato relativo al leasing finanziario, che è passato da 1.008,1 milioni di euro dello scorso esercizio a 1.002,5 milioni del 2011.

La voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di fair value relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti poiché all'interno del Gruppo è stato adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro fair value hedge.

Si noti che gli impieghi per cassa di Banca Sella Holding sono stati depurati dell'importo dei Pronti contro termine attivi (1,3 milioni di euro) in quanto effettuati esclusivamente con clientela istituzionale e non ordinaria, di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto, nel 2010 erano pari a 54,3 milioni di euro.

La società che più contribuisce all'aggregato è Banca Sella, la principale banca commerciale del Gruppo, a cui fanno riferimento il 68,1% degli impieghi. Da segnalare anche il contributo di Biella Leasing e Consel, che contribuiscono rispettivamente per 11,8% e per 10,6% dell'aggregato.

Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	8.668,5	98,6 %	8.664,8	98,2 %	3,7	0,0 %
In bonis	8.139,9	92,6%	8.298,0	94,0%	(158,2)	-1,9%
- Conti correnti	1.151,8	13,1%	1.074,6	12,2%	77,3	7,2%
- Mutui	3.514,3	40,0%	3.552,5	40,3%	(38,2)	-1,1%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.229,7	14,0%	1.165,0	13,2%	64,7	5,6%
- <i>Leasing</i> finanziario	1.002,5	11,4%	1.008,1	11,4%	(5,5)	-0,5%
- Altre operazioni	1.236,5	14,1%	1.491,7	16,9%	(255,2)	-17,1%
- Titoli di debito	5,1	0,1%	6,3	0,1%	(1,2)	-18,8%
Attività deteriorate	528,6	6,0%	366,8	4,2%	161,8	44,1%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	124,6	1,4 %	81,7	0,9 %	42,9	52,4 %
Adeguamento positivo	124,6	1,4%	81,7	0,9%	42,9	52,4%
Adeguamento negativo	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Gruppi di attività in via di dismissione: crediti verso clientela	-	0,0 %	24,1	0,3 %	(24,1)	-
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI PCT)	8.793,1	100,0 %	8.770,7	99,4 %	22,4	0,3 %
Pronti contro termine	1,3	0,0%	54,3	0,6%	(53,0)	-97,6%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (INCLUSI PCT)	8.794,4	100,0 %	8.825,0	100,0 %	(30,6)	-0,3 %
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	167,8	1,9%	136,6	1,5%	31,2	22,8%
Banca Sella S.p.A.	5.987,5	68,1%	4.627,4	52,4%	1.360,1	29,4%
Banca Sella Holding S.p.A.	37,1	0,4%	244,2	2,8%	(207,0)	-84,8%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	596,9	6,8%	607,8	6,9%	(10,9)	-1,8%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	0,0%	1.266,3	14,3%	(1.266,3)	-
Biella Leasing S.p.A.	1.040,6	11,8%	1.034,6	11,7%	6,1	0,6%
Consel S.p.A.	934,9	10,6%	854,9	9,7%	79,9	9,3%
Sella Bank A.G.	22,7	0,3%	21,1	0,2%	1,6	7,5%
Altre società del Gruppo	6,8	0,1%	32,0	0,4%	(25,2)	-78,6%
Totale società del Gruppo	8.794,4	100,0 %	8.825,0	100,0 %	(30,6)	-0,3 %

Qualità del credito

Le sofferenze nette al 31 dicembre 2011 si sono attestate a 205,7 milioni di euro, in aumento rispetto ai 165,4 milioni di euro registrati nel 2010. I crediti incagliati a fine esercizio ammontavano a 266,2 milioni di euro, in aumento dell'87,4% rispetto al 2010. Aggiungendo alle sofferenze e agli incagli i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, al 31 dicembre 2011 si contavano 528,6 milioni di euro di crediti deteriorati.

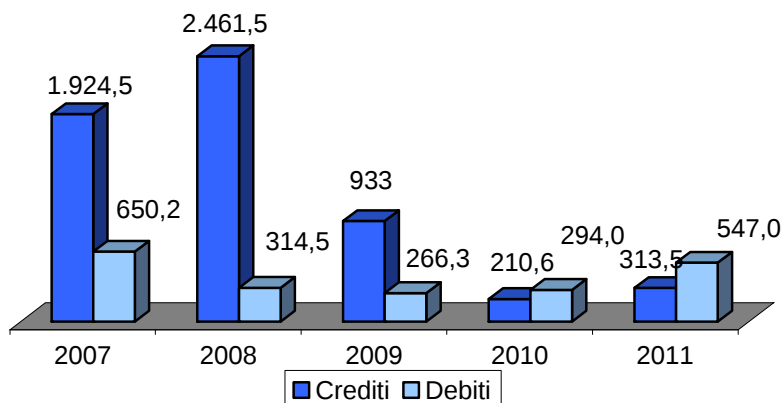
Come evidenziato dalla tabella in calce, i crediti deteriorati rappresentano il 6,1% dei crediti netti a clientela, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui il rapporto era pari al 4,2%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.669,9	100,0 %	8.719,2	100,0 %	(49,3)	-0,6 %
Crediti in bonis	8.141,2	93,9%	8.352,4	95,8%	(211,2)	-2,5%
Crediti deteriorati	528,6	6,1%	366,8	4,2%	161,8	44,1%
<i>di cui sofferenze nette</i>	<i>205,7</i>	<i>2,4%</i>	<i>165,4</i>	<i>1,9%</i>	<i>40,3</i>	<i>24,4%</i>
<i>di cui incagli netti</i>	<i>266,2</i>	<i>3,1%</i>	<i>142,1</i>	<i>1,6%</i>	<i>124,1</i>	<i>87,4%</i>

L'attività sul mercato interbancario

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario evidenzia a fine 2011 debiti complessivi (al netto dei crediti verso banche) per 233,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai debiti complessivi di 83,4 milioni di euro registrati nel 2010, ma confermando una limitata esposizione.

Dinamica dell'attività sul mercato interbancario negli ultimi anni



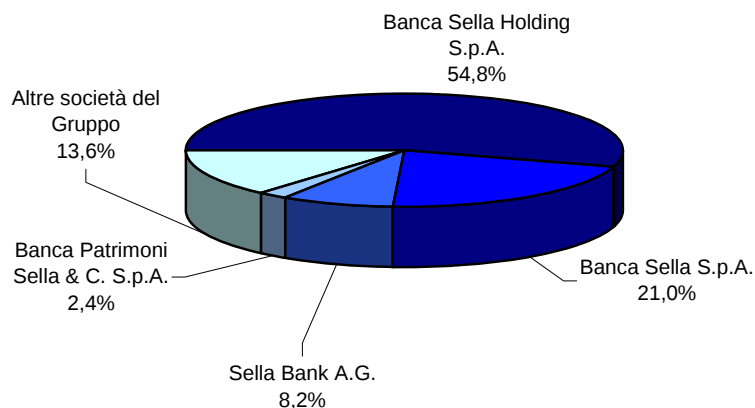
Il grafico precedente evidenzia come tale risultato sia imputabile soprattutto all'aumento di entrambe le voci che lo compongono.

Posizione interbancaria netta (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	313,5	210,6	102,9	48,8%
Debiti verso banche	547,0	294,0	253,0	86,0%
Posizione interbancaria netta	(233,5)	(83,4)	(150,1)	180,1%

CREDITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2011 i crediti verso banche ammontavano a 313,5 milioni di euro, in aumento del 48,8% rispetto all'esercizio 2010.

**Ripartizione percentuale per società
dei crediti verso banche**



Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 54,8% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	175,1	55,9 %	63,1	30,0 %	112,0	177,5 %
Riserva obbligatoria	70,1	22,4%	63,1	30,0%	7,0	11,1%
Altri crediti verso banche centrali	105,0	33,5%	-	0,0%	105,0	-
Crediti verso banche	138,3	44,1 %	147,6	70,1 %	(9,3)	-6,3 %
Conti correnti e depositi liberi	60,1	19,2%	55,8	26,5%	4,3	7,7%
Depositi vincolati	26,1	8,3%	28,6	13,6%	(2,5)	-8,7%
Pronti contro termine	7,3	2,3%	13,5	6,4%	(6,2)	-45,9%
Leasing finanziario	0,8	0,3%	1,0	0,5%	(0,2)	-20,0%
Altri finanziamenti	11,9	3,8%	16,8	8,0%	(4,9)	-29,2%
Titoli di debito	32,1	10,2%	31,9	15,1%	0,2	0,6%
Totale	313,5	100,0 %	210,6	100,0 %	102,9	48,9 %
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	7,4	2,4%	7,8	3,7%	(0,4)	-5,1%
Banca Sella S.p.A.	65,9	21,0%	23,3	11,1%	42,6	182,8%
Banca Sella Holding S.p.A.	171,8	54,8%	100,2	47,6%	71,6	71,5%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	7,8	2,5%	9,4	4,5%	(1,6)	-17,0%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	0,0%	24,9	11,8%	(24,9)	-
Sella Bank A.G.	25,8	8,2%	11,8	5,6%	14,0	118,6%
Altre società del Gruppo	34,8	11,1%	33,2	15,8%	1,6	4,8%
Totale	313,5	100,0 %	210,6	100,0 %	102,9	48,9 %

DEBITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2011 i debiti verso banche erano pari a 547 milioni di euro, segnando così un aumento dell'86% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 294 milioni di euro.

Debiti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso banche centrali	350,3	64,0 %	-	0,0 %	350,3	-
Debiti verso banche	196,7	36,0 %	294,0	100,0 %	(97,3)	-33,1 %
Conti Correnti e depositi liberi	24,5	4,5%	84,1	28,6%	(59,5)	-70,8%
Depositi vincolati	40,3	7,4%	36,3	12,3%	4,0	11,1%
Finanziamenti	131,3	24,0%	173,2	58,9%	(41,9)	-24,2%
Altri debiti	0,5	0,1%	0,4	0,1%	0,1	19,4%
Totale	547,0	100,0 %	294,0	100,0 %	253,0	86,0 %
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	0,0	0,0%	0,0	0,0%	(0,0)	-75,0%
Banca Sella S.p.A.	7,7	1,4%	6,8	2,3%	0,9	12,9%
Banca Sella Holding S.p.A.	397,7	72,7%	116,8	39,7%	280,9	240,5%
Biella Leasing S.p.A.	118,7	21,7%	143,6	48,8%	(24,9)	-17,4%
Sella Bank A.G.	4,4	0,8%	0,5	0,2%	3,9	785,1%
Other Group companies	18,4	3,4%	26,2	8,9%	(7,8)	-29,8%
Totale	547,0	100,0 %	294,0	100,0 %	253,0	86,0 %

Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2011, attestandosi a 2.973,7 milioni di euro è in diminuzione del -7,7% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 3.220,6 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in diminuzione del 7,3%: il totale in questo caso è infatti pari a 2.371,4 milioni di euro, a fronte di 2.558,5 milioni di euro registrati nel 2010.

Attività/ passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	462,2	15,5%	925,2	28,7%	(463,0)	-50,0%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	707,1	23,8%	793,7	24,6%	(86,6)	-10,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.222,8	41,1%	1.173,5	36,4%	49,3	4,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	581,6	19,6%	328,3	10,2%	253,3	77,2%
Totale attività finanziarie	2.973,7	100,0 %	3.220,6	100,0 %	(246,9)	-7,7 %
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	44,2	7,3%	34,5	5,2%	9,8	28,3%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	558,1	92,7%	627,6	94,8%	(69,6)	-11,1%
Totale passività finanziarie	602,3	100,0 %	662,1	100,0 %	(59,8)	-9,0 %
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.371,4		2.558,5		(187,1)	-7,3 %

Come si può notare dalla tabella precedente, all'interno dell'aggregato relativo alle attività e passività finanziarie si è registrata una diminuzione della componente detenuta per la negoziazione e valutata al fair value a favore degli altri portafogli, in particolare quello delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

ATTIVITA' / PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

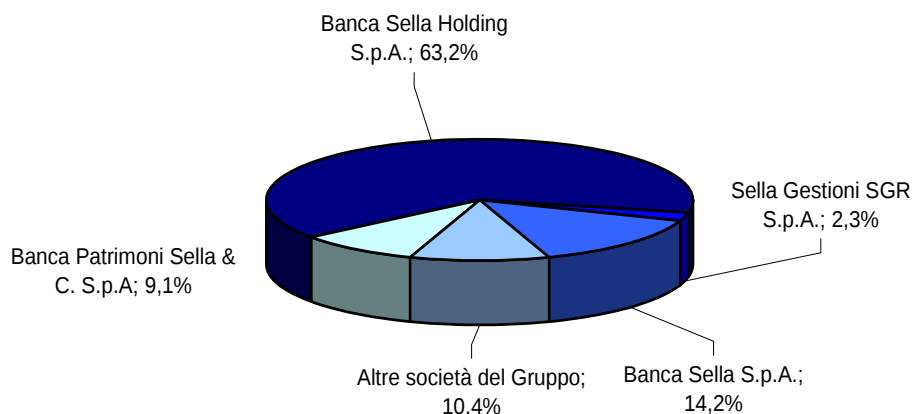
Il totale al 31 dicembre 2011 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in diminuzione del 53,1% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 418 milioni di euro, a fronte di 890,7 milioni registrati nel 2010.

Attività/ Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in milioni di euro)						
Voci	31 / 12 / 2011	Incidenza % sul totale	31 / 12 / 2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/ passività per cassa	428,3	102,5 %	898,7	100,9 %	-470,3	-52,3 %
Titoli di debito	403,3	96,5%	782,1	87,8%	-378,7	-48,4%
Titoli di capitale	0,3	0,1%	2,5	0,3%	-2,2	-87,7%
Quote di OICR	25,9	6,2%	117,2	13,2%	-91,3	-77,9%
Altre	(1,2)	-0,3%	(3,1)	-0,4%	1,9	-60,8%
Strumenti derivati	(10,3)	-2,5 %	(7,9)	-0,9 %	-2,4	30,2 %
- di cui derivati finanziari	(10,3)	-2,5%	(7,9)	-0,9%	-2,4	30,2%
- di cui derivati creditizi	-	0,0%	-	0,0%	0,0	-
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	418,0	100,0 %	890,7	100,0 %	(472,7)	-53,1 %
Dettaglio titoli di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	39,1	9,1%	2,4	0,3%	36,7	1549,8%
Banca Sella S.p.A.	61,0	14,2%	150,5	16,7%	(89,5)	-59,5%
Banca Sella Holding S.p.A.	271,5	63,2%	545,0	60,4%	(273,5)	-50,2%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	3,3	0,8%	3,4	0,4%	(0,1)	-2,0%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	0,0%	52,2	5,8%	(52,2)	-
C.B.A. Vita S.p.A.	0,1	0,0%	90,2	10,0%	(90,1)	-99,9%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	10,1	2,3%	10,2	1,1%	(0,1)	-1,4%
Altre società del Gruppo	44,5	10,4%	48,0	5,3%	(3,6)	-7,4%
Totale titoli di negoziazione	429,6	100,0 %	901,8	100,0 %	(472,3)	-52,4 %

Come si evince dalla tabella precedente, la componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 271,5 milioni di euro) e a Banca Sella (per 61 milioni di euro). Proprio queste due società insieme a CBA Vita risultano le principali responsabili del calo dell'aggregato, avvenuto principalmente per via della scadenza e della vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2011. Tale variazione in diminuzione è compensata da un maggiore utilizzo della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla capogruppo Banca Sella Holding (per il 63,2%) e da Banca Sella (per il 14,2%).

Ripartizione percentuale per società dei titoli di negoziazione



ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontavano a 1.222,8 milioni di euro, rispetto ai 1.173,5 milioni registrati al 31 dicembre 2010, con una variazione positiva del 4,2%.

Analizzando la composizione dell'aggregato (si veda la tabella riportata nella pagina seguente), si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 1.191,3 milioni di euro, pari al 97,4% del totale. Tale voce è in aumento rispetto allo scorso esercizio, in cui era risultata pari a 1.146,7 milioni di euro.

La voce Titoli di debito ha avuto un aumento nel corso 2011, aumento che ha riguardato tutte le asset class del portafoglio. L'incremento è stato effettuato in coerenza con il Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli governativi dell'Area Euro incluse nel portafoglio attività finanziarie detenute per la vendita; tale provvedimento ha fatto privilegiare questo comparto rispetto a quello dei titoli detenuti per la negoziazione.

L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato, in quanto il titolo con durata maggiore del portafoglio ha scadenza 15 aprile 2016.

La voce Titoli di capitale, invece, è risultata pari a 29 milioni di euro, con un aumento del 4,7% sul 2010, ed è costituita principalmente da partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a impairment test secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2011 per un importo di 541 migliaia di euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2011 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 556 migliaia di euro;

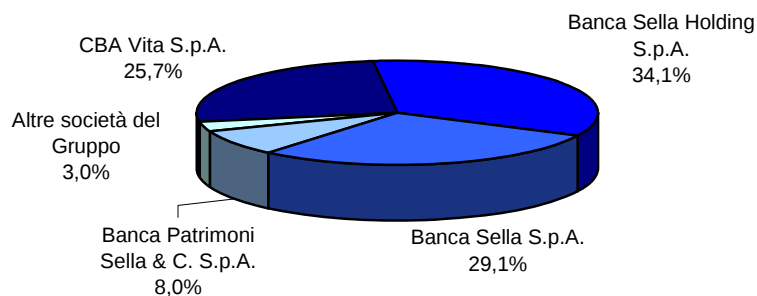
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2011 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 96 migliaia di euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso del 2011, sono state effettuate vendite parziali della partecipazione in London Stock Exchange Group e sono state interamente cedute le partecipazioni in Visa Inc. e Agata S.p.A.; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per 2,9 milioni euro. Nel corso dell'esercizio sono invece state incrementate le partecipazioni in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e in Intesa Sanpaolo S.p.A.; si è inoltre aderito alle operazioni di aumento di capitale di Città Studi S.p.A. e di Pallacanestro Biella S.p.A. per le rispettive quote di competenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	1.191,3	97,4%	1.146,7	97,7%	44,7	3,9%
Titoli di capitale	29,0	2,4%	24,3	2,1%	4,7	19,3%
Quote di OICR	0,0	0,0%	0,1	0,0%	(0,0)	-25,0%
Finanziamenti	2,4	0,2%	2,5	0,2%	(0,0)	-1,9%
Totale titoli disponibili per la vendita	1.222,8	100,0 %	1.173,5	100,0 %	49,3	4,2 %
Dettaglio per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	98,3	8,0%	151,4	12,9%	(53,1)	-35,1%
Banca Sella S.p.A.	355,7	29,1%	176,9	15,1%	178,7	101,0%
Banca Sella Holding S.p.A.	417,3	34,1%	207,2	17,7%	210,1	101,4%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	30,3	2,5%	32,3	2,8%	(1,9)	-6,0%
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	-	0,0%	51,4	4,4%	(51,4)	-
C.B.A. Vita S.p.A.	314,7	25,7%	551,4	47,0%	(236,7)	-42,9%
Altre società del Gruppo	6,5	0,5%	2,9	0,2%	3,6	125,4%
Totale titoli disponibili per la vendita	1.222,8	100,0 %	1.173,5	100,0 %	49,3	4,2 %

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 34,1% del totale) da Banca Sella Holding, seguita da Banca Sella, (con il 29,1% del totale) e da CBA Vita (25,7% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita



ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito delle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

Il valore di bilancio dell'aggregato, attestandosi a 581,6 milioni di euro, risulta in aumento del 77,2% rispetto ai 328,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Valore di bilancio	581,6	100,0%	328,3	100,0%	253,3	77,2%
Fair value	518,7	100,0%	317,5	100,0%	201,2	63,4%
Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)						
Banca Patrimoni Sella & C.	38,5	6,6%	35,4	10,8%	3,1	8,9%
Banca Sella S.p.A.	165,1	28,4%	90,9	27,7%	74,1	81,5%
Banca Sella Holding S.p.A.	134,8	23,2%	80,0	24,4%	54,7	68,4%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	7,1	1,2%	5,1	1,6%	1,9	37,1%
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	-	0,0%	18,0	5,5%	(18,0)	-
C.B.A. Vita S.p.A.	199,8	34,4%	62,3	19,0%	137,5	220,6%
Sella Bank A.G.	36,4	6,3%	36,4	11,1%	(0,1)	-0,2%
Altre società	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza (valore di bilancio)	581,6	100,0%	328,3	100,0%	253,3	77,2%

ATTIVITA' / PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

A partire dall'esercizio 2007, tra le attività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Sempre nel corso dell'esercizio 2007, inoltre, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

L'esame degli aggregati al 31 dicembre 2011 evidenzia un decremento del 10,9% rispetto all'esercizio precedente nelle attività, che si sono attestate a 707,1 milioni di euro, ed un decremento delle passività -11,1% rispetto al 2010) che a fine esercizio sono risultate pari a 558,1 milioni.

Attività/ Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2011	Incidenza % sul totale	31/12/2010	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
Titoli di debito	392,8	55,6%	413,4	52,1%	(20,6)	-5,0%
Titoli di capitale	17,5	2,5%	22,3	2,8%	(4,8)	-21,7%
Quote di OICR	251,6	35,6%	335,5	42,3%	(83,9)	-25,0%
Finanziamenti	45,3	6,4%	22,5	2,8%	22,8	101,6%
Totale	707,1	100,0 %	793,7	100,0 %	(86,6)	-10,9 %
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
Debiti verso clientela	558,1	100,0%	627,6	100,0%	(69,6)	-11,1%
Totale	558,1	100,0 %	627,6	100,0 %	(69,6)	-11,1 %
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	149,0		166,0		(17,0)	-10,2 %
Dettaglio netto società del Gruppo						
C.B.A. Vita S.p.A.	149,0		166,1		(17,0)	-10,3%
Sella Life Ltd	0,0		(0,0)		0,0	-
TOTALE	149,0		166,0		(17,0)	-10,2 %

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2011 sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative e la società in liquidazione inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio e dei coefficienti prudenziali.

A fine esercizio il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo (composto dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare e dal patrimonio di terzo livello) ammontava a 991,1 milioni di euro, in aumento di 16,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio in cui era pari a 974,8 milioni di euro (+1,7%).

Il patrimonio di base si è attestato a 622,1 milioni di euro, segnando una crescita di 18,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio in cui si era attestato a 603,5 milioni di euro (pari a +3,1%).

Tale crescita è da attribuire alla capitalizzazione degli utili del Gruppo alla quale ha contribuito la decisione di non distribuire dividendi da parte della Capogruppo.

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

In seguito alle dinamiche sopra esposte, al 31 dicembre 2011 il Tier 1 capital ratio, ossia il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività di rischio ponderate (che si sono attestate a 8.283,9 milioni di euro, leggermente inferiori rispetto allo scorso esercizio) ha evidenziato un coefficiente del 7,51%, rispetto al 7,19% di fine 2010.

Anche il patrimonio supplementare è risultato in leggero aumento di 2,6 milioni di euro, risultando pari a 400,6 milioni di euro a fronte dei 398 milioni di euro del 2010 (pari al + 0,6%).

Tale crescita è dovuta a nuove emissioni di passività subordinate di 2° livello che hanno più che compensato le passività subordinate in scadenza.

Dal totale del patrimonio di base più il patrimonio supplementare, pari a 1.022,7 milioni di euro (in crescita di 21,2 milioni di euro rispetto al 2010) sono state dedotte le partecipazioni nelle società assicurative del Gruppo per un importo di 31,6 milioni di euro rispetto ai 37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda il patrimonio di terzo livello, le obbligazioni subordinate che lo costituivano sono scadute nel corso del 2011 e, non essendo stati emessi ulteriori prestiti, è risultato pari a zero.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2011 il Total capital ratio, ossia il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività di rischio ponderate, ha evidenziato un coefficiente di solvibilità complessivo dell'11,96%, rispetto all'11,61% di fine 2010.

Patrimonio di vigilanza (dati in milioni di euro) e coefficienti di solvibilità (%)				
Item	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Patrimonio di base (TIER 1)	622,1	603,5	18,6	3,1 %
Patrimonio supplementare (TIER 2)	400,6	398,0	2,6	0,6%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	31,6	37,9	(6,3)	-16,6%
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	11,2	(11,2)	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	991,1	974,8	16,3	1,7 %
Rischi di credito e di controparte	571,7	576,9	(5,2)	-0,9%
Rischi di mercato	9,6	15,7	(6,1)	-38,9%
Rischio operativo	81,4	79,1	2,3	2,9%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	662,7	671,8	(9,1)	-1,4 %
Attività di rischio ponderate	8.283,9	8.397,0	(113,1)	-1,3 %
Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,51 %	7,19 %		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,96 %	11,61 %		

La liquidità

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un generale acuirsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare il progressivo ampliamento degli spread di rendimento dei titoli governativi italiani registratosi nel corso dell'anno ha determinato un peggioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane (che invece avevano mostrato condizioni relativamente buone in tal senso nel triennio 2008-2010). L'aumento degli spread sui BTP, unito alle azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di Rating sul rating sovrano italiano e sul merito creditizio di molte banche italiane, ha di fatto completamente precluso (a partire dal secondo semestre 2011) agli istituti di credito del nostro Paese l'accesso a forme di finanziamento a medio lungo termine sul mercato interbancario istituzionale. Parallelamente è aumentato in maniera significativa il costo della raccolta marginale su clientela. Il mercato interbancario unsecured si è ulteriormente inaridito, registrando scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti. A partire dall'autunno 2011 la Banca Centrale Europea è intervenuta con azioni a supporto del sistema bancario volte a rafforzarne la situazione di liquidità generale. In particolare:

- sono stati offerti alle banche finanziamenti collaterizzati, full-allotment, a lungo termine (fino a 3 anni);
- sono stati ridotti i tassi di riferimento BCE (portati in due mosse dall'1,5% all'1%);
- è stato ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria;
- sono stati resi meno stringenti i criteri per l'eligibility dei titoli ABS.

Parallelamente, negli ultimi giorni del 2011, il Governo Monti ha varato una serie di misure volte a rafforzare la tenuta dei conti pubblici italiani, a dar sostegno al sistema bancario nazionale e in generale a ridare fiducia ai mercati. Fra tali misure figura anche l'offerta da parte dello Stato della propria garanzia su obbligazioni emesse dalle banche italiane. Tale iniziativa è stata accolta con molto interesse, dal momento che consente di migliorare la propria dotazione di collaterale utilizzabile per finanziamenti presso la BCE.

L'esercizio 2011 si è chiuso con segni di alleggerimento della tensione sul fronte della liquidità per gli istituti di credito del nostro Paese. La massiccia partecipazione delle banche italiane alla prima operazione di finanziamento a tre anni indetta dalla BCE (regolata per valuta 22/12/2011), unita all'incremento del collaterale originato dalla garanzia su titoli offerta dallo Stato ha infatti rasserenato i mercati e contribuito a riportare il tasso interbancario overnight unsecured scambiato in Italia su livelli molto prossimi al tasso inferiore del corridoio BCE ed allineati con i tassi mediamente scambiati in Europa, ben rappresentati dal parametro EONIA (in novembre e nella prima parte di dicembre i tassi overnight italiani avevano registrato valori significativamente superiori al tasso EONIA, dando in tal senso evidenza delle tensioni sul fronte della liquidità proprie delle banche del nostro Paese).

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre nel Gruppo Banca Sella la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella policy di liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto l'anno 2011 di mantenere un livello adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi, seppur alcuni indicatori di early warning abbiano mostrato un deterioramento, ricollegabile principalmente al peggioramento della situazione sistemica.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3

Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari "ad alto rischio"

BANCA SELLA

SPE (Special Purpose Entities)

Banca Sella non risulta avere, al 31 dicembre 2011, né ha avuto nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione nei confronti di veicoli special purpose (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui sub-prime, poi trasformatesi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

Le esposizioni in cartolarizzazioni al 31 dicembre 2011 attengono alle operazioni di cartolarizzazione realizzate con la società veicolo Mars 2600 S.r.l., società consolidata integralmente e posseduta al 10% da Banca Sella Holding.

Esposizioni verso sub-prime e Alt-A

Banca Sella non risulta avere al 31 dicembre 2011, né nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione nei confronti di prodotti strutturati della tipologia CDO o altri strumenti finanziari percepiti dal mercato come altamente rischiosi in quanto connessi alla crisi dei mutui subprime e Alt-A.

ABS (CMBS, RMBS)

Banca Sella non risulta avere al 31 dicembre 2011, né nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione in ABS connessi ai mutui sub-prime.

BANCA SELLA HOLDING

SPE (Special Purpose Entities)

Banca Sella Holding non risulta avere al 31 dicembre 2011, né nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione nei confronti di veicoli special purpose (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui subprime, poi trasformatasi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

Esposizioni verso subprime e Alt-A

Banca Sella Holding non risulta avere al 31 dicembre 2011, né nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione nei confronti di prodotti strutturati della tipologia CDO o altri strumenti finanziari percepiti dal mercato come altamente rischiosi in quanto connessi alla crisi dei mutui subprime e Alt-A.

ABS (CMBS, RMBS)

Premesso che non vi sono esposizioni in ABS connessi ai mutui subprime, gli ABS presenti sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- ABS da cartolarizzazioni di Terzi
 - ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da Banche europee (Spagna, Regno Unito). L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2011 ad un controvalore di 2,284 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,15%.

Descrizione Titolo	Isin	Divisa	Valore Nominale	Controvalore Bilancio
CAJA MADRID TV 50 LR	ES0359093012	EUR	1,273	1,100
TDAC 8A TV 49 LR	ES0377966009	EUR	0,585	0,421
BUMF 6A2 TV 40 LR	XS0299446103	EUR	1,500	0,763
Dati in milioni.			Totale	2,284

Dati al 31/12/2011.

- Quote di ABS presenti su comparti di Sicav o quote di Fondi Hedge
 - Nel portafoglio di Banca Sella Holding sono presenti quote di Sicav del Gruppo che investono in ABS (le scelte di investimento operate sul comparto hanno privilegiato strumenti con rating medio elevato con attenta selezione del sottostante ed escludendo investimenti legati ai mutui subprime USA). Si tratta di un investimento di 4,24 milioni di euro, pari allo 0,28% del portafoglio stesso. Gli Hedge Funds presenti in portafoglio, il cui controvalore è pari a 0,699 milioni di euro, rappresentano solo lo 0,05% del portafoglio stesso.

» POLITICA DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

Per quanto concerne la politica di distribuzione degli utili, all'interno del Gruppo viene generalmente utilizzata una metodologia in base alla quale il dividendo, che le singole società distribuiscono annualmente, è funzione del tasso di interesse *risk free*, di una quota parte del premio per il rischio e del patrimonio medio delle partecipate; in ogni caso il massimo dividendo distribuibile è rappresentato dall'utile di esercizio dedotti gli accantonamenti previsti dallo statuto e destinati alle riserve legali e statutarie.

» SOCIETÀ DEL GRUPPO

Come già accennato in precedenza, il Gruppo Banca Sella opera tramite 22 società (di cui una in liquidazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, che nello svolgimento delle proprie attività incorpora, di fatto, due funzioni.

La prima è quella di Capogruppo, che concentra in un'unica entità le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore che dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate. Banca Sella Holding inoltre esercita un'attività di controllo gestionale volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo complesso.

La seconda funzione a cui si accennava è quella di "fornitore di servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo. Infatti Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- Finanza (trading conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà, corporate finance);
- Negoziazione di strumenti finanziari;
- Accesso ai mercati finanziari;
- Tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Pertanto, per quanto riguarda l'andamento operativo delle aree di attività sopracitate, si rimanda al bilancio individuale di Banca Sella Holding.

I servizi Sistemi di Pagamento e accesso alle reti interbancarie, Banca Corrispondente di Sicav e Fondi Comuni e Customer Desk sono migrati in Banca Sella che a seguito dell'operazione di fusione di Sella Servizi Bancari è diventata la principale società fornitrice di servizi alle altre società del Gruppo subentrando nelle attività svolte in precedenza dal consorzio.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
 - Banca Sella, Banca Sella Nordest Bovio Calderari: banche italiane operanti prevalentemente nell'attività retail;
- Grandi clienti e asset management:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Sella Bank AG: unica banca estera del Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Selgest: società di diritto Lussemburghese che opera come gestore delle sicav del Gruppo;
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;

- Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare di nuova costituzione, ma operativa solo dal 1° gennaio 2011, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Banca Assicurazione
 - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
 - C.B.A. Vita: società che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni;
 - Sella Life: società irlandese specializzata nell'emissione di polizze unit linked;
- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
 - Miret S.A.: société anonyme di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa.

Per maggiori informazioni relativamente alle operazioni societarie si rimanda a quanto riportato all'inizio della presente relazione sulla gestione, nella sezione "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni", capitolo "Operazioni societarie".

Per una più completa informativa sui singoli andamenti delle principali società sopra elencate, nella presente sezione si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti dalle stesse nel corso del 2010, descrivendone gli andamenti gestionali e i risultati complessivi.

Si precisa che i commenti seguenti riportano i risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali

Banche commerciali Italia

BANCA SELLA S.P.A.

Il raffronto tra i dati al 31 dicembre 2011 e i dati al 31 dicembre 2010 risulta influenzato dai seguenti eventi:

- dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Arditi Galati, che ha avuto decorrenza contabile 1° gennaio 2011;
- dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Sella Servizi Bancari, che ha avuto decorrenza contabile 29 maggio 2011;
- dal conferimento del ramo di Banca Sella Holding, costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, che ha avuto decorrenza contabile 29 maggio 2011.

Il risultato complessivo dell'esercizio si è attestato a 9 milioni di euro, -3,4% rispetto al 31 dicembre 2010; il livello del R.O.E. si è attestato all'1,9%.

Nel persistente contesto di bassi tassi di interesse, seppure in lieve recupero, di uno sviluppo contenuto degli impieghi, e di un costo della raccolta cresciuto anche per via delle tensioni createsi su alcuni segmenti di mercato, il margine d'interesse ha registrato una crescita positiva nel primo semestre del 2011 rispetto al dato dell'anno precedente. Il margine di intermediazione ha evidenziato un incremento nel confronto con il primo semestre del 2010 grazie all'inversione positiva del segno dei risultati di negoziazione. Sul fronte dei costi, è continuata l'azione di contenimento dei costi operativi mentre il costo del credito ha ancora fortemente condizionato i risultati del semestre.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2011 ha registrato un risultato pari a 194,1 milioni di euro, in aumento del 32,8% rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza sul margine d'intermediazione si è quindi ridotta passando da 59,2% nel dicembre 2010, al 57,4% nel dicembre 2011.

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 143,8 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 43% rispetto all'esercizio 2010 in cui erano pari a 100,6 milioni di euro. Questa componente ha rappresentato il 42,6% del margine d'intermediazione (40,8% al 31 dicembre 2010).

Il significativo incremento è dovuto in parte all'operazione societaria già in precedenza descritta, infatti, se si considerano nel confronto i dati aggregati 2010 di Banca Sella e delle entità incorporate, la crescita nel 2011 si attesta al 19,7%, inoltre l'apporto di Banca Sella Sud Arditi Galati ha inciso sui ricavi netti da servizi per il 16,3%.

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 338 milioni di euro, in crescita del 36,9% rispetto al 31 dicembre 2010; se si considerano i dati aggregati 2010 di Banca Sella e delle entità incorporate, l'incremento è stato del 12,4%, in miglioramento rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano soprattutto grazie alla positiva ripresa del risultato dell'attività di negoziazione 4,3 milioni di euro nel 2011 rispetto a -1,4 milioni di euro nel 2010 e di copertura attestatosi a 1,2 milioni di euro contro gli 0,03 milioni di euro del 2010.

I costi operativi, pari a 224,7 milioni di euro, incluso il contributo positivo di 9,5 milione di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono aumentati del 28,3% rispetto al 2010.

Anche su tale dato ha influito la già citata operazione societaria "Banca Unica", che, a fronte di maggior ricavi, ha comportato un aumento dei costi di struttura e del personale. L'apporto maggiore alla componente dei costi operativi è attribuibile a Sella Servizi Bancari.

Di conseguenza, l'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 64,3%, in miglioramento rispetto al 68,9% al 31 dicembre 2010.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione ammonta a 113,2 milioni di euro, in aumento del 57,9% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2010. Se si considerano i dati aggregati 2010 di Banca Sella e delle entità incorporate, l'incremento si attesta a +42,1%.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 1,5 milioni di euro. L'aggregato è in aumento rispetto al 2010.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 87,6 milioni di euro, in aumento del 71,6% rispetto ai 51,1 milioni di euro di Banca Sella dell'esercizio precedente; se si considerano i dati aggregati 2010 di Banca Sella e di Banca Sella Sud Arditi Galati, l'aumento registrato nel 2011 si riduce al 48,5%.

La voce rappresenta l'1,3% del totale degli impieghi. Nonostante il lento distendersi della crisi generalizzata, iniziata nel 2009, le rettifiche di valore hanno inciso significativamente sul risultato d'esercizio.

BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.P.A.

L'esercizio 2011 si chiude con una perdita netta di 2,4 milioni di euro, ed un R.O.E. che si attesta a -5,9%. Il miglioramento del risultato economico rispetto agli esercizi precedenti è illustrato nei commenti che seguono, relativi alle voci di Conto Economico riclassificato.

Il margine d'interesse, al netto dei dividendi, è pari a 13,7 milioni di euro, in diminuzione del 14,3% rispetto al 2010, a seguito della contrazione sia degli interessi netti (-12,6%) e della voce dividendi (-77,8%).

L'incidenza del margine d'interesse (compresi i dividendi) sul margine di intermediazione è del 63% rispetto al 68% del 2010.

Il risultato del margine d'interesse è stato determinato da una tendenza riflessiva sia degli impieghi di cassa, in calo dell'1,8% rispetto allo scorso esercizio, sia della raccolta diretta (esclusi i PCT), in diminuzione del 10,4% solo in parte compensati dal contenuto recupero dello spread tra tassi attivi e tassi passivi.

Nel 2011 i ricavi netti da servizi si sono attestati a 8 milioni di euro, rispetto a 7,5 milioni di euro registrati nel 2010 (+7,3%). Il miglioramento dell'aggregato è dovuto totalmente alla ripresa positiva del comparto finanza, che ha chiuso l'anno con un guadagno di +523,1 mila euro rispetto alla perdita di 509 mila euro del 2010. L'incertezza sui mercati finanziari ha invece determinato una contrazione dei ricavi commissionali, accentuatasi nella seconda parte dell'anno (-4,5% commissioni nette).

Il descritto andamento di margine d'interesse e ricavi da servizi ha determinato un margine d'intermediazione 2011 pari a 21,7 milioni di euro, in calo del 7,4% sul 2010.

I costi operativi (compresa l'IRAP sui costi del Personale) ammontano a 22,4 milioni di euro, con una significativa diminuzione del 6% rispetto al 2010, a testimonianza della prosecuzione della politica di riduzione dei costi adottata dalla Banca e dal Gruppo Banca Sella anche nell'arco del 2011, in sintonia con le pressanti indicazioni in questo senso da parte dell'Organo di Vigilanza.

I costi operativi sono principalmente rappresentati da:

- ✓ Spese per il Personale: ammontano a 11,1 milioni di euro (esclusa la relativa IRAP), in riduzione del 5,1% sul 2010;
- ✓ Altre spese amministrative: sommano a 11,7 milioni di euro (-1,8% rispetto al 2010);
- ✓ Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali: 701,5 mila euro (-27,6% sul 2010).

Sulla base dei dati illustrati, l'indicatore di efficienza denominato "cost to income" risulta pari a 100,8%, con un peggioramento di 1,7 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio, al termine del quale l'indice era pari al 99,1%.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione dell'esercizio 2011 ammonta a -0,7 milioni di euro, ancora negativo ed in peggioramento rispetto al 2010, quando risultava pari a -0,4 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali

0,3 milioni di euro, in riduzione del 63,2% rispetto al 2010. La maggior parte di tale importo è rappresentata da accantonamenti a fronte di revocatorie fallimentari. Nel 2011 la voce Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti ammonta a 4,9 milioni di euro, con un significativo decremento del 43,8% rispetto al 2010, e rappresenta lo 0,8% degli impieghi di cassa a fine anno (la quota era dell'1,4% nel 2010). La forte diminuzione è dovuta alla concentrata azione di contenimento delle perdite su crediti indirizzata a rendere più efficace sia la fase di erogazione che quella di gestione del credito. Mentre la voce Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011 si è attestata a -0,5 milioni di euro, in seguito alla decisione di svalutare la partecipazione in CBA Vita, classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Come nel 2010 anche nel 2011 la Banca ha proseguito con il riacquistato proprie emissioni obbligazionarie al fine di ricollocarle sul mercato; attività precedentemente eseguita dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

I riacquisti effettuati hanno generato gli utili esposti nella voce Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie.

Grandi clienti e asset management

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile di 1 milione di euro, in peggioramento rispetto all'utile di 3,3 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2010.

Nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2011 sia stato determinato soprattutto dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva del margine d'intermediazione, che, attestandosi a 36,1 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto allo scorso esercizio del 4,6%;
- una contenimento dei costi operativi, che si sono attestati a 27,9 milioni di euro, risultando inferiori di 1,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010;
- l'aumento del margine d'intermediazione, e la riduzione dei costi operativi, hanno consentito alla Banca di raggiungere un risultato di gestione in miglioramento rispetto all'anno precedente del 73,9%;
- minori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2011 sono risultati pari a 0,4 milioni di euro, rispetto agli 1,2 milioni di euro dello scorso esercizio;
- riprese di valore per 0,02 milioni di euro contro rettifiche di valore per deterioramento crediti per 0,3 milioni di euro nel 2010;
- il significativo peggioramento della voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", passata da -0,02 milioni di euro a -6,2 milioni di euro; in seguito della perdurante situazione di difficoltà finanziaria della Grecia, si è proceduto ad effettuare l'impairment test sui titoli del debito sovrano di tale Paese presenti nel portafoglio della Banca, classificati nella categoria contabile IAS AFS (available for sale).

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 2 milioni di euro, rispetto ai 5 milioni registrati nel corso dello scorso esercizio.

Il margine di interesse si è attestato a 7,8 milioni di euro in crescita del 4,3% rispetto al 2010.

Gli interessi passivi si incrementano di 0,5 milioni di euro, prevalentemente per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e su operazioni di pronti contro termine in titoli.

La dinamica degli interessi attivi evidenzia un aumento dell'aggregato di 0,9 milioni di euro, determinato da un incremento dei volumi e dei tassi applicati sugli impieghi verso la clientela e da maggiori interessi sul portafoglio titoli di proprietà.

I ricavi netti da servizi, pari a 28,3 milioni di euro, presentano un aumento di 1,3 milioni di euro (+4,7%) rispetto al passato esercizio. Tale risultato è da ricondurre all'andamento delle commissioni, il cui aggregato netto è risultato superiore rispetto al 2010. L'andamento delle attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione ordini per conto della clientela, si è attestato sui 4 milioni di euro, con un miglioramento del 38,9.

I ricavi rivenienti delle gestioni in delega si sono attestati a 2,6 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 2,8 milioni di euro, proporzionalmente alla diminuzione delle deleghe.

I costi operativi si sono attestati a 27,9 milioni di euro, in calo del 6,2% rispetto ai 29,8 milioni di euro registrati nello scorso esercizio, a testimonianza della politica di risparmio sui costi attuata sia da Banca Patrimoni Sella & C. sia da tutte le altre banche del Gruppo.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale (comprehensive dell'Irap relativa) sono state pari a 16,4 milioni di euro, registrando una diminuzione del 6,3% nel confronto con il 31 dicembre 2010.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero imposta di bollo e altre imposte) a fine esercizio ammontavano a 10,2 milioni di euro, risultando così inferiori al 2010, quando si erano attestate a 11,2 milioni di euro.

Tra le altri componenti dei costi operativi si segnala un incremento di 0,2 milioni di euro della voce Altri oneri di gestione, che, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, si è attestata a 0,9 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2011 ammontava a 8,1 milioni di euro, in netto miglioramento (+73,9%) rispetto a quanto registrato nel corso dello scorso esercizio, in cui era stato pari a 4,7 milioni di euro.

SELLA BANK AG

Banca svizzera del Gruppo, Sella Bank A.G. svolge la propria attività attraverso la sede di Lugano e l'agenzia di Ginevra.

Nel corso dell'esercizio 2011 il margine di interesse, pari a 1,7 milioni di euro, ha presentato un incremento del 79,1% rispetto al 2010, principalmente grazie al buon andamento della raccolta indiretta, mentre i ricavi netti da servizi, attestandosi a 6,4 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione del 16,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, pari a 9 milioni di euro, ha registrato una diminuzione del 5,6% sullo scorso esercizio.

I costi di struttura, corrispondenti a 6 milioni di euro, evidenziano un aumento del 4,1% mentre il cost to income ratio, si attesta al 76,9%, in aumento del 1% rispetto al 2010.

Gli andamenti sopra descritti hanno consentito alla Banca di conseguire un utile netto di 1,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

SELFID S.P.A.

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39).

Anche nell'esercizio 2011 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote e azioni di società. Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2011 si è attestato a 774; la massa amministrata è passata da 1.948 milioni di euro dell'esercizio 2010 a 1.859 milioni di euro del 2011. Le commissioni attive sono risultate pari a 1.075 mila euro, in lieve decremento rispetto ai 1.118 mila euro dell'esercizio precedente. La voce più rilevante dei costi, i costi per servizi, è invece risultata pari a 724 mila euro (nel 2010 ammontavano a 730 mila).

Selfid chiude l'esercizio con un utile netto di 199 mila euro, a fronte dell'utile di 149 mila euro registrato nel 2010.

SELGEST S.A.

Selgest opera, in ottemperanza alla normativa lussemburghese, come società di gestione delle Sicav del Gruppo Banca Sella.

L'esercizio appena concluso evidenzia la drastica riduzione degli attivi in gestione. Al 31 dicembre 2011 gli attivi in gestione ammontano a 104 milioni di euro contro i 212 milioni al 31 dicembre 2010 con una riduzione di circa il 51%.

Nel corso del 2011 è stato intensificato lo sforzo organizzativo già perseguito nel corso dell'esercizio precedente e che ha portato ad una sola risorsa a partire dal 15 giugno 2011.

L'esercizio si è chiuso con una perdita d'esercizio di 230 mila euro, comunque migliore del 38,3% rispetto alla perdita registrata nello scorso esercizio.

SELLA GESTIONI SGR S.P.A.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2011 la Società gestiva 16 fondi comuni di diritto italiano, un fondo di fondi costituito da 2 comparti, un fondo pensione costituito da 5 comparti, nonché, in delega, una Sicav di diritto lussemburghese ed un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 78,8% da fondi obbligazionari, per l'8,9% da fondi bilanciati e flessibili e per il 12,45% da fondi azionari.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.560,7 milioni di euro, con un decremento del 22,9% rispetto al dato di fine 2010. Tale decremento è stato determinato dall'andamento della raccolta, che ha registrato un saldo (inteso come valore netto tra sottoscrizioni e rimborsi) negativo di 418,8 milioni di euro.

La quota di mercato detenuta dalla Società nell'ambito delle gestioni collettive si è attestata a 0,346% a fine anno rispetto a 0,417% di fine 2010.

L'esercizio al 31 dicembre 2011 si è chiuso con una perdita netta di 954 mila euro, influenzato negativamente per 1.094 migliaia di euro dalla svalutazione dell'interessenza detenuta in CBA Vita S.p.A..

Senza considerare questa posta straordinaria il risultato sarebbe stato un utile netto di 140 mila euro a fronte dell'utile netto di 534 mila euro registrato nel 2010.

Le commissioni nette sono state pari a 6,3 milioni di euro con un decremento dell'8,2% rispetto a fine 2010 in presenza di un minore patrimonio medio gestito.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 6,1 milioni di euro con un decremento dell'8,3% rispetto al dato 2010 influenzato principalmente dal minor patrimonio medio gestito.

I costi di struttura, pari a 6 milioni di euro, sono stati inferiori dell'11,9% rispetto allo scorso esercizio. Questa variazione è stata determinata da un'attenta opera di contrazione dei costi. In particolare, l'organico della Società, comprensivo del personale distaccato e dei collaboratori, è passato da 53,3 full time equivalent di fine 2010 a 48,7 full time equivalent a fine 2011.

Per il 2012 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Leasing

BIELLA LEASING S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel leasing finanziario in tutti i settori, in particolare: autoveicoli, strumentale, immobiliare, nautica da diporto e fotovoltaico. Biella Leasing è presente sul territorio con 9 succursali, oltre la sede di Biella.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 3.213 contratti per un ammontare complessivo di 263,2 milioni di euro; il numero di contratti stipulati risulta in diminuzione rispetto ai 3.607 contratti stipulati nel 2010, mentre è superiore come valore complessivo rispetto allo stesso esercizio (254,7 milioni di euro).

La quota di mercato sul nuovo stipulato annuo si attesta a 1,1%, in aumento rispetto allo scorso esercizio in cui era pari a 0,9%.

Il margine di intermediazione, pari a 23 milioni di euro, è risultato in diminuzione rispetto all'esercizio 2010 in cui si era attestato a 26,8 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2011 ammontavano a complessivi 6,6 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 6,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2011 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 67 persone (dato in aumento rispetto alle 65 persone del 2010), di cui 34 uomini e 33 donne. Il personale comandato era costituito da 6 persone.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è rimasta invariata rispetto al 2010 attestandosi all'1,6%.

La Società chiude pertanto l'esercizio con un utile netto di 5,5 milioni di euro, in calo del 20% rispetto ai 6,9 milioni di euro registrati nel 2010.

Credito al consumo

CONSEL S.P.A.

La Società, con sede operativa a Torino, è attiva nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare finanziamenti per acquisti rateali, carte di credito, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e leasing automobilistico. Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 276 dipendenti, 26 succursali dirette, 13 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2011 su tutto il territorio italiano.

Nell'esercizio 2011 il settore del credito al consumo ha ancora subito gli effetti negativi dello scenario esterno di crisi economico-finanziaria, anche se in misura più ridotta rispetto all'anno precedente. Sulla base dei dati rilevati dall'"Osservatorio sul credito al consumo" delle Associate Assofin, nel corso del 2011 il valore totale finanziato dalle famiglie e dai consumatori italiani è risultato complessivamente pari a 51,7 miliardi di euro di finanziamenti erogati, con 122,6 milioni di operazioni di finanziamento effettuate. Rispetto alla costante e più forte flessione registrata negli esercizi precedenti (-11,3% nel 2009 e -5,3% nel 2010) il risultato del 2011 conferma il trend negativo ma con minore intensità (-2,2%).

Anche la dinamica del numero di operazioni finanziate mostra un miglioramento rispetto al passato (+2% sull'anno precedente), influenzato in modo significativo dall'andamento del numero di utilizzi delle carte di credito revolving, che rappresentano circa il 95% del totale delle operazioni di credito al consumo.

La persistente debolezza del mercato italiano, che non riesce ancora a tornare ai livelli precedenti la crisi, è dovuta, oltre che agli strascichi della crisi economico-finanziaria, anche ai mutamenti del

contesto normativo (ad esempio l'introduzione della nuova disciplina del credito ai consumatori, DL n. 141) che hanno richiesto profondi sforzi di adeguamento, inducendo una significativa riorganizzazione del business da parte degli operatori.

In controtendenza con l'andamento del mercato italiano del credito al consumo, Consel ha registrato nel 2011 una crescita del 18,7% nei volumi erogati.

Per quanto riguarda i prodotti di credito al consumo, la Società ha gestito 181.012 richieste di finanziamento per operazioni di prestiti personali, auto, finalizzato e cessione del quinto, per un ammontare di 776,7 milioni di euro, ed ha liquidato 133.483 operazioni per un totale di 470,2 milioni di euro.

In riferimento all'attività svolta tramite il canale delle agenzie del gruppo Toro (Alleanza Toro, Augusta Assicurazioni, Lloyd Italico), il 2011 è stato un anno di consolidamento della collaborazione con le agenzie convenzionate. L'attività di erogazione di credito al consumo (finanziamenti auto e finalizzato, prestiti personali, leasing, cessione del quinto) tramite le agenzie ha prodotto 8.841 nuove operazioni, per un importo di 92,5 milioni di euro liquidati.

Il margine di interesse, corrispondente a 34,8 milioni di euro, ha registrato un decremento del 9,4% sul 2010, mentre il margine di intermediazione, pari a 53,9 milioni di euro, ha evidenziato un miglioramento del 2,3% rispetto all'esercizio precedente, anche grazie all'incremento dei ricavi globali, che si sono attestati su 24,5 milioni di euro (+24%).

I costi di struttura al 31 dicembre 2011 ammontano a 31,6 milioni di euro, 30,4 dei quali relativi a spese amministrative e per il personale (in aumento rispetto ai 27,8 milioni registrati nel 2010) e 1,2 milioni ad ammortamenti (1,3 milioni nel 2010). L'aumento dei costi di struttura è pertanto in linea con le percentuali di crescita e di sviluppo della società.

L'utile, al netto delle imposte che sono state pari a 3,8 milioni di euro, si è attestato a 3,4 milioni di euro in confronto ai 3,0 milioni di euro dell'anno precedente.

Banca assicurazione

BROSEL S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa.

Nel corso dell'esercizio 2011 Brosel ha intermediato un volume di premi pari a circa 26 milioni di euro.

Le commissioni nette da intermediazione assicurativa (pari a 2,3 milioni di euro, in aumento del 7% circa rispetto a quelle del passato esercizio) a fronte di costi complessivi in lieve riduzione rispetto al passato esercizio, e a proventi finanziari in aumento grazie alla crescita dei tassi, hanno portato a un risultato ante imposte pari a 927 mila euro, in aumento del 31,5% rispetto a quello del passato esercizio.

L'utile netto si è attestato a 597 mila euro, superiore per 153 mila euro rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Nel 2011 il business della Società ha continuato a svilupparsi principalmente nel settore corporate, specificatamente in quello delle polizze a copertura dei rischi dell'edilizia e delle energie rinnovabili, nonché in quello delle istituzioni finanziarie e creditizie, in cui la Società vanta una particolare competenza e professionalità.

I principali progetti futuri riguardano l'aspetto commerciale e quello organizzativo. Per quanto riguarda il primo, si intende proseguire nello sviluppo di attività in collaborazione con la rete del Gruppo Banca Sella per aumentare l'introduzione presso le aziende clienti della stessa. Relativamente al secondo, è invece previsto il proseguimento della rivisitazione dei processi aziendali al fine di un recupero di produttività.

C.B.A. VITA S.P.A.

La Società, con sede in Milano, opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni.

Nel corso dell'esercizio C.B.A. Vita ha realizzato una raccolta complessiva netta di 204,4 milioni di euro (in aumento rispetto ai 443,2 milioni di euro del 2010) alimentata prevalentemente dalle polizze vita tradizionali. I premi ceduti ammontano a 2,1 milioni di euro.

I premi lordi del portafoglio danni ammontano a 1,7 milioni mentre i premi ceduti relativi allo stesso sono pari a 0,7 milioni.

Il risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato a -5,3 milioni di euro, rispetto ai 4,7 milioni di euro dello scorso esercizio. Tale variazione in diminuzione è imputabile principalmente a minori proventi derivanti dalla gestione finanziaria e all'impairment effettuato sui titoli governativi greci pari a 10,3 milioni di euro.

I costi di struttura sono risultati pari a 3,4 milioni di euro, dei quali 1,9 milioni di euro relativi al personale e 1,5 milioni di euro relativi ad altre spese amministrative. L'aggregato presenta un decremento del 2,2% rispetto all'esercizio 2010.

Il numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a 21 unità.

L'esposto andamento ha portato la Società a chiudere l'esercizio con una perdita netta di 9,3 milioni di euro, rispetto alla perdita di 4,7 registrata a fine 2010. La perdita deriva principalmente dal risultato negativo della gestione finanziaria.

Relativamente ai prodotti Vita, nel 2011 la raccolta si è concentrata sui prodotti rivalutabili, tra cui:

- CBA Tuo Valore, polizza vita rivalutabile legata al conto corrente Conto Tuo Valore, prodotto lanciato a novembre 2009 ed il cui rendimento è legato alla gestione separata ALFIERE;
- CBA Valore Capitale II Serie e CBA Valore Cedola II Serie, polizze vita a premio unico i cui capitali vengono annualmente rivalutati sulla base dei risultati conseguiti dalla Gestione Separata CBA ACCUMULO; per il prodotto CBA Valore cedola II Serie le rivalutazioni vengono liquidate annualmente sotto forma di cedola.

Nella prima parte dell'anno è stata presentata alla rete una nuova offerta di prodotto Multi-Comparto, denominato Scelta Multipla Plus, che offre la possibilità di investire nella gestione separata ALFIERE fino al 70% del versamento e la parte residua nei due fondi interni Torre Dinamico e Torre Ponderato (che presentano le caratteristiche dei prodotti Unit linked). Nel primo semestre sono stati inoltre ridotti, dopo aver ricevuto specifica autorizzazione dall'ISVAP, il numero dei fondi interni relativi al portafoglio trasferito da Sella Life a CBA Vita a fine aprile 2010. Più in particolare l'operazione di fusione ha riguardato 26 Fondi Interni ed è stata realizzata per migliorare l'efficienza gestionale complessiva grazie all'incremento dimensionale dei Fondi Interni. Come previsto dalla normativa, la fusione non ha comportato alcun onere aggiuntivo a carico dei contraenti.

SELLA LIFE LTD

La compagnia assicurativa Sella Life Ltd, con sede a Dublino, è specializzata nell'emissione di polizze unit linked, distribuite in prevalenza attraverso le reti italiane ed estere del Gruppo. In particolare la Società offre polizze personalizzate, note nel mondo anglosassone come personal portfolio bonds e destinate alla clientela *private*.

Nel corso dell'esercizio la compagnia ha incassato premi per 75,2 milioni di euro, raggiungendo un portafoglio investimenti complessivo pari a 529,8 milioni di euro. Il margine di intermediazione nel 2011 è risultato pari a 1,4 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'anno precedente (1,6 milioni di euro) per effetto dell'incremento del portafoglio investimenti in gestione. I costi di struttura nel 2011 si

sono ridotti significativamente e ammontano a 1,4 milioni di euro (nello scorso esercizio ammontavano a 1,6 milioni di euro).

La combinazione degli effetti sopra esposti ha portato la Compagnia a chiudere l'esercizio con un utile di 0,02 milioni di euro, (0,1 milioni di euro registrata nello scorso esercizio).

Servizi bancari

SELIR S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi e di call center esclusivamente per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo e per Consel.

Il margine d'intermediazione nel 2011, attestandosi a 3,68 milioni di euro, ha registrato un decremento del -8% rispetto al 2010 (in cui era pari a 3,99 milioni di euro).

I ricavi netti da servizi nel 2011 (3,72 milioni di euro) sono in decremento del -7% rispetto al 2010 a seguito della diminuzione dell'attività svolta dalla struttura Servizi Amministrativi di Back Office e Call Center (-5%), e del fatturato legato allo sviluppo Software (-11%).

I costi di struttura, pari a 3,21 milioni di euro hanno registrato un incremento del +1% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della componente sono risultate in aumento le spese per il personale, che si sono attestate a 2,34 milioni di euro (+14% rispetto al 2010), mentre sono diminuite del -23% le altre spese amministrative.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 367 mila euro, con una diminuzione di 313 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

EASY NOLO S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore delle transazioni ecommerce con la piattaforma Gestpay, dei POS, delle soluzioni fidelity e dei servizi mobili. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e banche; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS (ricariche telefoniche e servizi fidelity personalizzati).

Il valore della produzione si è attestato a 8,8 milioni di euro, con un decremento del 16,2% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 7,3 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione del 17,1% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 1,5 milioni euro, pur restando positiva, presenta una leggera flessione rispetto al precedente esercizio di circa 0,2 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 783 mila euro rispetto ai 927 mila euro del passato esercizio.

Nell'esercizio 2011 non si evidenziano fatti di rilievo.

Per la gestione 2012 si punterà al consolidamento degli attuali servizi e alla realizzazione di nuovi prodotti.

Altri settori di attività

MIRET S.A.

Nel corso dell'esercizio, Miret S.A. ha continuato ad operare occupandosi esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni.

Trattandosi del risultato del primo esercizio completo d'operatività della società, un confronto dei dati forniti in seguito con quelli relativi al 2010 risulta non essere omogeneo e, pertanto, scarsamente significativo.

Ai fini di una loro corretta analisi, occorre ricordare che Miret S.A. non ha ricavi salvo quelli rivenienti dall'impiego della propria liquidità.

Il margine d'interesse è risultato pari ad 17,6 migliaia di euro. Il margine d'intermediazione a fine esercizio risultava pari a 27 migliaia di euro. Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono attestate a 422,8 migliaia di euro e le altre spese amministrative sono risultate complessivamente pari ad 422,2 migliaia di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato economico netto dell'esercizio è risultato negativo per 985,8 migliaia di euro.

Si precisa che i rischi operativi di cui si riferirà brevemente di seguito attengono a rapporti non oggetto di conferimento alla data del 1 luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A. e rimasti, pertanto, nel patrimonio della società scissa Sella Bank Luxembourg S.A., ora "Miret S.A.".

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001-2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2010, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands) e con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato.

La transazione è stata regolarmente eseguita da Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con il versamento in data 8 agosto 2008 dell'importo di 21,8 milioni di euro (derivante dall'importo capitale previsto di 21,5 milioni di euro maggiorato degli interessi al tasso convenzionale). L'accordo prevede, oltre ad un articolato meccanismo di garanzie della Liquidazione in favore di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) per il caso di eventuali successive azioni promosse da terzi, che i liquidatori si facciano carico, nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziaria, del pagamento in favore degli investitori nel prodotto Vario Invest distribuito da Amis AG di cui, per il tramite di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.), erano transitate, sino al 4 marzo 2004, le somme destinate agli investimenti, con conseguente assunzione di responsabilità quanto alla confusione con gli averi delle Sicav.

I liquidatori si sono così impegnati, a fronte del pagamento da parte di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) dell'ulteriore somma di 4 milioni di euro, a collazionare entro il 3 luglio 2011 le rinunce di almeno l'85% degli investitori Vario Invest ad ogni pretesa nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.). In data 30 marzo 2010 i liquidatori comunicavano di aver collazionato rinunce dei clienti Vario Invest conformi a quanto previsto in transazione per un importo di 18,9 milioni di euro, pari all'86,50% del totale indicato nella transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008. Di conseguenza, l'8 giugno 2010 Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) ha dato ulteriore esecuzione alla predetta transazione versando l'importo di 3,460 milioni di euro, di cui Banca Sella Holding ha sostenuto per intero l'onere, come da lettera di sostegno finanziario a suo tempo sottoscritta. L'integrale perfezionamento della condizione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di 540 migliaia di euro è, allo stato attuale, ancora oggetto di verifica tra le parti avendo i liquidatori comunicato in data 3 agosto 2011 di aver completato la raccolta delle rinunce dei clienti Vario Invest, ma non avendo ancora inviato la relativa documentazione. Nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Sella Bank Luxembourg (oggi Miret S.A.).

Con riferimento ai rischi sub (b), fermi i contenziosi promossi nei passati esercizi ancora pendenti, si segnala che la domanda di Miret S.A. di sospensione di quattro procedimenti civili, in attesa della definizione del procedimento penale promosso da Miret S.A. in data 7 maggio 2008, con deposito di plainte per i fatti legati alla precedente gestione (anni 2001–2003) ha trovato accoglimento da parte della Corte di Appello di Lussemburgo in data 26 gennaio 2011 per due dei predetti procedimenti e, da parte del Tribunale di Lussemburgo in data 8 novembre 2011 per i restanti due. Nel procedimento promosso da una sub-management company di diritto BVI tendente ad ottenere il pagamento di commissioni di sub-gestione per il periodo 2003–2006 il Tribunale di Lussemburgo in data 31 marzo 2011 ha reso sentenza dichiarando non fondata la richiesta; in data 12 agosto 2011 la predetta sub-management company ha introdotto appello per la riforma della menzionata sentenza.

Gli altri contenziosi con i fondi BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e non essendo ancora intervenute le decisioni in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Miret S.A. in tutti i giudizi civili pendenti.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (supra lett. a), il rischio operativo di Miret S.A. è modificato nei titoli delle pretese azionate. Per contro, per quanto si siano registrati esiti giudiziari confortanti di cui si è riferito, allo stato si ritiene prudente non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2010.

SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

La Società, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 settembre 2007, con decorrenza 1° ottobre 2007, si era posta in liquidazione volontaria a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni delegate e all'attività di consulenza e, conseguentemente, a seguito di istanza dalla stessa presentata, con provvedimento del 6 dicembre 2007 era stata cancellata dall'Albo di cui all'art. 35 del D.Lgs. 58/98 tenuto dalla Banca d'Italia.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, già a fine 2007 la Società aveva assunto una configurazione organizzativa semplificata, posta a supporto delle attività connesse alla liquidazione societaria ed alla gestione dei residui reclami e delle cause passive, principalmente riferibili alla pregressa attività svolta da Sella Capital Markets SIM, società ormai estinta e della quale Sella Capital Management acquistò il ramo d'azienda in data 23 novembre 2003.

Nel corso del 2011 è continuata l'opera di contenimento dei costi avviata già nei precedenti esercizi ed in particolare da settembre 2008. La Società non ha più propri dipendenti ed il Liquidatore si avvale di una risorsa comandata parzialmente da altra società del Gruppo.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un perdita di 167,5 migliaia di euro (a fronte di una perdita di 240,9 migliaia di euro nell'esercizio precedente), determinata dall'andamento dei mercati finanziari che a sua volta ha influenzato l'andamento del comparto della Sicav in cui è sostanzialmente investito il patrimonio della Società. Si rammenta che il risultato dell'investimento del patrimonio societario rappresenta l'unica potenziale fonte di ricavo della Società stante il suo stato di liquidazione con conseguente cessazione di ogni attività ed a fronte di costi già così contratti da non essere più comprimibili.

SELLA SYNERGY INDIA LTD

Sella Synergy India, con sede a Chennai (Madras – India), ha operato fino al 14 febbraio 2010 nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici per le società e le banche del Gruppo. Il 15 febbraio 2010 la Società ha ceduto le proprie attività informatiche a Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, “stabile organizzazione all'estero” di Sella Servizi Bancari. Sella Synergy India prosegue la propria attività, pur non essendo più operativa, per consentire la risoluzione di problematiche di natura amministrativa. La situazione di inoperatività continuerà fino a decisione dell'autorità competente. Attualmente Sella Synergy India non ha dipendenti.

Durante l'anno 2011, la società ha percepito 0,1 milioni di euro a titolo di interessi da depositi presso le banche mentre ha sostenuto 0,05 milioni di euro come spese amministrative; il margine netto nel corso dell'anno, dopo le imposte, è stato quindi di 0,004 milioni di euro.

» AZIONI PROPRIE

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

L'attesa evoluzione dello scenario macroeconomico globale nel 2012 appare condizionata in misura importante dagli sviluppi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro e dalle implicazioni che le politiche di austerità fiscale adottate dai principali paesi avanzati avranno sulla crescita economica.

Negli Stati Uniti il lento recupero del mercato del lavoro e le criticità che tuttora caratterizzano il settore residenziale giustificano le attese di crescita contenuta, inferiore al potenziale. Gli spazi ridotti per interventi di politica fiscale espansiva rappresentano un ulteriore freno all'intensità della ripresa della domanda interna Usa. La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro sarà penalizzata dalle misure di politica fiscale restrittiva adottate da diversi paesi; gli sviluppi della crisi del debito sovrano continueranno ad essere un fattore determinante dell'evoluzione della congiuntura economica nell'area. La dinamica di crescita dei singoli stati rimarrà diseguale, con i paesi più vulnerabili dal punto di vista dei conti pubblici che continueranno ad evidenziare una maggiore debolezza. Il quadro delle aree emergenti dovrebbe essere caratterizzato da un minore dinamismo rispetto al 2011; gli ampi spazi di manovra a disposizione delle autorità di politica monetaria e fiscale dei principali paesi dovrebbero tuttavia consentire di limitare la frenata delle rispettive domande interne.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il rientro delle tensioni inflazionistiche, sebbene vadano segnalati i rischi legati all'impatto dell'aumento della tassazione indiretta in diversi paesi. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse negli USA e nell'Area Euro, la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. Gli spazi di recupero dei tassi di interesse a lungo termine statunitensi e tedeschi potrebbero essere limitati dal persistere di tensioni sui titoli di Stato dei paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici.

La dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2012 sarà fortemente condizionata dall'evoluzione delle tensioni sul debito sovrano: gli impieghi sono attesi ancora in decelerazione a causa della debolezza dell'economia italiana; l'andamento dei consumi, appesantiti dall'orientamento fiscale restrittivo, potrebbe pesare sugli impieghi a breve termine mentre gli impieghi a più lunga scadenza potrebbero risentire negativamente del clima di incertezza sugli investimenti. La raccolta diretta, dopo un possibile inizio sottotono, dovrebbe tornare a tassi di crescita positivi con il ritorno a definitezza degli assetti politico-istituzionali nazionali; la raccolta obbligazionaria potrebbe avere crescita volatile essendo legata al ritorno alla riduzione della rischiosità percepita sul settore e alle iniziative non standard della Banca Centrale Europea; la raccolta diretta dovrebbe tornare a crescere nel corso dell'anno con il miglioramento del clima di fiducia ma una mancata risoluzione della crisi del debito pubblico europeo potrebbe far perdurare la volatilità sui mercati finanziari.

Nel persistente contesto di sviluppo contenuto degli impieghi per via della crescita economica debole, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interessi difficilmente potrà proseguire il recupero in atto nella seconda metà del 2011; potranno mitigare questa tendenza il persistere di un atteggiamento selettivo sul credito da parte delle banche e il supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte commissionale le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive; la maggiore trasparenza fiscale promessa dalle riforme in fieri potrebbe comunque ridurre, almeno parzialmente, questi effetti sfavorevoli.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2012 potrebbe mantenere ancora elevato il costo del credito anche se la prospettiva sull'intero anno è comunque quella di un lieve miglioramento.

In questo contesto di forti minacce sul fronte dei ricavi, vista anche la richiesta di maggiore dotazione di capitale in capo alle banche, la sostenibilità dell'attività bancaria appare ancora molto legata

al mantenimento di una forte disciplina sui costi e al perseguimento di migliori gradi di efficienza operativa.

Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le performance, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria del Gruppo sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato nonostante il perdurare dello scenario di crisi in tutto l'esercizio, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

» FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2012 la Banca ha effettuato la sua 5° cartolarizzazione. L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 9 gennaio 2012 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli mediante i quali il veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti. Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella (e Banca Sella Sud Ardit Galati prima che fosse incorporata in Banca Sella) a soggetti residenti in Italia. A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro, titoli di classe D per un importo di 48 milioni di euro, i suddetti titoli sono stati riacquistati dalla Banca.

Il 18 gennaio 2012, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella avente come oggetto: "Adeguatezza del processo di pianificazione strategica e di controllo del Gruppo nonché modalità di governo, gestione e controllo dei rischi presso Banca Sella".

Nel mese di febbraio 2012 i Consigli di Amministrazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari e Banca Sella hanno deliberato l'avvio della seconda fase del programma "Banca Unica" che porterà alla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella. L'operazione, subordinatamente all'approvazione del Progetto di Fusione prevista per i Consigli di Amministrazione di marzo, nonché all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e all'approvazione delle Assemblee dei Soci, si prevede avrà decorrenza giuridica 1 ottobre 2012. L'unione delle due banche darà origine ad una realtà in grado di offrire alla Clientela la possibilità di operare in circolarità su tutta la rete di sportelli con una copertura territoriale pressoché nazionale.

Il 2 febbraio 2012 si è conclusa l'ispezione generale di Banca d'Italia in Banca Sella Nord Est Bovio Calderari iniziata il 24 ottobre 2011; attualmente si è ancora in attesa del verbale con esito della relativa ispezione.

In data 24 Febbraio 2012 il Governo greco ha aperto un'offerta di concambio sui titoli di Stato greci in portafoglio agli investitori privati. Per ogni 100 euro di nominale, lo swap proposto prevede lo scambio con 20 nuovi bond emessi dalla Grecia con scadenze comprese tra il 2023 e il 2042 per un valore di 31,5 euro, due bond zero-coupon del Fondo Europeo di Stabilità (EFSF) con scadenza 12/03/2013 e 12/03/2014 per un valore di 15 euro, un titolo zero-coupon a 6 mesi per l'equivalente del rateo di interessi maturati sui vecchi titoli fino alla data del 24/02/2012, un warrant indicizzato al GDP della Grecia che potrebbe pagare una cedola addizionale dal 2015 al 2042. In termini di nominale, lo swap così strutturato porta ad un abbattimento del valore iniziale del 53,5%; si stima che il valore attuale del complesso dei nuovi titoli emessi sarà pari a circa il 25% del valore nominale dei vecchi titoli detenuti. Il Gruppo Banca Sella ha deciso di aderire alla citata offerta di scambio per la totalità dei titoli di Stato Greci detenuti in portafoglio. Il periodo di adesione è terminato l'8 Marzo 2012 e l'offerta si è conclusa con adesioni volontarie dei creditori privati dell'85,6%. E' stata quindi superata la soglia del 75%, circostanza che ha permesso al Governo greco di attivare le clausole di azione collettiva (CAC) che obbligano i detentori di bonds che rientrano nella legge greca ad accettare lo swap. In questo modo, le adesioni dovrebbero arrivare al 95,7%.

Il 12 marzo 2012, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Sella Gestioni.

» PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI DI PERTINENZA DEL GRUPPO

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo		
(in migliaia di euro)	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2011	Patrimonio netto al 31 dicembre 2011
Saldi come da bilancio della Capogruppo	-18.131	498.826
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	71.934
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	13.652	13.652
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	542	542
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-9.405	-
Rettifiche di consolidamento:		
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	28.157	90.644
Valutazione degli avviamenti	-920	-50.879
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-71.264
Altre rettifiche	1.797	-1.517
Saldi come da bilancio consolidato	15.692	551.938

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 27 marzo 2012

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Maurizio Sella



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2011, il collegio ha seguito, tra l'altro, le operazioni di particolare rilevanza, sulla base delle informazioni fornitegli ex articolo 2381, comma 5, codice civile, tra le quali sono state di particolare rilievo:

- il perfezionamento del trasferimento in Italia della società olandese SELLA HOLDING N.V. che ha assunto contestualmente la denominazione di FINANZIARIA 2010 S.p.A.;
- la cessione della totalità del capitale di BANQUE BPP da parte di BANCA SELLA HOLDING e SELLA HOLDING NV a una primaria controparte bancaria europea;
- la prosecuzione dell'attività tendente alla realizzazione della "Banca Unica" mediante l'aggregazione in BANCA SELLA di BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI, di SELLA SERVIZI BANCARI e il conferimento, a BANCA SELLA, del ramo di BANCA SELLA HOLDING costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk e Area Clienti;
- la liquidazione di SECURSEL S.r.l.;
- l'adozione del Nuovo Modello Commerciale, volto al miglioramento strutturale dei servizi bancari;
- la cessione da parte di BANCA SELLA HOLDING e di CBA VITA delle proprie partecipazioni in BANCA MONTE PARMA S.p.A. a INTESASANPAOLO S.p.A.

* * *

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 – costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto di redditività complessiva e note esplicative, accompagnato dalla relazione sulla gestione – chiude con l'utile di 15.692 migliaia di euro.

Il patrimonio netto complessivo ammonta a 676.584 migliaia di euro, di cui 124.646 migliaia di pertinenza di terzi.

Le risultanze e i bilanci trasmessi dalle società controllate sono quelli formati dai rispettivi organi amministrativi e sono stati oggetto di esame esclusivamente da parte della società di revisione, nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato e da parte degli organi e/o dei soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo gli ordinamenti giuridici dei rispettivi paesi d'appartenenza, se ivi richiesto.

Su tali risultanze e informazioni, e così sul bilancio consolidato di BANCA SELLA HOLDING, il collegio sindacale – in conformità alle previsioni normative, essendo la revisione legale della stessa affidata a società di revisione – non ha pertanto operato verifiche.

* * *

Poiché DELOITTE & TOUCHE ci ha anticipato oggi il suo giudizio senza rilievi sul bilancio consolidato, non ci appaiono necessarie ulteriori nostre considerazioni sul documento.

Biella, 11 aprile 2012

Il collegio sindacale
Paolo Piccatti

Alessandro Rayneri

Alberto Rizzo



SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2011



» SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	140.733	105.362	33,57%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	462.226	925.212	-50,04%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	707.103	793.666	-10,91%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.222.786	1.173.488	4,20%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	581.579	328.258	77,17%
60. Crediti verso banche	313.500	210.631	48,84%
70. Crediti verso clientela	8.669.853	8.719.159	-0,57%
80. Derivati di copertura	26.633	6.793	292,07%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	124.588	81.738	52,42%
100. Partecipazioni	12.262	12.997	-5,66%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.216	4.635	-9,04%
120. Attività materiali	206.221	210.028	-1,81%
130. Attività immateriali	78.242	86.520	-9,57%
di cui:			
- avviamento	45.977	48.169	-4,55%
140. Attività fiscali	190.819	191.855	-0,54%
a) correnti	61.029	101.685	-39,98%
b) anticipate	129.790	90.170	43,94%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	80.255	-100,00%
160. Altre attività	206.008	235.129	-12,39%
Totale dell'attivo	12.946.769	13.165.726	-1,66%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	546.967	293.991	86,05%
20. Debiti verso clientela	7.727.680	7.765.097	-0,48%
30. Titoli in circolazione	1.989.301	2.149.180	-7,44%
40. Passività finanziarie di negoziazione	44.217	34.464	28,30%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	558.085	627.638	-11,08%
60. Derivati di copertura	128.917	91.042	41,60%
80. Passività fiscali	68.003	58.375	16,49%
a) correnti	54.307	48.052	13,02%
b) anticipate	13.696	10.323	32,67%
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	156.853	-100,00%
100. Altre passività	318.768	273.526	16,54%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.850	35.980	-0,36%
120. Fondi per rischi ed oneri:	43.752	44.250	-1,13%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	43.752	44.250	-1,13%
130. Riserve tecniche	808.645	942.136	-14,17%
140. Riserve da valutazione	(34.949)	(6.460)	441,01%
170. Riserve	421.281	401.260	4,99%
180. Sovrapprezzi di emissione	49.414	49.414	0,00%
190. Capitale	100.500	100.500	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	124.646	129.257	-3,57%
220. Utile d'esercizio	15.692	19.223	-18,37%
Totale del passivo	12.946.769	13.165.726	-1,66%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	475.217	440.627	7,85%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(167.347)	(118.364)	41,38%
30. Margine di interesse	307.870	322.263	-4,47 %
40. Commissione attive	308.729	307.984	0,24%
50. Commissioni passive	(85.564)	(84.061)	1,79%
60. Commissioni nette	223.165	223.923	-0,34 %
70. Dividendi e proventi simili	2.802	2.593	8,06%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.571	15.487	97,40%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.732	261	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.430)	7.140	-120,03%
a) crediti	(3.235)	(2.680)	20,71%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.016)	10.079	-110,08%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	6	-100,00%
d) passività finanziarie	2.821	(265)	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(9.391)	(6.429)	46,07%
120. Margine di intermediazione	558.319	565.238	-1,22 %
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(132.149)	(96.740)	36,60%
a) crediti	(115.946)	(96.408)	20,27%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.561)	(294)	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	358	(38)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	426.170	468.498	-9,03 %
150. Premi netti	202.432	443.216	-54,33%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(208.438)	(462.082)	-54,89%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	420.164	449.632	-6,55 %
180. Spese amministrative	(373.650)	(387.310)	-3,53%
a) spese per il personale	(221.990)	(236.983)	-6,33%
b) altre spese amministrative	(151.660)	(150.327)	0,89%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.756)	(4.911)	57,93%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.530)	(18.284)	-9,59%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.537)	(15.254)	-4,70%
220. Altri oneri/proventi di gestione	33.170	37.621	-11,83%
230. Costi operativi	(379.303)	(388.138)	-2,28 %
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.081)	(193)	460,10%
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(920)	(530)	73,58%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.734	438	980,82%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.594	61.209	-28,78 %
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.674)	(31.911)	-10,14%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.920	29.298	-49,08 %
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.360	(8.997)	-126,23%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	17.280	20.301	-14,88 %
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.588	1.078	47,31%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	15.692	19.223	-18,37 %

PROSPETTO DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.280	20.301
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.850)	(22.972)
30.	Attività materiali	-	(78)
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(956)	86
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(91)	(327)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(29.897)	(23.291)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(12.617)	(2.990)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(333)	(1.594)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(12.284)	(1.396)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 (in migliaia di euro)													
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve del gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi d'esercizio al 31/12/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	153.353	-	153.353	-	-	78	100	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	98.021	-	98.021	-	-	(1.463)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	401.325	(2.223)	399.102	25.189	-	6.873	-	-	(249)	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	10.861	3.419	14.280	-	-	900	-	-	-	-	-	(23.291)	(6.460)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	29.082	-	29.082	(25.189)	(3.893)	-	-	-	-	-	-	20.301	19.223
Patrimonio netto del Gruppo	561.169	1.084	562.253	-	(2.562)	5.642	-	-	-	-	-	(1.396)	563.937
Patrimonio netto di terzi	131.473	112	131.585	-	(1.331)	746	100	-	(249)	-	-	(1.594)	129.257

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011 <i>(in migliaia di euro)</i>															
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del semestre								Patrimonio netto al 31/12/2011 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2011 di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi d'esercizio al 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	153.531	-	153.531	-	-	1.900	-	-	-	-	-	-	-	100.500	54.931
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	96.558	-	96.558	-	-	2.171	-	-	-	-	-	-	-	49.414	49.315
Riserve:															
a) di utili	433.138	(2.223)	430.915	16.945	-	(4.855)	-	-	-	-	-	-	-	421.281	21.724
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(11.616)	3.505	(8.111)	-	-	147	-	-	-	-	-	-	(29.897)	(34.949)	(2.912)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	20.062	239	20.301	(16.945)	(3.356)	-	-	-	-	-	-	-	17.280	15.692	1.588
Patrimonio netto del Gruppo	562.559	1.378	563.937		(1.945)	2.230	-	-	-	-	-	-	(12.284)	551.938	
Patrimonio netto di terzi	129.114	143	129.257		(1.411)	(2.867)	-	-	-	-	-	-	(333)		124.646

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 / 12 / 2011	31 / 12 / 2010
1. Gestione	162.460	149.198
Interessi attivi incassati (+)	475.217	440.627
Interessi passivi pagati (-)	(167.347)	(118.364)
Dividendi e proventi simili	2.802	2.593
Commissioni nette (+/-)	223.165	223.923
Spese per il personale	(221.028)	(237.595)
Premi netti incassati (+)	202.432	443.216
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(208.438)	(462.082)
Altri costi (-)	(151.660)	(148.919)
Altri ricavi (+)	35.991	37.622
Imposte e tasse (-)	(28.674)	(31.823)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	265.522	208.283
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	493.557	620.331
Attività finanziarie valutate al fair value	77.172	(132.025)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(158.188)	(499.521)
Crediti verso clientela	(112.725)	(400.822)
Crediti verso banche	(102.869)	722.395
Altre attività	68.575	(102.075)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(251.227)	(276.559)
Debiti verso banche	252.976	27.688
Debiti verso clientela	(37.417)	(440.333)
Titoli in circolazione	(159.879)	(296.076)
Passività finanziarie di negoziazione	9.753	(11.795)
Passività finanziarie valutate al fair value	(69.553)	142.697
Altre passività	(247.107)	301.260
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	176.755	80.922
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 / 12 / 2011	31 / 12 / 2010
1. Liquidità generata da:	6.735	52.337
Vendite di partecipazioni	758	4.851
Dividendi incassati su partecipazioni	121	121
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.405	46.531
Vendite di attività materiali	4.451	694
Vendite di attività immateriali	-	140
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(144.763)	(146.327)
Acquisti di partecipazioni	(1.225)	(243)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(117.263)	(91.529)
Acquisti di attività materiali	(19.635)	(41.490)
Acquisti di attività immateriali	(6.640)	(13.065)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(138.028)	(93.990)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31 / 12 / 2011	31 / 12 / 2010
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.356)	(3.893)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.356)	(3.893)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	35.371	(16.961)
RICONCILIAZIONE	31 / 12 / 2011	31 / 12 / 2010
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	105.362	122.323
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	35.371	(16.961)
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	140.733	105.362



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2011, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il Bilancio Consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2010, salvo quanto indicato nel paragrafo successivo; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value".

Nel corso dell'anno 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 574/2010 – Modifiche agli IFRS 1 e IFRS 7;
- Regolamento n. 1293/2009 – Modifiche allo IAS 32;
- Regolamento n. 632/2010 – IAS 24: Operazioni con parti correlate;
- Regolamento n. 633/2010 – IFRIC 14: il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti;
- Regolamento n. 632/2010 – Modifiche allo IAS 24 e IFRS 8;
- Regolamento n. 662/2010 – IFRIC 19: estinzione di passività con strumenti di capitale;
- Regolamento n. 149/2011 – Miglioramenti agli IAS/IFRS.

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata"

all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio, che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011, ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Informativa sulla variazione di principio contabile (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti”, lo IAS 19 prevede due possibilità:

- i) la rilevazione a Conto Economico (come indicato dal § 61) oppure
- ii) la rilevazione a Patrimonio Netto (Prospetto della Redditività Complessiva) (come indicato dal § 93).

Il Gruppo Banca Sella ha applicato fino al bilancio chiuso il 31 dicembre 2010 quanto previsto dal § 61, contabilizzando annualmente a Conto Economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, comprese le variazioni delle componenti attuariali.

Tale impostazione determina tuttavia una particolare “volatilità” dei risultati derivante dall’impatto a conto economico delle componenti attuariali che vengono invece ridotte con la rilevazione a Patrimonio Netto di tali componenti, con la loro rappresentazione nel prospetto della Redditività Complessiva. A tale proposito è anche importante evidenziare che, in data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” modificando le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti e dei piani a contribuzione definita.

La più rilevante modifica, in sintesi, è che non è più prevista la possibilità di scegliere tra due opzioni di rilevazione contabile delle variazioni delle componenti attuariali dei piani, ma è prevista un’unica opzione per la rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che dovranno essere pertanto rappresentate nel prospetto della Redditività Complessiva.

La nuova versione dello IAS 19, una volta recepita dall’Unione Europea, prevederà l’applicazione delle modifiche apportate ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque, come avviene solitamente, l’adozione anticipata. Sotto il profilo normativo comunitario e nazionale l’approvazione della nuova edizione del Principio contabile IAS 19 è attesa a breve.

Tale modifica comporterà un trasferimento della particolare “volatilità”, che può derivare dall’impatto di utili e perdite attuariali, dal Conto Economico alle poste di Patrimonio netto. Di tali impatti è comunque data evidenza nel prospetto della Redditività Complessiva.

Sulla base di quanto precede, e tenendo conto degli orientamenti dello IASB espressi nella nuova versione dello IAS 19 (ancorché lo stesso non sia ancora applicabile) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio del principio e, nell’ambito dello stesso, del parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio individuale e Consolidato, come segue:

- **cambio di principio contabile:** passaggio, nell’ambito dell’attuale versione dello IAS 19, dall’opzione che prevede di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite di natura attuariale (§ 61) all’opzione che permette di rilevare tali differenze direttamente a Patrimonio Netto (§ 93), in sede di Bilancio al 31 dicembre 2011. Dopo tale modifica il comportamento contabile nel Gruppo risulterà già coerente con la futura applicazione della nuova versione modificata dello IAS 19, emanata il 16 giugno 2011 dallo IASB e di prevista prossima approvazione in sede comunitaria;
- **cambio di parametro:** adozione di una diversa Curva di attualizzazione attraverso l’applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap, al fine di adeguare la metodologia utilizzata alle migliori prassi di mercato e nella convinzione che la curva Composite AA rappresenti in modo più coerente le curve dei tassi a cui è normalmente indicizzata la redditività dell’attivo e le voci di costo correlate alle poste del passivo caratteristiche del bilancio bancario.

Voci interessate del prospetto di Stato patrimoniale	31/12/2010 ante applicazione Ias 8	Effetto applicazione Ias 8		31/12/2010 ricalcolato
		sui saldi di apertura al 01/01/2010	sull'esercizio 2010	
ATTIVO				
140. Attività fiscali	191.873	-11	-7	191.855
<i>b) anticipate</i>	<i>90.188</i>	<i>-11</i>	<i>-7</i>	<i>90.170</i>
PASSIVO				
080. Passività fiscali	57.817	443	115	58.375
<i>a) correnti</i>	<i>47.495</i>	<i>443</i>	<i>114</i>	<i>48.052</i>
<i>b) differite</i>	<i>10.322</i>		<i>1</i>	<i>10.323</i>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	38.077	-1.650	-447	35.980
140. Riserve da valutazione	-9.672	3.122	90	-6.460
170. Riserve	403.298	-2.038		401.260
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	129.114	112	31	129.257
220. Utile d'esercizio	19.019		204	19.223

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010 ante applicazione Ias 8	Effetto applicazione Ias 8 sull'esercizio 2010		2010 ricalcolato
180. Spese amministrative	-387.638	327		-387.311
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-238.719</i>	<i>327</i>		<i>-238.392</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-148.919</i>			<i>-148.919</i>
230. Costi operativi	-388.465	327		-388.138
280. Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	60.882	327		61.209
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-31.823	-88		-31.911
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.059	239		29.298
320. Utile (Perdita) d'esercizio	20.062	239		20.301
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.043	35		1.078
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	19.019	204		19.223

Voci interessate del prospetto di Redditività Complessiva	31/12/2010 ante applicazione Ias 8	Effetto applicazione Ias 8 sull'esercizio 2010		2010 ricalcolato
10. Utile (perdita) di esercizio	20.062	239		20.301
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	86		86
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-23.377	86		-23.291
120. Redditività complessiva	-3.315	325		-2.990
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	-1.625	31		-1.594
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-1.690	294		-1.396

Tenuto conto del limitato impatto sulle voci del bilancio si è ritenuto che non ricorressero i presupposti per rappresentare direttamente negli schemi di bilancio, con una colonna aggiuntiva, le modifiche apportate ai dati comparativi che sono stati rappresentati direttamente tenendo conto delle sopraesposte modifiche.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2011, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;

tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Società controllate

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si ha:

- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative della società stessa;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo; o
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

Tra le società controllate sono incluse le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Special Purpose Entities - SPE) di attività finanziarie come previsto dal SIC 12. Quest'ultimo richiede di consolidare oltre alle "*special purpose entities*" su cui una società del Gruppo esercita il controllo, anche quelle per le quali una società del gruppo mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. A tal riguardo, non è rilevante l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della sezione 15 dell'attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Conto Economico Consolidato.

Società collegate

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze

tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva					
Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	94,801%	94,801%
3 BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.p.A.	Trento	1	A.1 1	56,752%	56,752%
4 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	71,731%	71,731%
5 SELLA BANK AG	Svizzera	1	A.1 20	90,000%	90,000%
6 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 20	76,333%	76,333%
			A.1 1	23,667%	23,667%
7 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	77,136%	77,136%
8 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	52,079%	52,079%
9 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	85,452%	85,452%
			A.1 4	0,898%	0,898%
10 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	96,342%	96,342%
			A.1 4	2,500%	2,500%
11 SELGEST SA	Lussemburgo	1	A.1 1	100,000%	100,000%
12 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	89,790%	89,790%
13 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	88,000%	88,000%
14 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	83,137%	83,137%
			A.1 3	4,432%	4,432%
			A.1 9	8,000%	8,000%
15 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 14	100,000%	100,000%
16 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	71,500%	71,500%
17 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 20	99,902%	99,902%
18 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 20	99,999%	99,999%
19 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
20 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,000%	100,000%
21 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
22 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A. - SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1.4	80,000%	66,667%
23 MARS 2600 S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	10,000%

⁽¹⁾ La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

La società Mars 2600 S.r.l. utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo la maggioranza dei diritti di voto della stessa, in quanto rientrando nei casi previsti dai principi IAS/IFRS (SIC 12) relativamente alle "società a destinazione specifica".

2. Altre informazioni

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000%	
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio 2012 la Banca ha effettuato la sua 5° cartolarizzazione. L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 9 gennaio 2012 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli mediante i quali il veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti. Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella (e Banca Sella Sud Ardit Galati prima che fosse incorporata in Banca Sella) a soggetti residenti in Italia. A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro, titoli di classe D per un importo di 48 milioni di euro, i suddetti titoli sono stati riacquistati dalla Banca.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'organo di vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "180. b) altre spese amministrative".

A tale riguardo, i chiarimenti contenuti nella nuova comunicazione di Banca d'Italia sono riepilogati sinteticamente nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ONERI/ CLASSIFICAZIONE	Classificazione nella voce 150 a) Spese per il personale	Classificazione nella voce 150 b) Altre spese amministrative
- Costi forfetari per vitto e alloggio dei dipendenti. - Costi che rappresentano un rimborso analitico e documentato delle spese sostenute dai dipendenti stessi.	Costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio".	Rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta.
- Costi per rimborsi forfetari di indennità chilometrica - Rimborsi analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi	La corresponsione di una forfetaria indennità chilometrica, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi (es. ACI).	Rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.
- Costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale - Costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti)		Sia i costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale, sia i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti) vanno indicate nella voce 150 b) Altre spese amministrative

Alla luce di quanto sopra è stato adeguato il periodo di confronto come di seguito riepilogato:

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010 post applicazione Ias 8	Effetto riclassifiche	2010 riclassificato
180. Spese amministrative	-387.311	1	-387.310
<i>a) spese per il personale</i>	-238.392	1.409	-236.983
<i>b) altre spese amministrative</i>	-148.919	-1.408	-150.327
220. Altri oneri/proventi di gestione	37.622	-1	37.621

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;

- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta “*Durability*”) è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell’arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l’*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all’iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un’attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria “disponibile per la vendita” nella categoria “finanziamenti e crediti” se si ha l’intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Il Gruppo ha classificato in questa voce, dove trovano allocazione gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie costituite da titoli di debito e di capitale, avviene alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5– Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di

sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

I parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza è determinato sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza

Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* segue un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”).

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default), del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la *expected loss* di Basilea 2 in *incurred loss*. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti.

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default. Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività,

normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

Questa metodologia di calcolo oltre a basarsi sulle proprietà di efficienza di informazione dei mercati finanziari, rappresenta la migliore approssimazione della stima dei futuri flussi di cassa delle relative polizze. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al *fair value* sono rilevati a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

L' IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *rating* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti di una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 45 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

Riserve tecniche – Rami vita

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 209/2005. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

L.A.T. (*Liability Adequacy Test*)

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "*Liability Adequacy Test*", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a Conto Economico.

Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a Conto Economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a Conto Economico.

Ogni anno viene effettuato il calcolo della *Shadow Accounting*.

Altre passività

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a Conto Economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui si generano.

Aspetti di Conto Economico relativi alla gestione assicurativa

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a Conto Economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

18 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo ha perfezionato nell'esercizio 2001 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non reinscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisitato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti. Di conseguenza la società Secursel è stata posta in liquidazione e chiusa nel mese di novembre 2011.

Nel corso del 2005, del 2008 e del 2009 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati reinscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuarne la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *fair value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*.

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair Value Policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della *Fair Value Policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;

- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di *private equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di *input* gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la *performance* del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

RIPARTIZIONE DEI VALORI CONTABILI RELATIVI ALLO STRUMENTO FINANZIARIO								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2011 (4)	Fair Value al 31/12/2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			274.204	239.872	1.816	(195)	1.173	(3.782)
	HFT	AFS	43.149	43.149	1.173	(135)	1.173	(58)
	HFT	Crediti vs banche	10.889	10.100	556	-	-	(88)
	HFT	Crediti vs clientela	4.888	4.583	87	-	-	(20)
	AFS	Crediti vs banche	15.493	13.808	-	(69)	-	(87)
	AFS	HTM	199.785	168.232	-	9	-	(3.529)
Totale			274.204	239.872	1.816	(195)	1.173	(3.782)

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

Alcune società del Gruppo, per la prima volta, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 si erano avvalse della facoltà di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli.

Nel corso del secondo semestre 2011 CBA Vita ha riclassificato alcuni titoli appartenenti alla categoria disponibili alla vendita nella categoria detenuti sino alla scadenza per un ammontare di 140 milioni di euro di valore nominale, così come consentito dal Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, in quanto la compagnia ha valutato la propria capacità di detenere tali investimenti fino al momento del rimborso, coerentemente con le scadenze del portafoglio polizze.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie, nel conto economico (6) sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative positive per 1.816 migliaia di euro ed altre componenti reddituali negative (7) per 195 migliaia di euro, mentre a patrimonio netto (8) sono risultate componenti positive per 1.173 migliaia di euro e altre componenti reddituali negative (9) per 3.782 migliaia di euro.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/ minusvalenze in conto economico		Plus/ minusvalenze nel patrimonio netto				
			31/12/2011 (4)	31/12/2010 (5)	31/12/2011 (6)	31/12/2010 (7)			
A. Titoli di debito			-	-	2.867	-	26.002	-	37
	AFS	Crediti vs banche	-	-	-	-	1.546	-	37
	AFS	HTM	-	-	2.867	-	24.456	-	-
Totale			-	-	2.867	-	26.002	-	37

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate					
Società che ha effettuato la riclassifica	descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso	
Banca Sella Holding S.p.A.	BUMF 6A2 TV 40 LR	XS0299446103	4,31%	1.004	
Banca Sella Holding S.p.A.	TDAC 8A TV 49 LR	ES0377966009	3,85%	647	
Banca Sella Holding S.p.A.	CAJA MADRID TV 50 LR	ES0359093012	5,26%	1.450	
Banca Sella Holding S.p.A.	INTESA TV EUR 12 LR	XS0218339835	4,01%	5.066	
Banca Sella Holding S.p.A.	AGRILEASING TV 12 LR	XS0220543762	2,04%	1.513	
Banca Sella Holding S.p.A.	BPU TV EUR 16 LR	XS0248693854	2,63%	3.788	
Banca Sella Holding S.p.A.	C R BOLZANO TV 12 LR	XS0210355219	2,34%	1.005	
Banca Sella Holding S.p.A.	GEN ELECT TV 12 LR	XS0219927802	2,02%	2.015	
Banca Sella Holding S.p.A.	GOLDMAN S ZC 12 LR	XS0256281527	6,79%	300	
Banca Sella Holding S.p.A.	BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	3,36%	1.625	
Banca Sella S.p.A.	CCT 01/07/13 TV	IT0004101447	5,31%	18.949	
Banca Sella S.p.A.	CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	6,54%	24.504	
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	6,54%	5.373	
Cba Vita Spa	BTP 01/03/20 4.25%	IT0004536949	6,49%	25.183	
Cba Vita Spa	BTP 01/09/19 4,25%	IT0004489610	6,54%	6.700	
Cba Vita Spa	BTP 01/09/20 4%	IT0004594930	6,57%	48.280	
Cba Vita Spa	BTP 3.75% 01.03.21	IT0004634132	6,44%	17.631	
Cba Vita Spa	BTP 4.5% 01.02.20	IT0003644769	6,57%	22.811	
Cba Vita Spa	BTP 4.75% 01.09.21	IT0004695075	6,81%	16.963	
Cba Vita Spa	BTP I/L 2.1% 15.09.1	IT0004682107	5,48%	8.138	
Cba Vita Spa	BTP I/L 2.1% 15.09.2	IT0004604671	5,88%	13.111	
Cba Vita Spa	CCT 01/07/16	IT0004518715	5,69%	53.997	
Cba Vita Spa	CCT EU 15.10.17	IT0004652175	6,84%	17.096	
Cba Vita Spa	CCT EU 15.12.15	IT0004620305	6,50%	23.532	
Cba Vita Spa	BANCA . INT. 2/12/15	XS0236477377	8,20%	2.870	
Cba Vita Spa	BPU IM FLOAT 03/16	XS0248693854	7,82%	3.239	
Cba Vita Spa	GS DOPPIA PROSP. II	XS0256281527	6,75%	500	
Cba Vita Spa	MPS 4.875% 05/16	XS0255820804	9,18%	7.338	
Cba Vita Spa	MPS CMS 01.04.15	XS0215079202	6,22%	2.187	
Cba Vita Spa	UNICREDITO Float 26.	XS0226191798	3,98%	3.095	

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	324.527	132.128	5.571	764.404	156.125	4.683
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	451.116	255.987	-	338.293	454.401	972
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.126.021	69.914	26.851	1.134.327	23.379	15.782
4. Derivati di copertura	-	26.633	-	-	6.793	-
Totale	1.901.664	484.662	32.422	2.237.024	640.698	21.437
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.232	42.985	-	4.678	29.786	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	453.562	104.523	-	338.032	288.634	972
3. Derivati di copertura	-	128.917	-	-	91.042	-
Totale	454.794	276.425	-	342.710	409.462	972

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

In occasione dell'approvazione della Relazione Semestrale al 30 Giugno 2011, il fair value dei titoli di Stato greci detenuti dal Gruppo Banca Sella per i quali si era ritenuto che non fosse più presente un mercato attivo, in conformità ai principi IAS, era stato determinato utilizzando un modello valutativo. In data 21 Luglio 2011, il Consiglio dell'Unione Europea aveva deliberato il secondo piano di aiuti economici governativi alla Grecia, al quale si prevedeva di affiancare un piano di salvataggio rivolto al settore privato a partecipazione volontaria (*Private Sector Involvement* o PSI). La proposta che aveva ricevuto il maggior supporto dalle autorità politiche e dalle istituzioni finanziarie risultava essere quella pubblicata in pari data da *The Institute of International Finance* (IIF): tale modello era quindi stato considerato dal Gruppo Banca Sella come quello più appropriato ai fini della valutazione dei titoli di Stato greci con scadenza entro il 2020 per i quali si era ritenuto che il mercato non fosse più attivo, ai quali era quindi stato assegnato il livello 3 della gerarchia di fair value previsto dall'IFRS 7. Gli altri titoli di Stato greci detenuti, con scadenza entro il 2020, erano stati valutati al fair value di livello 1. L'unico titolo greco scadente oltre il 2020, non essendo oggetto di conversione in base ai termini del *Private Sector Involvement*, non era stato sottoposto ad impairment.

La situazione macroeconomica e finanziaria della Grecia, e conseguentemente quella dei titoli di Stato greci, si è significativamente deteriorata nel corso del secondo semestre 2011 rispetto a quanto ipotizzato a Luglio 2011. Al 31 Dicembre 2011 si è reso quindi necessario aggiornare la valutazione delle posizioni in titoli di Stato greci classificati tra le attività disponibili per la vendita. La gravità della crisi finanziaria della Grecia ha avuto negli ultimi mesi dell'anno un pesante impatto sul mercato dei titoli di Stato, al punto che di fatto, attualmente, non esiste più un mercato attivo ove tali titoli siano scambiati: il principale mercato dei titoli di Stato greci (HDAT) è inattivo da Settembre 2011 e conseguentemente da Settembre 2011 la Banca Centrale greca non pubblica più nemmeno le statistiche degli scambi sui titoli di Stato, che si debbono quindi presumere inesistenti. Non riuscendo a reperire quotazioni sul mercato attivo all'ingrosso, si è quindi determinato un fair value di secondo livello in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato.

Si sono utilizzate fonti diverse tra loro scelte in base alla disponibilità di prezzi scambiati l'ultimo giorno lavorativo del 2011 o in base alla qualità/affidabilità del contribuente.

Nello specifico relativamente ai diversi titoli detenuti i prezzi considerati quando presenti sono stati i seguenti:

- l'ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio dei titoli di stato EUROMOT in data 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011)
- l'ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011)
- l'ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN) determinato secondo la propria metodologia di calcolo che *"utilizza i diversi prezzi contribuiti su Bloomberg e qualunque altra informazione ritenuta rilevante al fine di determinare un prezzo definito di consensus"*
- l'ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011) pubblicato dalla Bank Of Greece
- il miglior prezzo applicabile in caso di vendita associato ad una quantità minima riscontrabile su Bloomberg (Best bid) relativo 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011).

Dei suddetti prezzi è stata fatta una media aritmetica semplice tra i prezzi EUROMOT, EUROTLX, il prezzo ufficiale della Bank of Greece ed il BGN (in caso non presente il BGN si è utilizzato in sostituzione il Best Bid).

Il valore determinato secondo tale metodologia è stato utilizzato nella valutazione al fair value di secondo livello relativo ai titoli greci detenuti dal Gruppo Banca Sella.

Segue un'analisi dettagliata delle posizioni detenute dal Gruppo Banca Sella suddivise per società.

Titoli greci in portafoglio di CBA al 31/12/2011.

1) GR0114020457 - GGB FXD 20/08/2012 4,1% per 10.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: 39,80;
- ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN): 32,755;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 35,50;

Prezzo medio calcolato: 36,018.

2) GR0114021463 GGB FXD 20/08/2013 4,0% per 2.500.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: 30,98;
- ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN): 28,628;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 35,00;

Prezzo medio calcolato: 31,536.

3) GR0124024580 GGB FXD 20/05/2014 4,5% per 1.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: 27,24;
- ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN): 24,413;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 34,70;

Prezzo medio calcolato: 28,784.

4) GR0133004177 GGB FXD 20/03/2026 5,3% per 2.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: 22,06;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN): 23,002;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 32,00;

Prezzo medio calcolato: 25,687.

Titoli greci in portafoglio di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2011.

1) GR0124026601 GGB FXD 20/07/2015 3,7% per 5.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: 22,85;
- ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN): 23,515;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 34,60;

Prezzo medio calcolato: 26,988.

2) GR0528002315 GGB FL 04/04/2017 per 4.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 40,00;
- miglior prezzo applicabile in caso di vendita associato ad una quantità minima riscontrabile su Bloomberg (Best bid) relativo 30/12/2011: 25,00;

Prezzo medio calcolato: 32,500.

Riassumendo le risultanze delle analisi di dettaglio sopra riportate, i titoli greci detenuti dal Gruppo Banca Sella sono quindi stati valutati come segue:

Società	Descrizione	ISIN	scadenza	nominale	Prezzo mercato 31/12/2011 (media ultimi prezzi attendibili)
CBA Vita	REP HELLENIC 4.1% EUR 12 5Y	GR0114020457	20/08/2012	10.000.000	36,018
CBA Vita	REP HELLENIC 4% EUR 13	GR0114021463	20/08/2013	2.500.000	31,536
	REP HELLENIC 4.5% EUR 14	GR0124024580	20/05/2014	1.000.000	28,784
	REP HELLENIC 5.3% EUR 26	GR0133004177	20/03/2026	2.000.000	25,687
Banca Patrimoni Sella & C.	REP HELLENIC 3.7% EUR 15	GR0124026601	20/07/2015	5.000.000	26,988
	REP HELLENIC TV EUR 17	GR0528002315	04/04/2017	4.000.000	32,5

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
Tipologia operazione / Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.683	972	15.782	-
2. Aumenti	50.486	-	11.400	-
2.1. Acquisti	50.056	-	11.391	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	306	-	-	-
- di cui plusvalenze	5	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	124	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	9	-
3. Diminuzioni	49.598	972	331	-
3.1. Vendite	47.485	-	160	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	2.113	-	128	-
- di cui minusvalenze	968	-	56	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	42	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	972	1	-
4. Rimanenze finali	5.571	-	26.851	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)			
Tipologia operazione / Valori	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	972	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	972	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	972	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	128.418	94.592
b) Depositi liberi presso banche centrali	12.315	10.770
Totale	140.733	105.362

1.1.1 di pertinenza del Gruppo Bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	128.416	94.592
b) Depositi liberi presso banche centrali	12.315	10.770
Totale	140.731	105.362

1.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	2	-
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	2	-

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci / Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	311.583	91.749	-	655.596	126.474	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	311.583	91.749	-	655.596	126.474	-
2. Titoli di capitale	295	8	6	2.516	-	2
3. Quote di O.I.C.R	12.575	7.789	5.565	104.547	8.007	4.681
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	324.453	99.546	5.571	762.659	134.481	4.683
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	74	32.582	-	1.745	21.644	-
1.1 di negoziazione	74	32.523	-	1.745	21.578	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	59	-	-	66	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	74	32.582	-	1.745	21.644	-
Totale A+B	324.527	132.128	5.571	764.404	156.125	4.683

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	311.583	91.749	-	653.615	126.474	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	311.583	91.749	-	653.615	126.474	-
2. Titoli di capitale	179	8	6	2.339	-	2
3. Quote di O.I.C.R	12.575	7.789	5.565	14.509	8.007	4.681
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	324.337	99.546	5.571	670.463	134.481	4.683
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	74	32.581	-	1.745	21.618	-
1.1 di negoziazione	74	32.522	-	1.745	21.552	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	59	-	-	66	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	74	32.581	-	1.745	21.618	-
Totale A+B	324.411	132.127	5.571	672.208	156.099	4.683

La componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 271,5 milioni di euro) e a Banca Sella (per 61 milioni di euro). Il calo dell'aggregato è imputabile principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie avvenute durante il 2011.

I titoli di negoziazione sono detenuti principalmente dalla capogruppo Banca Sella Holding (per il 63,2%) e da Banca Sella (per il 14,2%).

2.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Voci / Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	1.981	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.981	-	-
2. Titoli di capitale	116	-	-	177	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	90.038	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	116	-	-	92.196	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1	-	-	26	-
1.1 di negoziazione	-	1	-	-	26	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1	-	-	26	-
Totale A+B	116	1	-	92.196	26	-

Nel corso del 2011 la Compagnia CBA Vita ha venduto tutte le quote di OICR presenti nel portafoglio HFT, di conseguenza la voce passa da 90 milioni di euro a zero.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	403.332	782.070
a) Governi e banche centrali	79.480	273.535
b) Altri enti pubblici	116	9
c) Banche	297.679	454.417
d) Altri emittenti	26.057	54.109
2. Titoli di capitale	309	2.518
a) Banche	135	157
b) Altri emittenti:	174	2.361
- imprese di assicurazione	86	1.484
- società finanziarie	12	10
- imprese non finanziarie	24	766
- altri	52	101
3. Quote di O.I.C.R.	25.929	117.235
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	429.570	901.823
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	9.741	13.616
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	22.915	9.773
Totale B	32.656	23.389
Totale (A + B)	462.226	925.212

2.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	403.332	780.089
a) Governi e banche centrali	79.480	271.554
b) Altri enti pubblici	116	9
c) Banche	297.679	454.417
d) Altri emittenti	26.057	54.109
2. Titoli di capitale	193	2.341
a) Banche	123	145
b) Altri emittenti:	70	2.196
- imprese di assicurazione	34	1.420
- società finanziarie	12	10
- imprese non finanziarie	24	766
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25.929	27.197
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	429.454	809.627
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	9.740	13.590
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	22.915	9.773
Totale B	32.655	23.363
Totale (A + B)	462.109	832.990

2.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	1.981
a) Governi e banche centrali	-	1.981
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	116	177
a) Banche	12	12
b) Altri emittenti:	104	165
- imprese di assicurazione	52	64
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	52	101
3. Quote di O.I.C.R.	-	90.038
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	116	92.196
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	1	26
b) Clientela		
- fair value	-	-
Totale B	1	26
Totale (A + B)	117	92.222

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2011
Obbligazionario	7.869
Azionario	-
Monetario	7.296
Bilanciato	-
Altro	10.764
Totale "Quote di O.I.C.R."	25.929

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	309
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	782.070	2.518	117.235	-	901.823
B. Aumenti	64.976.616	1.079.858	778.640	-	66.835.114
B.1 Acquisti	64.930.569	1.077.683	778.610	-	66.786.862
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.827	29	5	-	1.861
B.3 Altre variazioni	44.220	2.146	25	-	46.391
C. Diminuzioni	65.355.354	1.082.067	869.946	-	67.307.367
C.1 Vendite	64.797.115	1.076.346	868.526	-	66.741.987
C.2 Rimborsi	530.350	-	-	-	530.350
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	6.916	177	1.329	-	8.422
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	20.973	5.544	91	-	26.608
D. Rimanenze finali	403.332	309	25.929	-	429.570

2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	780.089	2.341	27.197	-	809.627
B. Aumenti	64.976.616	1.079.858	9.557	-	66.066.031
B.1 Acquisti	64.930.569	1.077.683	9.527	-	66.017.779
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.827	29	5	-	1.861
B.3 Altre variazioni	44.220	2.146	25	-	46.391
C. Diminuzioni	65.353.373	1.082.006	10.825	-	66.446.204
C.1 Vendite	64.797.115	1.076.346	9.405	-	65.882.866
C.2 Rimborsi	528.369	-	-	-	528.369
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	6.916	116	1.329	-	8.361
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	20.973	5.544	91	-	26.608
D. Rimanenze finali	403.332	193	25.929	-	429.454

2.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.981	177	90.038	-	92.196
B. Aumenti	-	-	769.083	-	769.083
B.1 Acquisti	-	-	769.083	-	769.083
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.981	61	859.121	-	861.163
C.1 Vendite	-	-	859.121	-	859.121
C.2 Rimborsi	1.981	-	-	-	1.981
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	61	-	-	61
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	116	-	-	116

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione. A partire dall'esercizio 2007 tra le attività finanziarie valutate al *fair value* trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo *Unit* e *Index* e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	222.679	170.126	-	189.289	224.142	-
1.1 Titoli strutturati	-	83	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	222.679	170.043	-	189.289	224.142	-
2. Titoli di capitale	17.336	123	-	21.284	1.012	-
3. Quote di O.I.C.R.	165.817	85.738	-	127.720	206.781	972
4. Finanziamenti	45.284	-	-	-	22.466	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	45.284	-	-	-	22.466	-
Totale	451.116	255.987	-	338.293	454.401	972
Costo	428.364	272.001	-	324.727	497.893	931

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : finalità di utilizzo della <i>fair value option</i>				
	31/12/2011			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	451.116	255.987	-	707.103
Totale	451.116	255.987	-	707.103

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Gli attivi finanziari variano in funzione delle riserve e delle passività finanziarie: se nell'anno ci sono state più liquidazioni di polizza rispetto all'incasso dei premi le riserve diminuiscono e così gli attivi, viceversa nel caso opposto. Di conseguenza l'andamento della voce è legato a normale operatività.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	392.805	413.431
a) Governi e banche centrali	157.225	62.790
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	170.241	221.966
d) Altri emittenti	65.339	128.675
2. Titoli di capitale	17.459	22.296
a) Banche	537	5.677
b) Altri emittenti:	16.922	16.619
- imprese di assicurazione	1.921	104
- società finanziarie	4.110	68
- imprese non finanziarie	10.891	16.447
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	251.555	335.473
4. Finanziamenti	45.284	22.466
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	45.284	22.466
d) Altri soggetti	-	-
Totale	707.103	793.666

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie valutate al fair value: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2011
Obbligazionario	65.284
Azionario	126.282
Monetario	4.501
Bilanciato	1.676
Altro	53.812
Totale "Quote di O.I.C.R."	251.555

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	17.459
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	413.431	22.296	335.473	22.466	793.666
B. Aumenti	224.681	49.349	401.722	75.117	750.869
B.1 Acquisti	212.766	47.842	399.438	50.857	710.903
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.490	309	2.284	-	5.083
B.3 Altre variazioni	9.425	1.198	-	24.260	34.883
C. Diminuzioni	245.307	54.186	485.640	52.299	837.432
C.1 Vendite	188.662	50.356	313.836	50.863	603.717
C.2 Rimborsi	33.323	205	146.828	-	180.356
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	22.260	3.275	16.422	-	41.957
C.4 Altre variazioni	1.062	350	8.554	1.436	11.402
D. Rimanenze finali	392.805	17.459	251.555	45.284	707.103

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.121.417	69.914	-	1.123.248	23.379	42
1.1 Titoli strutturati	-	6.009	-	-	10.930	-
1.2 Altri titoli di debito	1.121.417	63.905	-	1.123.248	12.449	42
2. Titoli di capitale	4.562	-	24.427	11.023	-	13.270
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	4.562	-	245	11.023	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	24.182	-	-	13.025
3. Quote di O.I.C.R.	42	-	-	56	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.424	-	-	2.470
Totale	1.126.021	69.914	26.851	1.134.327	23.379	15.782

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	829.084	43.836	-	593.187	2.009	42
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	829.084	43.836	-	593.187	2.009	42
2. Titoli di capitale	4.562	-	24.426	11.023	-	13.270
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	4.562	-	245	11.023	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	24.181	-	-	13.025
3. Quote di O.I.C.R.	42	-	-	56	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.424	-	-	2.470
Totale	833.688	43.836	26.850	604.266	2.009	15.782

Analizzando la composizione dell'aggregato si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono al 97,4% del totale. Tale voce è in aumento rispetto allo scorso esercizio.

La voce Titoli di debito ha avuto un aumento nel corso 2011, aumento che ha riguardato tutte le asset class del portafoglio. L'incremento è stato effettuato in coerenza con il Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli governativi dell'Area Euro incluse nel portafoglio attività finanziarie detenute per la vendita; tale provvedimento ha fatto privilegiare questo comparto rispetto a quello dei titoli detenuti per la negoziazione.

L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato, il titolo con durata maggiore del portafoglio ha scadenza 15 aprile 2016.

La voce Titoli di capitale, invece, è risultata pari a 29 milioni di euro, con un aumento del 4,7% sul 2010, ed è costituita principalmente da partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2011 per un importo di 541.217 euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2011 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 556.123 euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2011 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 96.000 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso del 2011, sono state effettuate vendite parziali della partecipazione in London Stock Exchange Group e sono state interamente cedute le partecipazioni in Visa Inc. e Agata S.p.A.; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per 2.874.771,67 euro. Nel corso dell'esercizio sono invece state incrementate le partecipazioni in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e in Intesa Sanpaolo S.p.A.; si è inoltre aderito alle operazioni di aumento di capitale di Città Studi S.p.A. e di Pallacanestro Biella S.p.A. per le rispettive quote di competenza.

4.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	292.333	26.078	-	530.061	21.370	-
1.1 Titoli strutturati	-	6.009	-	-	10.930	-
1.2 Altri titoli di debito	292.333	20.069	-	530.061	10.440	-
2. Titoli di capitale	-	-	1	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	292.333	26.078	1	530.061	21.370	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	1.191.331	1.146.669
a) Governi e banche centrali	873.573	1.010.369
b) Altri enti pubblici	2.166	2.467
c) Banche	249.476	96.938
d) Altri emittenti	66.116	36.895
2. Titoli di capitale	28.989	24.293
a) Banche	18.510	9.614
b) Altri emittenti:	10.479	14.679
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.063	14.265
- imprese non finanziarie	416	414
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	42	56
4. Finanziamenti	2.424	2.470
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.424	2.470
Totale	1.222.786	1.173.488

4.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	872.920	595.238
a) Governi e banche centrali	646.923	564.408
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	185.494	28.558
d) Altri emittenti	40.503	2.272
2. Titoli di capitale	28.988	24.293
a) Banche	18.510	9.614
b) Altri emittenti:	10.478	14.679
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.063	14.265
- imprese non finanziarie	415	414
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	42	56
4. Finanziamenti	2.424	2.470
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.424	2.470
Totale	904.374	622.057

4.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	318.411	551.431
a) Governi e banche centrali	226.650	445.961
b) Altri enti pubblici	2.166	2.467
c) Banche	63.982	68.380
d) Altri emittenti	25.613	34.623
2. Titoli di capitale	1	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	318.412	551.431

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2011
Obbligazionario	-
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciario	-
Altro	42
Totale "Quote di O.I.C.R."	42

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	28.989
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.146.669	24.293	56	2.470	1.173.488
B. Aumenti	793.481	14.103	2	-	807.586
B.1 Acquisti	771.514	11.606	-	-	783.120
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	13.794	51	-	-	13.845
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	8.173	2.446	2	-	10.621
C. Diminuzioni	748.819	9.407	16	46	758.288
C.1 Vendite	472.664	5.851	-	-	478.515
C.2 Rimborsi	65.193	-	16	-	65.209
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	54.333	3.484	-	-	57.817
C.4 Svalutazioni da deterioramento	16.443	72	-	46	16.561
- imputate al conto economico	16.443	72	-	46	16.561
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	137.463	-	-	-	137.463
C.6 Altre variazioni	2.723	-	-	-	2.723
D. Rimanenze finali	1.191.331	28.989	42	2.424	1.222.786

4.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	595.238	24.293	56	2.470	622.057
B. Aumenti	582.256	14.102	2	-	596.360
B.1 Acquisti	573.217	11.605	-	-	584.822
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	866	51	-	-	917
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	8.173	2.446	2	-	10.621
C. Diminuzioni	304.574	9.407	16	46	314.043
C.1 Vendite	197.714	5.851	-	-	203.565
C.2 Rimborsi	65.193	-	16	-	65.209
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	32.782	3.484	-	-	36.266
C.4 Svalutazioni da deterioramento	6.162	72	-	46	6.280
- imputate al conto economico	6.162	72	-	46	6.280
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	2.723	-	-	-	2.723
D. Rimanenze finali	872.920	28.988	42	2.424	904.374

4.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	551.431	-	-	-	551.431
B. Aumenti	211.225	1	-	-	211.226
B.1 Acquisti	198.297	1	-	-	198.298
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	12.928	-	-	-	12.928
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	444.245	-	-	-	444.245
C.1 Vendite	274.950	-	-	-	274.950
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	21.551	-	-	-	21.551
C.4 Svalutazioni da deterioramento	10.281	-	-	-	10.281
- imputate al conto economico	10.281	-	-	-	10.281
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	137.463	-	-	-	137.463
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	318.411	1	-	-	318.412

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	581.579	492.277	26.454	-	328.258	317.524	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	581.579	492.277	26.454	-	328.258	317.524	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito delle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

5.1.1 di pertinenza del gruppo bancario								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	381.794	324.045	26.454	-	265.936	259.041	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	381.794	324.045	26.454	-	265.936	259.041	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	199.785	168.232	-	-	62.322	58.483	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	199.785	168.232	-	-	62.322	58.483	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

L'aumento della voce è dovuto a CBA Vita che ha effettuato un trasferimento titoli per un importo di 140 milioni di nominale dalla categoria available for sale alla categoria held to maturity.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	581.579	328.258
a) Governi e Banche Centrali	581.579	328.258
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	581.579	328.258
Totale fair value	518.731	317.524

5.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	381.794	265.936
a) Governi e Banche Centrali	381.794	265.936
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	381.794	265.936
Totale fair value	350.499	259.041

5.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	199.785	62.322
a) Governi e Banche Centrali	199.785	62.322
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	199.785	62.322
Totale fair value	168.232	58.483

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	328.258	-	328.258
B. Aumenti	257.421	-	257.421
B.1 Acquisti	117.263	-	117.263
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	137.463	-	137.463
B.4 Altre variazioni	2.695	-	2.695
C. Diminuzioni	4.100	-	4.100
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	1.645	-	1.645
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.455	-	2.455
D. Rimanenze finali	581.579	-	581.579

5.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	265.936	-	265.936
B. Aumenti	119.958	-	119.958
B.1 Acquisti	117.263	-	117.263
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2.695	-	2.695
C. Diminuzioni	4.100	-	4.100
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	1.645	-	1.645
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.455	-	2.455
D. Rimanenze finali	381.794	-	381.794

5.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	62.322	-	62.322
B. Aumenti	137.463	-	137.463
B.1 Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	137.463	-	137.463
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	199.785	-	199.785

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso Banche Centrali	175.077	63.105
1. Depositi vincolati	105.001	-
2. Riserva obbligatoria	70.076	63.105
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	138.423	147.526
1. Conti correnti e depositi liberi	60.344	55.771
2. Depositi vincolati	26.125	28.591
3. Altri finanziamenti	20.097	31.312
3.1 pronti contro termine	7.338	13.525
3.2 <i>leasing</i> finanziario	827	1.020
3.3 altri	11.932	16.767
4. Titoli di debito	31.857	31.852
4.1 titoli strutturati	9.449	9.327
4.2 altri titoli di debito	22.408	22.525
Totale (valore di bilancio)	313.500	210.631
Totale (<i>fair value</i>)	310.713	210.406

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate.

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso Banche Centrali	175.077	63.105
1. Depositi vincolati	105.001	-
2. Riserva obbligatoria	70.076	63.105
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	119.852	130.815
1. Conti correnti e depositi liberi	57.266	54.304
2. Depositi vincolati	26.125	28.591
3. Altri finanziamenti	20.097	31.312
3.1 pronti contro termine	7.338	13.525
3.2 <i>leasing</i> finanziario	827	1.020
3.3 altri	11.932	16.767
4. Titoli di debito	16.364	16.608
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	16.364	16.608
Totale (valore di bilancio)	294.929	193.920
Totale (<i>fair value</i>)	293.586	193.352

La maggior parte dei crediti verso banche (il 55,4% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding, la cui componente più rilevante è costituita dai titoli di debito.

Banca Sella ha il 21,0% di incidenza sul totale, per il restante 24,2% contribuiscono le società minori del Gruppo.

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	18.571	16.711
1. Conti correnti e depositi liberi	3.078	1.467
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	15.493	15.244
4.1 titoli strutturati	9.449	9.327
4.2 altri titoli di debito	6.044	5.917
Totale (valore di bilancio)	18.571	16.711
Totale (fair value)	17.127	17.054

6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
Entro 1 anno	-	202	-	33	235	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	625	-	29	654	360
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	827	-	62	889	360

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, ed in particolare della società Biella Leasing.

Per la descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 7.4 Crediti verso clientela: *leasing* finanziario del presente Stato Patrimoniale Attivo.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni /Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.151.823	120.641	1.074.551	88.459
2. Pronti contro termine attivi	1.326	-	54.313	-
3. Mutui	3.514.265	184.803	3.552.466	100.915
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.229.680	54.641	1.164.995	54.215
5. <i>Leasing</i> finanziario	1.002.534	53.923	1.008.059	47.391
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.236.490	114.639	1.491.696	75.836
8. Titoli di debito	5.088	-	6.263	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.088	-	6.263	-
Totale (valore di bilancio)	8.141.206	528.647	8.352.343	366.816
Totale (fair value)	8.280.219	528.647	8.448.858	366.816

La società che più contribuisce all'aggregato è Banca Sella, la principale banca del Gruppo, a cui fanno riferimento il 68,1% degli impieghi. Da segnalare anche il contributo di Biella Leasing e Consel, che contribuiscono rispettivamente per 11,8% e per 10,6% dell'aggregato.

7.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Tipologia operazioni /Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.151.823	120.641	1.074.551	88.459
2. Pronti contro termine attivi	1.326	-	54.313	-
3. Mutui	3.514.265	184.803	3.552.466	100.915
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.229.680	54.641	1.164.995	54.215
5. <i>Leasing</i> finanziario	1.002.534	53.923	1.008.059	47.391
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.236.300	114.639	1.491.248	75.836
8. Titoli di debito	5.088	-	6.263	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.088	-	6.263	-
Totale (valore di bilancio)	8.141.016	528.647	8.351.895	366.816
Totale (fair value)	8.280.029	528.647	8.448.411	366.816

La sottovoce che presenta maggiore scostamento si riferisce ai Pronti contro termine attivi (1,3 milioni di euro, nel 2010 erano pari a 54,3 milioni di euro) principalmente di Banca Sella Holding ed effettuati esclusivamente con clientela istituzionale.

7.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	190	-	448	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	190	-	448	-
Totale (fair value)	190	-	447	-

La parte di pertinenza delle imprese di assicurazione (190 migliaia di euro) è riferita a finanziamenti verso altri soggetti.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	5.088	-	6.263	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.088	-	6.263	-
- imprese non finanziarie	-	-	586	-
- imprese finanziarie	5.088	-	5.677	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.136.118	528.647	8.346.080	366.816
a) Governi	55	1	98	-
b) Altri enti pubblici	16.924	244	18.240	35
c) Altri soggetti	8.119.139	528.402	8.327.742	366.781
- imprese non finanziarie	4.425.077	351.225	4.565.852	225.174
- imprese finanziarie	122.754	3.535	254.602	3.299
- assicurazioni	431	8	725	-
- altri	3.570.877	173.634	3.506.563	138.308
Totale	8.141.206	528.647	8.352.343	366.816

7.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	5.088	-	6.263	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.088	-	6.263	-
- imprese non finanziarie	-	-	586	-
- imprese finanziarie	5.088	-	5.677	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.135.928	528.647	8.345.632	366.816
a) Governi	55	1	98	-
b) Altri enti pubblici	16.924	244	18.240	35
c) Altri soggetti	8.118.949	528.402	8.327.294	366.781
- imprese non finanziarie	4.425.076	351.225	4.565.851	225.174
- imprese finanziarie	122.754	3.535	254.602	3.299
- assicurazioni	420	8	714	-
- altri	3.570.699	173.634	3.506.127	138.308
Totale	8.141.016	528.647	8.351.895	366.816

7.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	190	-	448	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	190	-	448	-
- imprese non finanziarie	1	-	1	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	11	-	11	-
- altri	178	-	436	-
Totale	190	-	448	-

7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
Entro 1 anno	25.139	221.167	-	44.827	265.994	11.562
Tra 1 anno e 5 anni	18.318	463.275	-	97.176	560.451	40.719
Oltre 5 anni	10.466	318.092	-	75.140	393.232	56.439
Totale	53.923	1.002.534	-	217.143	1.219.677	108.720

I dati relativi al *leasing* finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing.

Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

I contratti di locazione finanziaria stipulati da Consel nel corso del 2011 sono per il 40% a tasso fisso, mentre per la restante parte a tasso variabile. La tipologia della clientela è composta in prevalenza da professionisti, piccole e medie imprese, e solo marginalmente da privati. Nel 2011 Consel ha finanziato 25,5 milioni di euro con un valore medio finanziato pari a 29 mila euro. I beni finanziati rientrano nel segmento del *leasing* targato. I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i congruagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	26.633	-	1.096.722	-	6.793	-	503.634
1) <i>Fair value</i>	-	26.633	-	1.096.722	-	6.793	-	503.634
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.633	-	1.096.722	-	6.793	-	503.634

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

Operazioni /Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	8.239	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	8.239	-	-	-
1. Passività finanziarie	18.394	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	18.394	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	124.588	81.738
1.1 di specifici portafogli:	124.588	81.738
a) crediti	124.588	81.738
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	124.588	81.738

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2011	31/12/2010
Attività coperte		
1. Crediti	1.855.308	1.850.026
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.855.308	1.850.026

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000 %	
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000 %	
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000 %	
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000 %	
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982 %	

La percentuale di voti disponibile non è indicata in quanto per tutte le società risulta uguale alla percentuale di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	151.738	8.725	1.357	16.834	7.575	-
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	35.237	13.039	(4.776)	5.719	2.942	-
S.C.P. VDP1	5.248	167	(3)	1.958	568	-
HI-MTF SIM S.P.A.	5.267	2.620	245	4.759	952	-
ENERSEL S.P.A.	1.568	194	21	1.229	225	-
Totale					12.262	-

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società sottoposte ad influenza notevole non sono presenti società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	9.018	3.979	-	12.997	26.131
B. Aumenti	543	1.225	-	1.768	813
B.1 Acquisti	-	1.225	-	1.225	243
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	543	-	-	543	570
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	241	2.262	-	2.503	13.947
C.1 Vendite	240	-	-	240	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	1	2.262	-	2.263	13.947
D. Rimanenze finali	9.320	2.942	-	12.262	12.997
E. Rivalutazioni totali	3.579	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	-	-	-	-	-

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"	
	Totale 31/12/2011
Esistenze iniziali	4.635
A. Ramo danni	45
A.1 riserve premi	(46)
A.2 riserve sinistri	21
A.3 altre riserve	70
B. Ramo vita	(464)
B.1 riserve matematiche	(417)
B.2 riserve per somme da pagare	(109)
B.3 altre riserve	62
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.216

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	188.937	199.193
a) terreni	40.227	38.335
b) fabbricati	124.249	129.056
c) mobili	2.512	3.192
d) impianti elettronici	8.491	8.013
e) altre	13.458	20.597
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	4.837	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.837	-
Totale A	193.774	199.193
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	12.447	10.835
a) terreni	4.658	4.362
b) fabbricati	7.789	6.473
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	12.447	10.835
Totale (A + B)	206.221	210.028

I dati relativi alle attività materiali sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 63 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le attività ad uso funzionale di proprietà.

12.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	188.874	199.130
a) terreni	40.227	38.335
b) fabbricati	124.249	129.056
c) mobili	2.509	3.188
d) impianti elettronici	8.473	7.975
e) altre	13.416	20.576
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	4.837	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.837	-
Totale A	193.711	199.130
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	12.447	10.835
a) terreni	4.658	4.362
b) fabbricati	7.789	6.473
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	12.447	10.835
Totale (A + B)	206.158	209.965

12.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	63	63
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	3	4
d) impianti elettronici	18	38
e) altre	42	21
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	63	63
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	63	63

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	38.335	164.729	23.463	129.218	70.497	426.242
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.673)	(20.271)	(121.205)	(49.900)	(227.049)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.335	129.056	3.192	8.013	20.597	199.193
B. Aumenti	4.274	6.611	208	5.763	3.893	20.749
B.1 Acquisti	4.016	5.938	207	5.745	3.630	19.536
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	257	356	1	18	7	639
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1	317	-	-	256	574
C. Diminuzioni	2.382	11.418	888	5.285	6.195	26.168
C.1 Vendite	2.232	5.269	1	296	6	7.804
C.2 Ammortamenti	-	4.525	874	4.691	6.153	16.243
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	4	11	2	14	3	34
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	146	1.613	11	284	33	2.087
D. Rimanenze finali nette	40.227	124.249	2.512	8.491	18.295	193.774
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(38.285)	(21.008)	(116.413)	(41.021)	(216.727)
D.2 Rimanenze finali lorde	40.227	162.534	23.520	124.904	59.316	410.501
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Di conseguenza la sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3.1 di pertinenza del gruppo bancario						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	38.335	164.729	23.340	128.347	70.287	425.038
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.673)	(20.152)	(120.372)	(49.711)	(225.908)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.335	129.056	3.188	7.975	20.576	199.130
B. Aumenti	4.274	6.611	208	5.756	3.852	20.701
B.1 Acquisti	4.016	5.938	207	5.738	3.589	19.488
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	257	356	1	18	7	639
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1	317	-	-	256	574
C. Diminuzioni	2.382	11.418	887	5.258	6.175	26.120
C.1 Vendite	2.232	5.269	1	296	6	7.804
C.2 Ammortamenti	-	4.525	873	4.664	6.133	16.195
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	4	11	2	14	3	34
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	146	1.613	11	284	33	2.087
D. Rimanenze finali nette	40.227	124.249	2.509	8.473	18.253	193.711
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(38.285)	(20.888)	(115.553)	(40.849)	(215.575)
D.2 Rimanenze finali lorde	40.227	162.534	23.397	124.026	59.102	409.286
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	123	871	210	1.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(119)	(833)	(189)	(1.141)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	4	38	21	63
B. Aumenti	-	-	-	7	41	48
B.1 Acquisti	-	-	-	7	41	48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1	27	20	48
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	1	27	20	48
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	3	18	42	63
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(120)	(860)	(172)	(1.152)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	123	878	214	1.215
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.362	9.985
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.512)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.362	6.473
B. Aumenti	296	1.603
B.1 Acquisti	150	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	146	1.603
C. Diminuzioni	-	287
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	287
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.658	7.789
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.304)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.658	11.093
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

12.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.362	9.985
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.512)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.362	6.473
B. Aumenti	296	1.603
B.1 Acquisti	150	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	146	1.603
C. Diminuzioni	-	287
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	287
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.658	7.789
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.304)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.658	11.093
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Impegni per acquisto di immobili	1.277	-

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	45.977	X	48.169
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	44.171	X	47.225
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	1.806	X	944
A.2 Altre attività immateriali:	32.264	1	38.350	1
A.2.1 Attività valutate al costo	32.264	1	38.350	1
a) Attività immateriali generate internamente	3.656	-	1.981	-
b) Altre attività	28.608	1	36.369	1
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	32.264	45.978	38.350	48.170

Per maggiori informazioni sulle modalità di rilevazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	45.977	X	47.979
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	44.171	X	47.051
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	1.806	X	928
A.2 Altre attività immateriali:	31.811	1	37.765	1
A.2.1 Attività valutate al costo	31.811	1	37.765	1
a) Attività immateriali generate internamente	3.656	-	1.981	-
b) Altre attività	28.155	1	35.784	1
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	31.811	45.978	37.765	47.980

13.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	190
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	174
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	16
A.2 Altre attività immateriali:	453	-	585	-
A.2.1 Attività valutate al costo	453	-	585	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	453	-	585	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	453	-	585	190

Informativa relativa all'*impairment test* per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test). Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'*impairment* per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a <i>impairment test</i> (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)		
Entità	CGU	Avviamento allocato ante eventuali svalutazioni dell'anno
Società Banca Sella ⁽¹⁾	CGU A1	15.532
Società Banca Sella Nordest Bovio Calderari	CGU A2	5.565
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A3	1.510
Società Sella Bank AG	CGU A4	1.352
Società Biella Leasing	CGU A5	1.798
Società Consel	CGU A6	707
Società Sella Gestioni	CGU A7	7.260
Società Selfid	CGU A8	448
Società CBA Vita	CGU A9	3.998
Società Brosel	CGU A10	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A11	56
Società HI MTF	CGU B1	115
Succursali BSNE (Cadore) ⁽²⁾	CGU C1	3.233
Succursale BS Milano Via Gonzaga ⁽³⁾	CGU C2	542
Succursali BS (ex Cram) ⁽⁴⁾	CGU C3	1.881
Succursali BS S. Michele e Fasano ⁽⁵⁾	CGU C4	1.099
Succursali BS (ex BCC Camastra e Naro) ⁽⁶⁾	CGU C5	1.770
TOTALE		46.898

⁽¹⁾ A seguito della fusione intervenuta tra Banca Sella e Banca Sella Sud Arditi Galati. L'avviamento in capo a quest'ultima è stato allocato alla società Banca Sella.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽⁵⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁶⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001.

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi con a fianco riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Metodologie utilizzate ed esiti dei test d'impairment

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU A1	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> rileva perdita di valore pari a 920 mila euro
CGU A3	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A5	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A6	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A8	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A9	<i>Fair value</i>	Metodo attuariale	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A10	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A11	<i>Fair value</i>	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Considerata <i>start up</i>		
CGU C1	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C4	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C5	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Descrizione metodologie utilizzate

Il ***Fair value*** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media a 12 mesi, rilevata al 31 dicembre 2011, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,35%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%;
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Eurozona	2011	2012	2013	2014
Pil reale	1,5	0,2	0,7	1,0
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,5	1,2	1,6
Tassi ufficiali	1,0	0,5	0,5	0,5
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	1,4	1,0	0,8	0,7
Italia				
Pil reale	0,5	-0,4	0	0
Consumi	0,6	-1,0	0,9	0,9
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,7	0,9	1,1

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2012-2014 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente: - dal miglioramento del margine d'intermediazione grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta - dalla sostanziale stabilità dello spread nel cui ambito si prevede un recupero del mark up a fronte di un peggioramento del mark down - dall'andamento dell'impatto da rischio di credito in miglioramento graduale anno su anno, motivato dal miglioramento atteso della congiuntura esterna e dal rafforzamento dell'organizzazione processi sul credito avviato nel 2011; - dalla prosecuzione dell'azione di riduzione strutturale dei costi di funzionamento - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano quinquennale (2012-2016) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente: - dal miglioramento della produttività della rete e della redditività delle masse mediante un importante intervento sulla struttura organizzativa che prevede il potenziamento delle risorse impiegate nell'attività commerciale e la razionalizzazione della rete sportelli - dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti prevista in graduale miglioramento fino al 2014 e stabile nei successivi due anni - dalla prosecuzione dell'azione di riduzione strutturale dei costi di funzionamento - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8. - La valutazione è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di una società di advising indipendente
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A3	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 2 anni
	Masse amministrate	Dati gestionali al 31/12/2011	
CGU A4	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 2 anni
	Masse amministrate	Dati gestionali al 31/12/2011	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano quadriennale (2012-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- In considerazione della tipicità del prodotto che prevede erogazione di credito esclusivamente a medio-lungo termine, si è ritenuto di proiettare gli sviluppi societari su di un arco temporale di 4 anni considerando tale periodo più consono ad evidenziare le variazioni di trend negli attuali scenari di mercato. - La redditività è prevista in rallentamento per i primi tre anni e in recupero nel 2015. L'evoluzione attesa sarà caratterizzata principalmente: - da un costo della provvista che permarrà elevato fino a fine 2013 gradualmente compensato da un recupero del mark up perseguito sulle nuove erogazioni - da una sostanziale stabilità dello stock complessivo dei crediti - dall'incidenza delle perdite su crediti che è prevista stabile sui primi tre anni e in leggero miglioramento nel 2015 - dalla prosecuzione della politica di riduzione strutturale dei costi di funzionamento - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,35% avendo incorporato un Beta pari a 1.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- Lo sviluppo del business mix sarà impattato dal progetto di trasferimento dell'attività di erogazione dei nuovi prestiti personali delle Banche del Gruppo Banca Sella a Consel. - La redditività, nel triennio, è prevista in graduale crescita. L'evoluzione attesa sarà caratterizzata principalmente: - da una significativa crescita dello stock complessivo dei crediti in buona parte connesso al progetto sopra indicato - da un recupero del mark up perseguito sulle nuove erogazioni - dall'incidenza delle perdite su crediti che è prevista in lieve aumento rispetto al 2011 - da un recupero di produttività attuato mediante lo snellimento della struttura organizzativa e la razionalizzazione della rete distributiva - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,35% avendo incorporato un Beta pari a 1
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A7	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività, derivante essenzialmente: - dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse - dalla riduzione strutturale dei costi di funzionamento Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A8	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono una redditività sostanzialmente allineata a quanto registrato nel 2011 in presenza di una leggera crescita delle masse e dei ricavi da servizi ad esse connessi - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A9	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2011; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5% - Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9% - Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2011. - La valutazione è supportata da una fairness opinion rilasciata da società di advising indipendente
	Valore del portafoglio polizze in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/11	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2012 al 2021)	
CGU A10	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono una redditività in diminuzione rispetto a quanto registrato nel corso del 2011 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A11	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	• La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU C1 CGU C2 CGU C3 CGU C4 CGU C5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	• I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente: - dal miglioramento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta - dalla sostanziale stabilità dello spread nel cui ambito si prevede un miglioramento del mark up e un peggioramento del mark down - dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2013 e 2014 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura - dalla riduzione strutturale dei costi di funzionamento • Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso
CGU A1	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU A5	+ 25 b. p.	2,6%	- 25 b. p.	1,9%
CGU A6	+ 25 b. p.	2,0%	- 25 b. p.	1,6%
CGU A7	+ 25 b. p.	1,6%	- 25 b. p.	1,3%
CGU A8	+ 25 b. p.	3,5%	- 25 b. p.	3,0%
CGU A10	+ 25 b. p.	3,3%	- 25 b. p.	3,3%
CGU C1	+ 25 b. p.	2,9%	- 25 b. p.	2,4%
CGU C2	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU C3	+ 25 b. p.	3,2%	- 25 b. p.	2,6%
CGU C4	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU C5	+ 25 b. p.	3,3%	- 25 b. p.	2,7%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	14,0%	-4,5%
CGU A5	10,6%	1,7%
CGU A6	14,1%	-3,3%
CGU A7	13,2%	-3,3%
CGU A8	11,7%	-0,4%
CGU A10	11,1%	0,2%
CGU C1	12,5%	-2,2%
CGU C2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C4	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C5	15,5%	-7,2%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che, fatta eccezione per Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, il valore recuperabile di tutte le CGU risulta superiore al valore di carico.

Dall'analisi di sensitività emerge un unico caso, Biella Leasing, per il quale a fronte della diminuzione di 25 bps del parametro "g" relativo al tasso di crescita, corrisponde una valutazione leggermente inferiore al valore di carico. Tenuto conto della costanza di risultati positivi registrati negli ultimi anni e che il piano prospettico è stato predisposto incorporando ipotesi di crescita e redditività non dissimili dai risultati conseguiti nel recente passato, non si ritiene, peraltro, di dover operare alcuna svalutazione all'avviamento di detta società.

Per Banca Sella Nord Est Bovio Calderari si è reso necessario procedere alla svalutazione dell'avviamento relativo per 920 mila euro.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	98.247	2.129	-	159.118	1	259.495
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(50.078)	(148)	-	(122.749)	-	(172.975)
A.2 Esistenze iniziali nette	48.169	1.981	-	36.369	1	86.520
B. Aumenti	164	2.284	-	9.200	-	11.648
B.1 Acquisti	164	2.284	-	9.186	-	11.634
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	14	-	14
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.356	609	-	16.961	-	19.926
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	920	609	-	13.928	-	15.457
- ammortamenti	X	609	-	13.928	-	14.537
- svalutazioni	920	-	-	-	-	920
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	920	-	-	-	-	920
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	11	-	11
C.6 Altre variazioni	1.436	-	-	3.022	-	4.458
D. Rimanenze finali nette	45.977	3.656	-	28.608	1	78.242
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(50.998)	(757)	-	(136.677)	-	(188.432)
E. Rimanenze finali lorde	96.975	4.413	-	165.285	1	266.674
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	98.057	2.129	-	154.544	1	254.731
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(50.078)	(148)	-	(118.760)	-	(168.986)
A.2 Esistenze iniziali nette	47.979	1.981	-	35.784	1	85.745
B. Aumenti	164	2.284	-	9.103	-	11.551
B.1 Acquisti	164	2.284	-	9.089	-	11.537
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	14	-	14
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.166	609	-	16.732	-	19.507
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	920	609	-	13.699	-	15.228
- ammortamenti	X	609	-	13.699	-	14.308
- svalutazioni	920	-	-	-	-	920
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	920	-	-	-	-	920
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	11	-	11
C.6 Altre variazioni	1.246	-	-	3.022	-	4.268
D. Rimanenze finali nette	45.977	3.656	-	28.155	1	77.789
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(50.998)	(757)	-	(132.459)	-	(184.214)
E. Rimanenze finali lorde	96.975	4.413	-	160.614	1	262.003
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	190	-	-	4.574	-	4.764
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(3.989)	-	(3.989)
A.2 Esistenze iniziali nette	190	-	-	585	-	775
B. Aumenti	-	-	-	97	-	97
B.1 Acquisti	-	-	-	97	-	97
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	190	-	-	229	-	419
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	229	-	229
- ammortamenti	X	-	-	229	-	229
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	190	-	-	-	-	190
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	453	-	453
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(4.218)	-	(4.218)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	4.671	-	4.671
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Acconti versati al fisco	47.962	58.623
Crediti per ritenute subite	1.848	13.014
Attività per adesione al consolidato fiscale	4.367	6.731
Crediti verso l'Erario	6.852	23.317
Totale	61.029	101.685

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo imposte dirette	51.529	44.674
Fondo imposte indirette	2.778	3.378
Totale	54.307	48.052

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Perdite su crediti	76.141	259	-	76.400	60.063
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5.819	10	-	5.829	6.586
Ammortamenti e valutazione immobili	3.406	120	-	3.526	3.595
Spese amministrative diverse	652	-	-	652	805
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	138	-	60	198	165
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	492	-	-	492	705
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	639	-	639	61
Affrancamento avviamenti consolidati	9.118	969	-	10.087	-
Altre attività	3.638	573	-	4.211	4.695
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	99.404	2.570	60	102.034	76.675
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	308	-	2.931	3.422
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	22.248	2.577	-	24.825	10.073
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	24.871	2.885	-	27.756	13.495

14.1.1 di pertinenza del gruppo bancario					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Perdite su crediti	76.140	259	-	76.399	60.062
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5.809	10	-	5.819	6.574
Ammortamenti e valutazione immobili	3.405	120	-	3.525	3.591
Spese amministrative diverse	650	-	-	650	798
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	109	-	60	169	130
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	492	-	-	492	705
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	639	-	639	61
Affrancamento avviamenti consolidati	9.118	969	-	10.087	-
Altre attività	2.694	571	-	3.265	4.210
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	98.417	2.568	60	101.045	76.131
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	308	-	2.931	3.422
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	12.386	2.534	-	14.920	4.579
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	15.009	2.842	-	17.851	8.001

14.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Perdite su crediti	1	-	-	1	1
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	10	-	-	10	12
Ammortamenti e valutazione immobili	1	-	-	1	4
Spese amministrative diverse	2	-	-	2	7
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	29	-	-	29	35
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Affrancamento avviamenti consolidati	-	-	-	-	-
Altre attività	944	2	-	946	485
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	987	2	-	989	544
Ammortamenti e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	9.862	43	-	9.905	5.494
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	9.862	43	-	9.905	5.494

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	6.187	350	-	6.537	5.539
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	91	1.870	2.410	2.342
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	56	13	-	69	78
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	17	-	-	17	19
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	97	13	-	110	62
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	665	40	-	705	-
Altre passività	1.242	192	-	1.434	1.068
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	8.713	699	1.870	11.282	9.108
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	32	49	-	81	227
Valutazione attività materiali	262	53	-	315	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	485	91	-	576	890
Altre passività	1.442	-	-	1.442	98
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	2.221	193	-	2.414	1.215

14.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	95	350	-	445	408
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	91	1.870	2.410	2.342
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	56	13	-	69	78
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	17	-	-	17	19
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	97	13	-	110	62
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	665	40	-	705	-
Altre passività	1.242	192	-	1.434	1.068
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	2.621	699	1.870	5.190	3.977
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	32	49	-	81	227
Valutazione attività materiali	262	53	-	315	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	485	91	-	576	890
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	779	193	-	972	1.117

14.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	6.092	-	-	6.092	5.131
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	6.092	-	-	6.092	5.131
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Altre passività	1.442	-	-	1.442	98
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	1.442	-	-	1.442	98

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	76.675	66.769
2. Aumenti	36.183	20.880
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.142	20.760
a) relative a precedenti esercizi	176	1.534
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	4
d) altre	34.966	19.222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	231	-
2.3 Altri aumenti	810	120
3. Diminuzioni	10.824	10.974
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.298	10.652
a) rigiri	3.496	10.363
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	10	20
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	6.792	269
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	526	322
4. Importo finale	102.034	76.675

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 14.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

La variazione delle imposte anticipate in contropartita al conto economico non corrisponde a quanto rilevato nel punto 4 della tabella 18.1 di nota integrativa di conto economico per effetto dello scarico a conto economico delle imposte rilevate originariamente in contropartita al patrimonio netto. Ciò a causa della

vendita di immobili la cui riserva di rivalutazione è stata successivamente azzerata e contabilizzata in aumento del capitale sociale.

14.3.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	76.131	66.086
2. Aumenti	35.691	20.818
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.057	20.698
a) relative a precedenti esercizi	176	1.534
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	4
d) altre	34.881	19.160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	231	-
2.3 Altri aumenti	403	120
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	10.777	10.773
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.258	10.452
a) rigiri	3.456	10.325
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	10	20
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	6.792	107
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	519	321
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	101.045	76.131

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	9.108	4.665
2. Aumenti	2.785	5.253
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.627	4.959
a) relative a precedenti esercizi	21	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.606	4.958
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	101	-
2.3 Altri aumenti	57	294
3. Diminuzioni	611	810
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	395	665
a) rigiri	392	665
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	216	145
4. Importo finale	11.282	9.108

14.4.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	3.977	3.760
2. Aumenti	1.824	1.027
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.666	733
a) relative a precedenti esercizi	21	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.645	732
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	101	-
2.3 Altri aumenti	57	294
3. Diminuzioni	611	810
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	395	665
a) rigiri	392	665
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	216	145
4. Importo finale	5.190	3.977

14.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	5.131	905
2. Aumenti	961	4.226
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	961	4.226
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	961	4.226
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.092	5.131

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	13.495	3.588
2. Aumenti	16.016	9.907
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.890	9.907
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	15.890	9.907
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	126	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.755	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.267	-
a) rigiri	1.155	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	112	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	488	-
4. Importo finale	27.756	13.495

14.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	8.001	3.543
2. Aumenti	11.605	4.458
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.479	4.458
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	11.479	4.458
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	126	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.755	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.267	-
a) rigiri	1.155	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	112	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	488	-
4. Importo finale	17.851	8.001

14.5.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	5.494	45
2. Aumenti	4.411	5.449
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.411	5.449
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.411	5.449
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.905	5.494

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1.215	1.708
2. Aumenti	1.470	153
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.405	153
a) relative a precedenti esercizi	61	-
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	1.344	153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	51	-
2.3 Altri aumenti	14	-
3. Diminuzioni	271	646
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	271	646
a) rigiri	271	621
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	-	25
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.414	1.215

14.6.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1.117	1.708
2. Aumenti	126	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61	55
a) relative a precedenti esercizi	61	-
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	-	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	51	-
2.3 Altri aumenti	14	-
3. Diminuzioni	271	646
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	271	646
a) rigiri	271	621
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	-	25
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	972	1.117

14.6.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	98	-
2. Aumenti	1.344	98
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.344	98
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	1.344	98
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.442	98

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.2 Partecipazioni	-	19.592
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	19.592
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	410
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	21.062
B.5 Crediti verso banche	-	13.585
B.6 Crediti verso clientela	-	24.113
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	154
B.9 Attività immateriali	-	47
B.10 Altre attività	-	1.292
Totale B	-	60.663
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	27.675
D.2 Debiti verso clientela	-	126.390
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	928
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	1.860
Totale D	-	156.853

Le partecipazioni in Banque BPP e Banca Monte Parma erano classificate nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” in quanto a fine esercizio 2010 esistevano i presupposti indicati dall’IFRS 5 per l’inserimento in tale categoria.

L’azzeramento della voce è avvenuto in seguito:

- per quanto riguarda Banque BPP, alla cessione della totalità del capitale della società da parte di Banca Sella Holding e di Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società è stata perfezionata il 20 aprile 2011;
- per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, alla cessione della quota di partecipazione, perfezionata il 26 luglio 2011, ad Intesa Sanpaolo S.p.A.

15.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	11.855
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	11.855
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	410
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	21.062
B.5 Crediti verso banche	-	13.585
B.6 Crediti verso clientela	-	24.113
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	154
B.9 Attività immateriali	-	47
B.10 Altre attività	-	1.292
Totale B	-	60.663
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	27.675
D.2 Debiti verso clientela	-	126.390
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	928
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	1.860
Totale D	-	156.853

15.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	7.737
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	7.737
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti attive	2.148	636
Modulistica in magazzino	649	1.516
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	21.740	65.016
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	873	10.420
Assegni di c/c tratti su terzi	46.791	44.945
Assegni di c/c tratti sulla banca	12.771	14.126
Anticipi provvigionali	264	201
Imposte sostitutive da recuperare da clienti	-	6
Acconti versati dal fisco per conto terzi	142	147
Depositi cauzionali in nome proprio	40	47
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	33.961	19.535
Spese per migliorie su beni di terzi	4.823	6.436
Rettifiche di portafoglio	-	8.824
Anticipi e crediti/fornitori	4.060	4.876
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1.856	8.161
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	8.132	8.901
Risconti su spese amministrative e commissioni	5.222	4.390
Crediti v/ assicurati	18	28
Crediti v/intermediari	2.016	2.142
Crediti v/compagnie di riassicurazione	716	335
Altri crediti verso l'erario	46.564	21.541
Altre	13.222	12.900
Totale	206.008	235.129

Nella voce “Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie” è iscritto un credito a fronte di un versamento provvisorio effettuato in pendenza di giudizio per un ammontare complessivo pari a circa 5,8 milioni di euro. Tale importo - comprensivo di imposte, sanzioni, interessi e compensi di riscossione - si collega ad un contenzioso di Banca Sella Holding con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale, relativo agli anni dal 2003 al 2005. Il versamento effettuato a seguito del ricevimento della cartella di pagamento ha originato contestualmente - ed in pari misura - la iscrizione del corrispondente credito vantato nei confronti della stessa Amministrazione Finanziaria, evidenziando la natura provvisoria del pagamento preteso dal “Fisco” ed eseguito dalla Banca. Si è tuttora in attesa della sentenza della Commissione Tributaria provinciale. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario studio tributario e dall'Associazione Bancaria Italiana e tenuto conto di una sentenza favorevole ad altra banca su un contenzioso analogo, depositata nel dicembre 2010 dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino, è ragionevole ritenere che sia non probabile - ancorché possibile - l'emersione della passività, consistente nella perdita dell'attività iscritta in ragione del versamento effettuato, cosa che avverrebbe solo a seguito del passato in giudicato di una sentenza avversa. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità della potenziale/possibile insussistenza dell'attività.

Nella voce “Altre” rientrano l'importo di circa 850 migliaia di euro, riferibile a Banca Sella Holding, a titolo di caparra confirmatoria per l'acquisto dell'immobile sito in Cerreto Castello (BI).

16.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti attive	2.148	636
Modulistica in magazzino	630	1.516
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	21.740	65.016
Controvalori su negoziazioni in titoli in corso di regolamento	-	10.420
Assegni di c/c tratti su terzi	46.791	44.945
Assegni di c/c tratti sulla banca	12.771	14.126
Anticipi provvigionali	264	201
Imposte sostitutive da recuperare da clienti	-	6
Acconti versati dal fisco per conto terzi	-	1
Depositi cauzionali in nome proprio	40	47
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	33.882	19.403
Spese per migliorie su beni di terzi	4.823	6.436
Rettifiche di portafoglio	-	8.824
Anticipi e crediti/fornitori	4.030	4.854
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1.855	8.159
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	8.132	8.901
Risconti su spese amministrative e commissioni	5.085	4.252
Crediti v/ assicurati	18	28
Crediti v/intermediari	1.610	1.791
Altri crediti verso l'erario	46.564	21.541
Altre	12.824	12.427
Totale	203.207	233.530

16.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
Controvalori su negoziazioni in titoli in corso di regolamento	873	-
Acconti versati dal fisco per conto terzi	142	146
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	79	132
Anticipi e crediti/fornitori	30	22
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1	2
Risconti su spese amministrative e commissioni	137	138
Crediti v/intermediari	406	351
Crediti v/compagnie di riassicurazione	716	335
Altre	417	473
Totale	2.801	1.599

» PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	350.273	-
2. Debiti verso banche	196.694	293.991
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.543	84.059
2.2 Depositi vincolati	40.311	36.298
2.3. Finanziamenti	131.336	173.212
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	131.336	173.212
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	504	422
Totale	546.967	293.991
Fair value	546.967	293.991

L'aumento è dovuto all'utilizzo al 31 dicembre 2011 da parte di Banca Sella Holding di finanziamenti offerti dalla BCE per complessivi 350 milioni di euro, di cui 250 milioni derivanti dalla prima LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) a 3 anni offerta dalla BCE e regolata per valuta 22 dicembre 2011.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.935.824	7.241.784
2. Depositi vincolati	581.098	358.105
3. Finanziamenti	85.315	49.220
3.1 pronti contro termine passivi	57.776	38.893
3.2 altri	27.539	10.327
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	125.443	115.988
Totale	7.727.680	7.765.097
Fair value	7.727.680	7.765.097

La voce al 31 dicembre 2011 presenta un valore in linea con lo scorso esercizio.

I dati relativi ai debiti verso clientela sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 4.824 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra gli altri debiti.

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.935.824	7.241.784
2. Depositi vincolati	581.098	358.105
3. Finanziamenti	85.315	49.220
3.1 pronti contro termine passivi	57.776	38.893
3.2 altri	27.539	10.327
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	120.619	111.149
Totale	7.722.856	7.760.258
Fair value	7.722.856	7.760.258

2.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.824	4.839
Totale	4.824	4.839
Fair value	4.824	4.839

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- debiti strutturati	10.340	12.538
Totale	10.340	12.538

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.979.866	388.174	1.538.923	-	2.108.183	495.876	1.601.509	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.979.866	388.174	1.538.923	-	2.108.183	495.876	1.601.509	-
2. Altri titoli	9.435	-	-	9.435	40.997	-	-	40.997
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.435	-	-	9.435	40.997	-	-	40.997
Totale	1.989.301	388.174	1.538.923	9.435	2.149.180	495.876	1.601.509	40.997

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I dati relativi ai titoli in circolazione sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 11.978 migliaia di euro di valore di bilancio riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le obbligazioni.

3.1.1 di pertinenza del gruppo bancario								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.967.888	378.413	1.538.923	-	2.093.147	481.774	1.601.509	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.967.888	378.413	1.538.923	-	2.093.147	481.774	1.601.509	-
2. Altri titoli	9.435	-	-	9.435	40.997	-	-	40.997
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.435	-	-	9.435	40.997	-	-	40.997
Totale	1.977.323	378.413	1.538.923	9.435	2.134.144	481.774	1.601.509	40.997

3.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.978	9.761	-	-	15.036	14.102	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	11.978	9.761	-	-	15.036	14.102	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.978	9.761	-	-	15.036	14.102	-	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- titoli subordinati	416.692	421.274
Totale	416.692	421.274

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio della presente Nota Integrativa.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	498.011	350.104
a) rischio di tasso di interesse	498.011	350.104
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	498.011	350.104

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.397	1.232	-	-	1.232	3.109	3.139	-	-	3.139
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1.397	1.232	-	-	1.232	3.109	3.139	-	-	3.139
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	42.985	-	X	X	1.539	29.786	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	42.953	-	X	X	1.539	29.715	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	32	-	X	X	-	71	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	42.985	-	X	X	1.539	29.786	-	X
Totale (A+B)	X	1.232	42.985	-	X	X	4.678	29.786	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le passività finanziarie di negoziazione sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007, infatti, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

5.1 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : composizione merceologica										
Tipologia operazione / Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	558.085	453.562	104.523	-	-	627.638	338.032	288.634	972	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	558.085	453.562	104.523	-	X	627.638	338.032	288.634	972	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	558.085	453.562	104.523	-	-	627.638	338.032	288.634	972	-

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : finalità di utilizzo della <i>fair value option</i>				
	31/12/2011			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	453.562	104.523	-	558.085
Totale	453.562	104.523	-	558.085

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La riduzione delle passività finanziarie valutate al *fair value* è riferibile alla società Sella Life e si ricollega in parte alla sottoscrizione, nel 2010, di polizze da parte di clienti che avevano aderito allo scudo fiscale in vigore nei primi mesi dello stesso anno, sottoscrizioni che non si sono ripetute nel 2011.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	627.638	-	627.638
B. Aumenti	-	106.040	-	106.040
B1. Emissioni	-	101.381	-	101.381
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	4.659	-	4.659
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	175.593	-	175.593
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	140.253	-	140.253
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	33.596	-	33.596
C4. Altre variazioni	-	1.744	-	1.744
D. Rimanenze finali	-	558.085	-	558.085

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	128.917	-	1.296.622	-	91.042	-	1.347.754
1) Fair value	-	128.917	-	1.296.622	-	91.042	-	1.347.754
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	128.917	-	1.296.622	-	91.042	-	1.347.754

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazione/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	128.894	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	128.894	-	-	-
1. Passività finanziarie	23	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	23	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti passive	1.848	1.433
Importi da versare al fisco per conto terzi	24.281	22.572
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.432	18.085
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	5.001	10.165
Somme a disposizione della clientela	6.965	5.952
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	151.834	99.014
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	56.567	45.954
Debiti per spese personale	21.764	29.162
Debiti per garanzie e impegni	1.778	2.550
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.610	4.134
Contributi da riconoscere a enti diversi	10.667	10.489
Risconti	1.480	1.948
Versamenti a copertura di effetti richiamati	-	36
Anticipi e debiti verso clientela	709	979
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	4.368	4.903
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	466	394
Provvigioni per premi in corso di riscossione	29	49
<i>Deferred Income Reserve</i>	621	1.030
Altre passività	9.348	14.677
Totale	318.768	273.526

10.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti passive	1.848	1.433
Importi da versare al fisco per conto terzi	23.865	22.282
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.432	18.085
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	5.001	10.165
Somme a disposizione della clientela	6.965	5.952
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	151.834	99.014
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	55.400	45.001
Debiti per spese personale	21.453	28.863
Debiti per garanzie e impegni	1.778	2.550
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.539	4.073
Contributi da riconoscere a enti diversi	10.506	10.335
Risconti	1.473	1.934
Versamenti a copertura di effetti richiamati	-	36
Anticipi e debiti verso clientela	285	979
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	4.047	4.813
Altre passività	7.073	13.326
Totale	312.499	268.841

10.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare al fisco per conto terzi	416	290
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	1.167	953
Debiti per spese personale	311	299
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	71	61
Contributi da riconoscere a enti diversi	161	154
Risconti	7	14
Anticipi e debiti verso clientela	424	-
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	321	90
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	466	394
Provvigioni per premi in corso di riscossione	29	49
<i>DIR</i>	621	1.030
Altre passività	2.275	1.351
Totale	6.269	4.685

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	35.980	40.720
B. Aumenti	2.793	2.044
B.1 Accantonamento dell'esercizio	963	951
B.2 Altre variazioni	1.830	1.093
C. Diminuzioni	2.923	6.784
C.1 Liquidazioni effettuate	1.935	3.763
C.2 Altre variazioni	988	3.021
D. Rimanenze finali	35.850	35.980

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 1442,00 migliaia di euro

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio di principio e di parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio, gli effetti contabili di tale decisione sono ampiamente descritti nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa, e giustificano la difformità dei dati al 31 dicembre 2010 rispetto a quanto pubblicato.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Per le finalità legate al presente intervento, le basi tecniche sono state revisionate osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01 luglio 2009 – 30 giugno 2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivamente.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di

contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dalla Manovra Bis (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo") nonché le novità introdotte dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 in termini di finestre previdenziali di pensionamento e collegamento dell'età pensionabile all'aumento della speranza di vita umana;

- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2011 (al 30 novembre 2011 per la Società Brosel S.p.A.), comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- 1) l'inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato dal documento "Decisione di Finanza Pubblica 2011-2013", che prevede un'inflazione programmata pari all'1,5% per l'anno 2012 e seguenti;

- 2) gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.

- con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo;

- con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

- 3) i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 novembre 2011 per la Società Brosel S.p.A. ed al 31 dicembre 2011 per tutte le altre Società del Gruppo.

11.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	35.243	39.980
B. Aumenti	3.331	1.980
B.1 Accantonamento dell'esercizio	899	886
B.2 Altre variazioni	2.512	2.949
C. Diminuzioni	3.390	6.717
C.1 Liquidazioni effettuate	1.800	3.731
C.2 Altre variazioni	1.510	1.131
D. Rimanenze finali	35.184	35.243

11.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	737	740
B. Aumenti	78	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	65
B.2 Altre variazioni	28	38
C. Diminuzioni	149	69
C.1 Liquidazioni effettuate	135	32
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	666	737

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Componenti	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	43.752	44.250
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	14.350	15.673
2.2 Rischi operativi	22.546	23.114
2.3 Oneri per il personale	1.557	856
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	2.678	2.296
2.5 Altri	2.621	2.311
Totale	43.752	44.250

Si evidenzia, in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturente da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2008 con primarie controparti bancarie inglesi. Pur nella convinzione della piena legittimità delle operazioni finanziarie oggetto di contestazione, come confermato da pareri emessi da un primario studio tributario, la Banca ha deciso - in un'ottica di mera deflazione del contenzioso, volta, sulla base di una valutazione ponderata costi-benefici, ad ottenere una consistente riduzione della pretesa avanzata dall'Agenzia a titolo di imposte e sanzioni - di addivenire alla transazione dei contenziosi de quo. Entro la fine del 2011 sono stati già definiti i contenziosi relativi al 2005 e 2006, con versamento di una somma pari a circa 850.000 euro a titolo di imposte e 180.000 euro a titolo di sanzioni, più interessi. Tra i fondi per rischi ed oneri è stato, inoltre, appostato un accantonamento pari a circa 900.000 euro, a copertura dei presunti oneri (imposte, sanzioni ed interessi) da sostenere nel 2012 a definizione delle ulteriori annualità 2007 e 2008.

12.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Voci/Componenti	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	43.654	44.104
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	14.350	15.673
2.2 Rischi operativi	22.512	23.073
2.3 Oneri per il personale	1.557	856
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	2.678	2.296
2.5 Altri	2.557	2.206
Totale	43.654	44.104

12.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci / Componenti	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	98	146
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	-	-
2.2 Rischi operativi	34	41
2.3 Oneri per il personale	-	-
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	64	105
Totale	98	146

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	15.673	23.114	856	2.296	2.311
B. Aumenti	-	4.432	1.501	3.104	508	1.678
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.160	184	3.088	508	1.677
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	263	494	2	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	789	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	9	34	14	-	1
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	7	28	7	-	1
- altre variazioni (+)	-	2	6	7	-	-
C. Diminuzioni	-	5.755	2.069	2.403	126	1.368
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.866	1.942	2.386	89	963
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	73	7	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.816	120	17	37	405
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.816	120	17	37	405
D. Rimanenze finali	-	14.350	22.546	1.557	2.678	2.621

12.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	15.673	23.073	856	2.296	2.206
B. Aumenti	-	4.432	1.501	3.104	508	1.676
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.160	184	3.088	508	1.675
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	263	494	2	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	789	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	9	34	14	-	1
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	7	28	7	-	1
- altre variazioni (+)	-	2	6	7	-	-
C. Diminuzioni	-	5.755	2.062	2.403	126	1.325
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.866	1.936	2.386	89	920
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	73	7	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.816	119	17	37	405
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.816	119	17	37	405
D. Rimanenze finali	-	14.350	22.512	1.557	2.678	2.557

12.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	-	41	-	-	105
B. Aumenti	-	-	-	-	-	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-	2
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	7	-	-	43
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	6	-	-	43
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	-	1	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	34	-	-	64

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione				
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Ramo danni	1.203	-	1.203	1.197
A1. Riserve premi	413	-	413	500
A2. Riserve sinistri	296	-	296	221
A3. Altre riserve	494	-	494	476
B. Ramo vita	685.003	-	685.003	804.549
B1. Riserve matematiche	675.499	-	675.499	788.582
B2. Riserve per somme da pagare	7.869	-	7.869	8.442
B3. Altre riserve	1.635	-	1.635	7.525
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	122.439	-	122.439	136.390
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	122.439	-	122.439	136.390
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	808.645	-	808.645	942.136

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Variazione	Totale 31/12/2011
A. Ramo danni	1.197	6	1.203
A1. Riserve premi	500	(87)	413
Riserva per frazioni di premio	500	(87)	413
Riserva per rischi in corso	-	-	-
A2. Riserve sinistri	221	75	296
Riserva per risarcimenti e spese dirette	-	203	203
Riserva per spese di liquidazione	-	-	-
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	221	(128)	93
A3. Altre riserve	476	18	494
B. Ramo vita	804.549	(119.546)	685.003
B1. Riserve matematiche	788.582	(113.083)	675.499
B2. Riserve per somme da pagare	8.442	(573)	7.869
B3. Altre riserve	7.525	(5.890)	1.635
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è supportato dagli assicuratori	136.390	(13.951)	122.439
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	136.390	(13.951)	122.439
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	942.136	(133.491)	808.645

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140,160,170,180,190,200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Capitale	100.500	100.500
Sovrapprezzi di emissione	49.414	49.414
Riserve	421.281	401.260
Riserve da valutazione	(34.949)	(6.460)
Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	15.692	19.223
Totale	551.938	563.937

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2011			31/12/2010		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	201.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,50	0,50
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	71.765	70.077
Altre	320.757	302.424
Totale riserve	421.281	401.260

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Capitale	54.931	53.031
Sovrapprezzi di emissione	49.315	47.144
Riserve	21.724	29.647
Riserve da valutazione	(2.912)	(1.651)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.588	1.078
Totale	124.646	129.257

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	91.129	89.188
a) Banche	20.963	20.694
b) Clientela	70.166	68.494
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	239.540	263.245
a) Banche	63	101
b) Clientela	239.477	263.144
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	591.556	670.619
a) Banche	111.195	64.827
i) a utilizzo certo	111.195	64.827
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	480.361	605.792
i) a utilizzo certo	62.810	54.248
ii) a utilizzo incerto	417.551	551.544
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	46.931	34.972
6) Altri impegni	78.445	83.754
Totale	1.047.601	1.141.778

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.268	316.593
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	405.537	2.637
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	88.831	52.617
5. Crediti verso banche	15.996	12.927
6. Crediti verso clientela	1.999	1.989
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce attività finanziarie detenute sino a scadenza è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- assegni circolari presso Banca d'Italia;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce crediti verso banche è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce crediti verso clientela è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione

infragiornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked		
	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate:	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari:	661.818	771.240
1. Azioni e quote	262.000	345.538
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	392.710	413.431
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	7.108	12.271
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	45.285	22.426
Totale	707.103	793.666

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	77.115.051	74.962.289
a) Acquisti	38.554.584	37.302.994
1. regolati	38.503.299	37.175.643
2. non regolati	51.285	127.351
b) Vendite	38.560.467	37.659.295
1. regolate	38.498.639	37.538.560
2. non regolate	61.828	120.735
2. Gestioni di portafogli	2.998.503	3.550.380
a) Individuali	2.865.675	3.358.941
b) Collettive	132.828	191.439
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	233.398
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	233.398
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	10.477.149	9.939.593
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.217.938	1.229.583
2. altri titoli	9.259.211	8.710.010
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.554.230	17.680.241
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.874.140	2.662.189
4. Altre operazioni *	140.971.234	158.608.308

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini,

che risulta così suddiviso:

- acquisti: 70.993.292

- vendite: 68.421.262

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2011	31/12/2010
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	13.814.394	15.572.323
- Gestioni di portafogli	2.998.503	3.550.380
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	233.398
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	9.259.211	8.710.010
- Altre operazioni:		
- quote di OICR sottoscritte da clientela	1.556.680	3.078.535
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	686.186	835.148
Totale raccolta indiretta	14.500.580	16.407.471

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.841	-	2.425	18.266	25.982
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.504	-	649	9.153	15.986
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.032	-	-	34.032	20.627
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.160	-	-	15.160	9.524
5. Crediti verso banche	1.156	3.466	14	4.636	5.906
6. Crediti verso clientela	115	372.315	332	372.762	356.657
7. Derivati di copertura	X	X	20.963	20.963	5.660
8. Altre attività	X	X	245	245	285
Totale	74.808	375.781	24.628	475.217	440.627

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate	
	31/12/2011
- maturati su sofferenze	449
- maturati su incagli	11.923
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.925

1.1.1 di pertinenza del gruppo bancario					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.827	-	2.425	18.252	25.976
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.697	-	-	18.697	5.941
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.168	-	-	10.168	8.953
5. Crediti verso banche	386	3.423	14	3.823	5.213
6. Crediti verso clientela	115	372.315	332	372.762	356.657
7. Derivati di copertura	X	X	20.963	20.963	5.660
8. Altre attività	X	X	245	245	285
Totale	45.193	375.738	23.979	444.910	408.685

1.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	-	14	6
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.504	-	649	9.153	15.986
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.335	-	-	15.335	14.686
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.992	-	-	4.992	571
5. Crediti verso banche	770	43	-	813	693
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	29.615	43	649	30.307	31.942

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su attività in valuta	4.666	4.833

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	46.492	46.634

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	273	X	-	273	-
2. Debiti verso banche	5.207	X	-	5.207	3.219
3. Debiti verso clientela	57.228	X	-	57.228	34.894
4. Titoli in circolazione	X	47.224	-	47.224	31.372
5. Passività finanziarie di negoziazione	23	-	2.977	3.000	933
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133	-	-	133	139
7. Altre passività e fondi	X	X	354	354	646
8. Derivati di copertura	X	X	53.928	53.928	47.161
Totale	62.864	47.224	57.259	167.347	118.364

1.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	273	X	-	273	-
2. Debiti verso banche	5.207	X	-	5.207	3.219
3. Debiti verso clientela	57.228	X	-	57.228	34.894
4. Titoli in circolazione	X	46.565	-	46.565	31.336
5. Passività finanziarie di negoziazione	23	-	2.977	3.000	933
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	98	98	50
8. Derivati di copertura	X	X	53.928	53.928	47.161
Totale	62.731	46.565	57.003	166.299	117.593

1.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	659	-	659	36
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133	-	-	133	139
7. Altre passività e fondi	X	X	256	256	596
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	133	659	256	1.048	771

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/ Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.963	5.660
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	53.928	47.161
C. Saldo (A-B)	(32.965)	(41.501)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su passività in valuta	3.323	2.290

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	3.279	3.277
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	115.703	120.685
1. Negoziazione di strumenti finanziari	2.171	3.877
2. Negoziazione di valute	1.386	1.224
3. Gestioni di portafogli	43.170	45.730
3.1. individuali	24.869	25.391
3.2. collettive	18.301	20.339
4. Custodia e amministrazione titoli	2.450	2.475
5. Banca depositaria	-	2.057
6. Collocamento di titoli	14.014	13.335
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	35.232	38.006
8. Attività di consulenza	554	464
8.1 in materia di investimenti	338	464
8.2 in materia di struttura finanziaria	216	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	16.726	13.517
9.1. Gestioni di portafogli	229	286
9.1.1. individuali	229	285
9.1.2. collettive	-	1
9.2. Prodotti assicurativi	16.021	12.295
9.3. Altri prodotti	476	936
d) Servizi di incasso e pagamento	105.222	102.647
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	192
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	24.566	24.768
j) Altri servizi	59.957	56.415
Totale	308.729	307.984

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2011	31/12/2010
Carte di credito e di debito	8.499	7.577
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.297	1.860
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	135	125
Locazione cassette di sicurezza	178	179
Recupero spese postali, stampati, ecc.	3.915	4.514
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	32.924	20.869
Altri	13.009	21.291
Totale "Altri servizi"	59.957	56.415

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	3.279	3.277
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	114.415	119.372
1. Negoziazione di strumenti finanziari	2.171	3.877
2. Negoziazione di valute	1.386	1.224
3. Gestioni di portafogli	41.882	44.417
3.1. individuali	24.869	25.391
3.2. collettive	17.013	19.026
4. Custodia e amministrazione titoli	2.450	2.475
5. Banca depositaria	-	2.057
6. Collocamento di titoli	14.014	13.335
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	35.232	38.006
8. Attività di consulenza	554	464
8.1 in materia di investimenti	338	464
8.2 in materia di struttura finanziaria	216	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	16.726	13.517
9.1. Gestioni di portafogli	229	286
9.1.1. individuali	229	285
9.1.2. collettive	-	1
9.2. Prodotti assicurativi	16.021	12.295
9.3. Altri prodotti	476	936
d) Servizi di incasso e pagamento	105.222	102.647
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	192
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	24.566	24.768
j) Altri servizi	59.374	55.511
Carte di credito e di debito	8.499	7.577
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.297	1.860
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	135	125
Locazione cassette di sicurezza	178	179
Recupero spese postali, stampati, ecc.	3.915	4.514
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	32.924	20.869
Altri	12.426	20.387
Totale	306.858	305.767

2.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.288	1.313
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	1.288	1.313
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	1.288	1.313
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	-	-
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
j) Altri servizi	583	904
Totale	1.871	2.217

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie ricevute	213	197
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.279	31.592
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.597	5.105
2. Negoziazione di valute	3	3
3. Gestioni di portafogli	642	535
3.1. proprie	57	68
3.2. delegate da terzi	585	467
4. Custodia e amministrazione titoli	1.103	1.234
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.435	1.664
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	23.499	23.051
d) Servizi di incasso e pagamento	50.771	49.132
e) Altri servizi	3.301	3.140
Totale	85.564	84.061

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2011	31/12/2010
Rapporti con banche	557	153
Finanziamenti	979	-
Attività di intermediazione	1.356	1.632
Altri	409	1.355
Totale "Altri servizi"	3.301	3.140

2.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie ricevute	213	197
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30.887	31.265
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.597	5.105
2. Negoziazione di valute	3	3
3. Gestioni di portafogli	250	208
3.1. proprie	5	7
3.2. delegate da terzi	245	201
4. Custodia e amministrazione titoli	1.103	1.234
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.435	1.664
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	23.499	23.051
d) Servizi di incasso e pagamento	50.768	49.119
e) Altri servizi	3.294	3.140
Totale	85.162	83.721

2.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	392	327
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	392	327
3.1. proprie	52	61
3.2. delegate da terzi	340	266
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	3	13
e) Altri servizi	7	-
Totale	402	340

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.812	87	1.558	88
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	903	-	947	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2.715	87	2.505	88

3.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.812	-	1.558	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	903	-	947	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2.715	-	2.505	-

3.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	87	-	88
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	-	87	-	88

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.789	45.210	6.193	23.354	17.452
1.1 Titoli di debito	1.755	39.670	4.612	10.510	26.303
1.2 Titoli di capitale	29	2.145	177	5.544	(3.547)
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	3.283	1.404	7.266	(5.382)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	112	-	34	78
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	26	-	128	(102)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	26	-	128	(102)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(326)
4. Strumenti derivati	9.884	58.671	11.246	47.487	13.547
4.1 Derivati finanziari:	9.884	58.671	11.246	47.487	13.547
- Su titoli di debito e tassi di interesse	9.884	30.396	11.246	22.478	6.556
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	28.236	-	24.977	3.259
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.725
- Altri	-	39	-	32	7
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	11.673	103.907	17.439	70.969	30.571

4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.789	41.942	6.132	16.088	21.511
1.1 Titoli di debito	1.755	39.670	4.612	10.510	26.303
1.2 Titoli di capitale	29	2.145	116	5.544	(3.486)
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	15	1.404	-	(1.384)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	112	-	34	78
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	26	-	128	(102)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	26	-	128	(102)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(326)
4. Strumenti derivati	9.324	55.544	11.220	46.124	11.249
4.1 Derivati finanziari:	9.324	55.544	11.220	46.124	11.249
- Su titoli di debito e tassi di interesse	9.324	27.269	11.220	21.115	4.258
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	28.236	-	24.977	3.259
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.725
- Altri	-	39	-	32	7
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	11.113	97.512	17.352	62.340	32.332

4.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3.268	61	7.266	(4.059)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	61	-	(61)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3.268	-	7.266	(3.998)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	560	3.127	26	1.363	2.298
4.1 Derivati finanziari:	560	3.127	26	1.363	2.298
- Su titoli di debito e tassi di interesse	560	3.127	26	1.363	2.298
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	560	6.395	87	8.629	(1.761)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	52.136	82.509
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	42.850	11.793
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	794
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	94.986	95.096
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	76.392	86.561
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	6.845
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	13.862	1.429
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	90.254	94.835
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	4.732	261

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	34	5	29	897	111	786
2. Crediti verso clientela	546	3.810	(3.264)	607	4.073	(3.466)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.310	5.326	(1.016)	11.828	1.749	10.079
3.1 Titoli di debito	2.591	5.265	(2.674)	7.738	1.724	6.014
3.2 Titoli di capitale	1.719	61	1.658	4.090	25	4.065
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	6	-	6
Totale attività	4.890	9.141	(4.251)	13.338	5.933	7.405
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	302	-	302
3. Titoli in circolazione	5.439	2.618	2.821	996	1.563	(567)
Totale passività	5.439	2.618	2.821	1.298	1.563	(265)

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	34	5	29	867	109	758
2. Crediti verso clientela	546	3.810	(3.264)	607	4.073	(3.466)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.777	2.312	1.465	6.711	788	5.923
3.1 Titoli di debito	889	2.251	(1.362)	2.621	763	1.858
3.2 Titoli di capitale	2.888	61	2.827	4.090	25	4.065
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	6	-	6
Totale attività	4.357	6.127	(1.770)	8.191	4.970	3.221
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	302	-	302
3. Titoli in circolazione	5.334	2.457	2.877	900	1.441	(541)
Totale passività	5.334	2.457	2.877	1.202	1.441	(239)

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	30	2	28
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	533	3.014	(2.481)	5.117	961	4.156
3.1 Titoli di debito	1.702	3.014	(1.312)	5.117	961	4.156
3.2 Titoli di capitale	(1.169)	-	(1.169)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	533	3.014	(2.481)	5.147	963	4.184
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	105	161	(56)	96	122	(26)
Totale passività	105	161	(56)	96	122	(26)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*:
composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	5.083	23.169	41.957	22.608	(36.313)
1.1 Titoli di debito	2.490	5.857	22.260	6.287	(20.200)
1.2 Titoli di capitale	309	1.628	3.275	1.493	(2.831)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.284	15.684	16.422	14.828	(13.282)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	33.596	20.796	4.659	22.683	27.050
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	33.596	20.796	4.659	22.683	27.050
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	(127)
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	1	(1)
Totale	38.679	43.965	46.616	45.292	(9.391)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(15)	-	-	-	-	(15)	-
- Finanziamenti	-	-	(15)	-	-	-	-	(15)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19.481)	(132.896)	-	9.166	22.846	-	4.434	(115.931)	(96.408)
- Finanziamenti	(19.481)	(132.896)	-	9.166	22.846	-	4.434	(115.931)	(96.408)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(19.481)	(132.896)	(15)	9.166	22.846	-	4.434	(115.946)	(96.408)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(16.443)	-	-	(16.443)	-
B. Titoli di capitale	-	(72)	X	X	(72)	(294)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(46)	-	-	(46)	-
Totale	-	(16.561)	-	-	(16.561)	(294)

8.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010(1)- (2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(6.162)	-	-	(6.162)	-
B. Titoli di capitale	-	(72)	X	X	(72)	(294)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(46)	-	-	(46)	-
Totale	-	(6.280)	-	-	(6.280)	(294)

8.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni /Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(10.281)	-	-	(10.281)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(10.281)	-	-	(10.281)	-

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	780	780	60
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(7)	-	-	-	-	(7)	-
D. Altre operazioni	(17)	(248)	(189)	1	38	-	-	(415)	(98)
E. Totale	(17)	(248)	(196)	1	38	-	780	358	(38)

8.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni /Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	780	780	60
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(7)	-	-	-	-	(7)	-
D. Altre operazioni	(17)	(248)	(189)	1	38	-	-	(415)	(97)
E. Totale	(17)	(248)	(196)	1	38	-	780	358	(37)

8.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione				
Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	202.733	-	202.733	443.802
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.367)	X	(1.367)	(1.656)
A.3 Totale	201.366	-	201.366	442.146
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.714	-	1.714	1.637
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(689)	X	(689)	(655)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	87	-	87	180
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(46)	-	(46)	(92)
B.5 Totale	1.066	-	1.066	1.070
C. Totale premi netti	202.432	-	202.432	443.216

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione		
Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Variazione netta delle riserve tecniche	128.296	(267.028)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(337.802)	(196.126)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	1.068	1.072
Totale	(208.438)	(462.082)

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"		
Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	112.537	(282.400)
A.1 Importo lordo annuo	112.953	(282.055)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(416)	(345)
B. Altre riserve tecniche	1.757	76
B.1 Importo lordo annuo	2.005	177
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(248)	(101)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	13.950	15.247
C.1 Importo lordo annuo	13.950	15.247
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	128.244	(267.077)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	52	49

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ramo vita: oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(335.185)	(190.979)
A.1 Importo lordo annuo	(335.820)	(191.240)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	635	261
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(2.215)	(4.718)
B.1 Importo lordo annuo	(2.159)	(4.908)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(56)	190
Totale sinistri ramo vita	(337.400)	(195.697)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(351)	(496)
C.1 Importo lordo annuo	(465)	(688)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	114	192
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	6
E. Variazioni della riserva sinistri	(51)	61
E.1 Importo lordo annuo	(75)	90
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	24	(29)
Totale sinistri ramo danni	(402)	(429)

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
RAMO VITA		
Proventi	1.126	1.259
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	443	363
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	683	896
Oneri	(100)	(380)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(74)	(231)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti A beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	87	(43)
- Altre spese di acquisizione	(8)	(7)
- Provvigioni di incasso	(105)	(99)
Totale Ramo vita	1.026	879
RAMO DANNI		
Proventi	295	280
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	38	34
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	257	246
Oneri	(253)	(87)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(82)	(82)
- Provvigioni di acquisizione	(85)	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	(86)	(5)
Totale ramo danni	42	193

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese /Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	214.107	228.735
a) Salari e Stipendi	154.835	167.755
b) Oneri sociali	37.538	40.975
c) Indennità di fine rapporto	5.394	3.491
d) Spese previdenziali	478	410
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	963	941
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.513	9.410
- a contribuzione definita	8.513	9.410
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.386	5.753
2) Altro personale in attività	2.813	3.029
3) Amministratori e sindaci	5.070	5.219
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	221.990	236.983

La voce, attestandosi a 222 milioni di euro presenta una diminuzione del 6,3% rispetto al 2010. Questo andamento è riconducibile sostanzialmente alla diminuzione dell'organico del Gruppo di 108 unità che ha più che compensato gli aumenti legati agli incrementi salariali che incorporano gli effetti di promozioni e scatti di anzianità.

11.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Tipologia di spese /Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	210.772	225.407
a) Salari e Stipendi	152.501	165.391
b) Oneri sociali	36.988	40.408
c) Indennità di fine rapporto	5.390	3.488
d) Spese previdenziali	478	410
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	899	876
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.333	9.273
- a contribuzione definita	8.333	9.273
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.183	5.561
2) Altro personale in attività	2.363	2.542
3) Amministratori e sindaci	4.712	4.869
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	217.847	232.818

11.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Tipologia di spese /Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	3.335	3.328
a) Salari e Stipendi	2.334	2.364
b) Oneri sociali	550	567
c) Indennità di fine rapporto	4	3
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	64	65
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	180	137
- a contribuzione definita	180	137
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	203	192
2) Altro personale in attività	450	487
3) Amministratori e sindaci	358	350
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	4.143	4.165

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	4.036	4.177
- Dirigenti	80	80
- Quadri direttivi	978	953
- Restante personale dipendente	2.978	3.144
Altro personale	44	33
Totale	4.080	4.210

11.2.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	3.993	4.135
- Dirigenti	73	71
- Quadri direttivi	967	944
- Restante personale dipendente	2.953	3.120
Altro personale	42	31
Totale	4.035	4.166

11.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	43	42
- Dirigenti	7	9
- Quadri direttivi	11	9
- Restante personale dipendente	25	24
Altro personale	2	2
Totale	45	44

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese relative a personale esodato	576	335
Benefici per figli di dipendenti	185	214
Compensi in natura	1.135	406
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.941	1.726
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	722	1.108
Spese di trasferta	297	637
Altri	1.530	1.327
Totale	6.386	5.753

11.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese relative a personale esodato	576	335
Benefici per figli di dipendenti	185	214
Compensi in natura	1.135	406
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.824	1.716
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	713	1.093
Spese di trasferta	285	594
Altri	1.465	1.203
Totale	6.183	5.561

11.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese relative a personale esodato	-	-
Benefici per figli di dipendenti	-	-
Compensi in natura	-	-
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	117	10
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	9	15
Spese di trasferta	12	43
Altri	65	124
Totale	203	192

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e notarili	7.270	8.057
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.907	4.866
Altre spese per servizi professionali	199	331
Stampati e cancelleria	1.363	1.216
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.701	1.811
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	26.550	20.417
Canoni per trasmissione dati	4.438	4.946
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	79	108
Postali e telegrafiche	6.276	7.578
Telefoniche	2.304	2.571
Spese per trasporti	1.578	2.579
Pulizia locali	1.640	1.831
Vigilanza e scorta valori	2.999	3.212
Energia elettrica e riscaldamento	4.940	4.765
Affitto locali	19.788	20.063
Assicurazioni diverse	2.459	2.629
Inserzioni e pubblicità	1.545	1.683
Spese di rappresentanza	557	615
Erogazioni liberali	247	227
Contributi associativi	1.872	1.997
Abbonamenti e libri	198	259
Omaggi al personale	27	56
Studi del personale	23	7
Informazioni e visure	3.578	4.077
Spese viaggio	3.137	2.758
Spese per servizio rete interbancaria	512	524
Spese per sito <i>internet</i>	-	4
Spese previdenziali per promotori	720	687
Altri canoni passivi	2.496	3.804
Altre	3.651	3.843
Spese di manutenzione e riparazione	11.033	11.970
- Beni immobili di proprietà	399	317
- Beni immobili in locazione	221	280
- Beni mobili	3.039	3.333
- <i>Hardware e software</i>	7.374	8.040
Imposte indirette e tasse	33.573	30.836
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	25.131	22.809
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	2.000	2.185
- Imposta comunale sugli immobili	630	646
- Altre imposte indirette e tasse	5.812	5.196
Totale	151.660	150.327

Le altre spese amministrative sono risultate leggermente superiori dello 0,9% rispetto all'esercizio 2010. Si noti che, nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'organo di vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa del presente bilancio.

11.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e notarili	7.053	7.753
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.831	4.731
Altre spese per servizi professionali	188	192
Stampati e cancelleria	1.345	1.191
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.701	1.811
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	26.264	20.167
Canoni per trasmissione dati	4.393	4.909
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	79	108
Postali e telegrafiche	6.181	7.521
Telefoniche	2.277	2.536
Spese per trasporti	1.567	2.566
Pulizia locali	1.630	1.820
Vigilanza e scorta valori	2.999	3.212
Energia elettrica e riscaldamento	4.935	4.757
Affitto locali	19.473	19.718
Assicurazioni diverse	2.439	2.584
Inserzioni e pubblicità	1.479	1.562
Spese di rappresentanza	554	612
Erogazioni liberali	247	227
Contributi associativi	1.611	1.817
Abbonamenti e libri	197	257
Omaggi al personale	27	56
Studi del personale	20	3
Informazioni e visure	3.578	4.077
Spese viaggio	3.112	2.750
Spese per servizio rete interbancaria	512	524
Spese per sito <i>internet</i>	-	4
Spese previdenziali per promotori	720	687
Altri canoni passivi	2.465	3.769
Altre	3.369	3.531
Spese di manutenzione e riparazione	10.769	11.733
- Beni immobili di proprietà	399	317
- Beni immobili in locazione	221	280
- Beni mobili	3.012	3.311
- <i>Hardware e software</i>	7.137	7.825
Imposte indirette e tasse	33.532	30.819
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	25.129	22.807
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	2.000	2.185
- Imposta comunale sugli immobili	630	646
- Altre imposte indirette e tasse	5.773	5.181
Totale	149.547	148.004

11.5.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e notarili	217	304
Assistenza informatica e consulenze diverse	76	135
Altre spese per servizi professionali	11	139
Stampati e cancelleria	18	25
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	286	250
Canoni per trasmissione dati	45	37
Postali e telegrafiche	95	57
Telefoniche	27	35
Spese per trasporti	11	13
Pulizia locali	10	11
Energia elettrica e riscaldamento	5	8
Affitto locali	315	345
Assicurazioni diverse	20	45
Inserzioni e pubblicità	66	121
Spese di rappresentanza	3	3
Erogazioni liberali	-	-
Contributi associativi	261	180
Abbonamenti e libri	1	2
Studi del personale	3	4
Spese viaggio	25	8
Altri canoni passivi	31	35
Altre	282	312
Spese di manutenzione e riparazione	264	237
- Beni mobili	27	22
- <i>Hardware e software</i>	237	215
Imposte indirette e tasse	41	17
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	2	2
- Altre imposte indirette e tasse	39	15
Totale	2.113	2.323

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile	
	31/12/2011
Corrispettivi spettanti per:	
- revisione legale dei conti	657
- altri servizi di verifica	116
- consulenza fiscale	44
- servizi diversi dalla revisione contabile	30
Totale	847

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2011	Saldi al 31/12/2010
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	4.350	4.390
A fronte di rischi operativi	1.460	2.083
A fronte di oneri per il personale	3.090	497
A fronte di oneri di natura diversa	2.185	1.736
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(2.714)	(2.716)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(168)	(288)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(4)	(121)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(443)	(670)
Totale	7.756	4.911

Si evidenzia, in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturente da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2008 con primarie controparti bancarie inglesi. Pur nella convinzione della piena legittimità delle operazioni finanziarie oggetto di contestazione, come confermato da pareri emessi da un primario studio tributario, la Banca ha deciso - in un'ottica di mera deflazione del contenzioso, volta, sulla base di una valutazione ponderata costi-benefici, ad ottenere una consistente riduzione della pretesa avanzata dall'Agenzia a titolo di imposte e sanzioni - di addivenire alla transazione dei contenziosi de quo. Entro la fine del 2011 sono stati già definiti i contenziosi relativi al 2005 e 2006, con versamento di una somma pari a circa 850.000 euro a titolo di imposte e 180.000 euro a titolo di sanzioni, più interessi. Tra i fondi per rischi ed oneri è stato appostato un accantonamento pari a circa 900.000 euro, a copertura dei presunti oneri (imposte, sanzioni ed interessi) da sostenere nel 2012 a definizione delle ulteriori annualità 2007 e 2008.

12.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	Saldi al 31/12/2011	Saldi al 31/12/2010
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	4.350	4.390
A fronte di rischi operativi	1.460	2.042
A fronte di oneri per il personale	3.090	497
A fronte di oneri di natura diversa	2.183	1.631
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(2.714)	(2.716)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(167)	(288)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(4)	(121)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(443)	(670)
Totale	7.755	4.765

12.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Saldi al 31/12/2011	Saldi al 31/12/2010
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
A fronte di rischi operativi	-	41
A fronte di oneri per il personale	-	-
A fronte di oneri di natura diversa	2	105
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(1)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	-	-
Totale	1	146

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	14.106	-	-	14.106
- ad uso funzionale	13.819	-	-	13.819
- per investimento	287	-	-	287
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	2.424	-	-	2.424
- ad uso funzionale	2.424	-	-	2.424
- per investimento	-	-	-	-
Totale	16.530	-	-	16.530

13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	14.058	-	-	14.058
- ad uso funzionale	13.771	-	-	13.771
- per investimento	287	-	-	287
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	2.424	-	-	2.424
- ad uso funzionale	2.424	-	-	2.424
- per investimento	-	-	-	-
Totale	16.482	-	-	16.482

13.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	48	-	-	48
- ad uso funzionale	48	-	-	48
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	48	-	-	48

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14.537	-	-	14.537
- Generate internamente dall'azienda	609	-	-	609
- Altre	13.928	-	-	13.928
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	14.537	-	-	14.537

14.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14.308	-	-	14.308
- Generate internamente dall'azienda	609	-	-	609
- Altre	13.699	-	-	13.699
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	14.308	-	-	14.308

14.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	229	-	-	229
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	229	-	-	229
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	229	-	-	229

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2011	31/12/2010
Totale altri oneri di gestione	17.886	22.399
Totale altri proventi di gestione	51.056	60.020
Altri oneri/proventi di gestione	33.170	37.621

15.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2.531	2.767
Perdite connesse a rischi operativi	4.247	5.148
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	42	80
Spese di gestione di locazioni finanziarie	952	825
Penali passive per inadempimenti contrattuali	99	50
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	198	105
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	882	842
Costi anticipati per conto clientela	1.209	1.102
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	960	1.026
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.276	914
Perdite relative alla partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi	510	59
Altri oneri	4.980	9.481
Totale	17.886	22.399

15.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2.531	2.767
Perdite connesse a rischi operativi	4.247	5.148
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	42	80
Spese di gestione di locazioni finanziarie	952	825
Penali passive per inadempimenti contrattuali	99	50
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	198	105
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	882	842
Costi anticipati per conto clientela	1.209	1.102
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	960	1.026
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.276	914
Perdite relative alla partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi	510	59
Altri oneri	4.979	9.461
Totale	17.885	22.379

15.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	-	-
Oneri su contratti derivati	-	-
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	-	-
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	-	-
Costi anticipati per conto clientela	-	-
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-	-
Altri oneri	1	20
Totale	1	20

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fitti e canoni attivi	1.092	1.442
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	27.175	24.536
- recuperi imposte	25.862	23.454
- premi di assicurazione e rimborsi	1.313	1.082
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	354	366
Proventi per servizi di <i>software</i>	2.980	1.699
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	28	97
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.744	2.710
Canoni e proventi per locazione finanziaria	806	890
Canoni attivi pos	2.798	2.582
Servizi amministrativi resi a terzi	271	269
Penali attive per inadempimenti contrattuali	376	63
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.551	1.284
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.451	1.623
Altri proventi	7.430	22.459
Totale	51.056	60.020

15.2.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fitti e canoni attivi	1.092	1.442
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	27.175	24.536
- recuperi imposte	25.862	23.454
- premi di assicurazione e rimborsi	1.313	1.082
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	354	366
Proventi per servizi di <i>software</i>	2.980	1.699
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	28	97
Canoni e proventi per locazione finanziaria	806	890
Canoni attivi pos	2.798	2.582
Servizi amministrativi resi a terzi	271	269
Penali attive per inadempimenti contrattuali	376	63
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.551	1.284
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.451	1.623
Altri proventi	7.325	22.373
Totale	48.207	57.224

15.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.744	2.710
Altri proventi	105	86
Totale	2.849	2.796

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.091	570
1. Rivalutazioni	664	570
2. Utili da cessione	427	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2.172	763
1. Svalutazioni	2.172	763
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.081)	(193)
Totale	(1.081)	(193)

16.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.091	570
1. Rivalutazioni	664	570
2. Utili da cessione	427	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1	272
1. Svalutazioni	1	272
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.090	298
Totale	1.090	298

16.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2.171	491
1. Svalutazioni	2.171	491
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2.171)	(491)
Totale	(2.171)	(491)

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Rettifiche di valore dell'avviamento	920	530
Totale	920	530

La voce, attestatasi a 0,9 milioni di euro, accoglie gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi a Banca Sella Nord est Bovio Calderari. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	4.643	485
- Utili da cessione	4.643	485
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	91	(47)
- Utili da cessione	103	21
- Perdite da cessione	12	68
Risultato netto	4.734	438

19.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	4.643	485
- Utili da cessione	4.643	485
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	88	(47)
- Utili da cessione	100	21
- Perdite da cessione	12	68
Risultato netto	4.731	438

19.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	-
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	3	-

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(53.129)	(40.421)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	20	891
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.682	1.934
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.876	9.816
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.123)	(4.131)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(28.674)	(31.911)

20.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(55.074)	(42.669)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(11)	(890)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(1.682)	(1.934)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24.431)	(9.943)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.162	(95)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(30.112)	(29.807)

20.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	1.945	2.248
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9)	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(445)	127
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	961	4.226
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.438	(2.104)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	43.594		
Aliquota nominale (*)		33,07 %	14.417
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		-3,74%	-1.630
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)		2,84%	1.238
Variazione riserve vita (DL 78/2010)		-1,07%	-468
Affrancamento avviamenti ex art 23 c. 12 e 14 DL 06/07/2011 n. 98		-10,45%	-4.556
Accantonamenti/costi indeducibili e altri		6,79%	2.959
Aliquota rettificata		27,43 %	11.959
Altre differenze - base imponibile Irap		38,34%	16.715
Aliquota effettiva		65,78 %	28.674

(*) aliquota IRES + aliquota media IRAP della capogruppo.

Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Proventi	1.288	3.069
2. Oneri	(6.975)	(12.066)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	8.047	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	2.360	(8.997)

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte comprende:

- i proventi e gli oneri registrati da Banque BPP fino alla data di cessione (20 aprile 2011) per un importo netto di 1,3 milioni di euro;
- gli utili da realizzo relativi alla vendita di Banque BPP per 8 milioni di euro (per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo del periodo");
- gli oneri relativi alla svalutazione della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma S.p.A. per un importo di 7 milioni di euro.

21.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Proventi	1.288	3.069
2. Oneri	(4.031)	(8.758)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	8.047	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	5.304	(5.689)

21.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(2.944)	(3.308)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(2.944)	(3.308)

Sezione 22 - Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 e 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A	-	438
Biella Leasing S.p.A.	1.239	1.480
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	331	1.000
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	(1.892)	(3.354)
Consel S.p.A.	1.627	1.443
CBA Vita S.p.A.	(628)	(400)
Sella Gestioni SGR S.p.A.	20	57
Brosel S.p.A.	177	150
Sella Bank AG	156	167
Altre	558	97
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.588	1.078

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

Utile per azione	31/12/2011		31/12/2010	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	15.692	-	19.223	-
Numero medio di azioni in circolazione	201.000.000	-	201.000.000	-
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,08	-	0,09	-

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie (denominatore) in circolazione durante l'esercizio. Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2011 (ossia 201.000.000) in quanto:

- al 1° gennaio 2011 risultavano in circolazione 201.000.000 azioni ordinarie di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2011 Banca Sella Holding non ha emesso alcuna nuova azione ordinaria o privilegiata;
- al 31 dicembre 2011 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.

PARTE D REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	17.280
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(42.466)	13.616	(28.850)
a) variazioni di fair value	(51.701)	17.280	(34.421)
b) rigiro a conto economico	9.235	(3.664)	5.571
- rettifiche da deterioramento	6.162	(2.038)	4.124
- utile/perdite da realizzo	3.073	(1.626)	1.447
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti e steri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.266)	310	(956)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(91)	-	(91)
a) variazioni di fair value	(91)	-	(91)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(43.823)	13.926	(29.897)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(12.617)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(333)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(12.284)

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» **SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO**

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, le banche sono dotate di sistemi di scoring e di rating differentemente applicati alle diverse classi di clientela: retail, small business, PMI e Corporate. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Nel corso del 2011 nelle banche del gruppo dove i volumi di credito sono maggiori, sono state istituite delle unità dislocate sul territorio specializzate nell'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al

Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di rating interno. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Cerved Group, la ristima del modello di rating per le imprese corporate e large corporate. Il nuovo modello di rating interno è stato rilasciato in produzione nel mese di settembre 2011. In una prima fase, a seguito delle opportune verifiche statistiche sulla solidità del modello, è stato deciso di utilizzare il nuovo modello di rating per tutte le aziende clienti. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- **Rating di bilancio:** componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il rating di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del rating di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato score di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello score di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo score di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il rating di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo score di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di leasing, società di factoring, holding e aziende immobiliari;

- Rating di impresa: integrazione fra rating di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel rating di bilancio, il rating di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "rating di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del rating di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al rating di bilancio;
- Rating complessivo: integrazione fra rating di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del rating di bilancio e del rating di impresa, può essere calcolato solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

Il rating interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati, alle imprese small business e alle piccole e medie imprese. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima dei modelli di scoring per i privati, per le imprese small business e per le piccole e medie imprese. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il rating alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2011 è continuata l'attività del Comitato Rating costituito nel 2010. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, il Gruppo è fortemente impegnato nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. experience test).

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per

contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari è ora denominato Controllo Crediti ed è svolto da Banca Sella. Lo stesso svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, gestore corporate, revisore crediti anomali) e gli stessi addetti al Controllo Crediti. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni anomale, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di rating e scoring per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, gestore corporate, revisore crediti anomali) gli addetti al Controllo Crediti e gli organi deliberanti periferici e centrali. Nel corso dell'anno 2011 sono stati effettuati due interventi di revisione delle policy volti a migliorare l'efficacia della procedura. Nell'ambito di tali revisioni è stata peraltro variata la periodicità di aggiornamento da mensile a settimanale.
- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- Tableau de bord. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli. Nel corso del 2011, il Tableau de bord è stato implementato con l'inserimento di tutte le variabili andamentali sul credito soggette a monitoraggio e con l'inserimento degli obiettivi assegnati.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

Da gennaio 2011 è divenuto operativo in Banca Sella un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2011 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia

per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per le banche italiane del gruppo e per la società di leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecitate finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella e delle società gestite in outsourcing.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Banca Sella determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre Imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	118	-	-	435.862	-	1	435.988
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.424	-	872.920	-	318.411	1.193.755
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	381.794	-	199.785	581.579
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	294.929	-	18.571	313.500
5. Crediti verso clientela	205.739	266.237	17.701	38.970	8.141.016	-	190	8.669.853
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	438.089	438.089
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	26.633	-	-	26.633
Totale 31/12/2011	205.746	266.355	20.125	38.970	10.153.154	-	975.047	11.659.397
Totale 31/12/2010	165.391	142.109	12.598	49.188	10.276.404	-	1.068.816	11.714.506

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	125	-	125	X	X	435.862	435.987
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.424	-	2.424	872.920	-	872.920	875.344
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	381.794	-	381.794	381.794
4. Crediti verso banche	-	-	-	294.977	48	294.929	294.929
5. Crediti verso clientela	925.266	396.619	528.647	8.185.305	44.289	8.141.016	8.669.663
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	26.633	26.633
Totale A	927.815	396.619	531.196	9.734.996	44.337	10.153.154	10.684.350
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	318.411	-	318.411	318.411
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	199.785	-	199.785	199.785
4. Crediti verso banche	-	-	-	18.571	-	18.571	18.571
5. Crediti verso clientela	-	-	-	190	-	190	190
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	438.089	438.089
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	536.957	-	975.047	975.047
Totale 31/12/2011	927.815	396.619	531.196	10.271.953	44.337	11.128.201	11.659.397
Totale 31/12/2010	740.766	371.480	369.286	11.392.395	47.175	11.345.220	11.714.506

Posizioni oggetto di accordi collettivi

Società	Totale debito residuo al 31/12/11	di cui scaduto			
		fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Banca Sella	22.970	52	3	-	-
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari	381	-	-	-	-

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	780.651	X	48	780.603
TOTALE A	780.651	-	48	780.603
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	168.599	X	5	168.594
TOTALE B	168.599	-	5	168.594
TOTALE (A+B)	949.250	-	53	949.197

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	549.900	344.161	X	205.739
b) Incagli	315.665	49.428	X	266.237
c) Esposizioni ristrutturate	21.579	1.454	X	20.125
d) Esposizioni scadute	40.546	1.576	X	38.970
e) Altre attività	9.360.278	X	44.289	9.315.989
TOTALE A	10.287.968	396.619	44.289	9.847.060
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	12.304	25	X	12.279
b) Altre	927.764	X	1.748	926.016
TOTALE B	940.068	25	1.748	938.295
TOTALE (A+B)	11.228.036	396.644	46.037	10.785.355

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	501.650	174.186	13.714	51.216
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	1.284	187	-	-
B. Variazioni in aumento	206.789	340.323	8.484	42.939
B.1 Ingressi da crediti in bonis	19.970	304.598	3.741	37.510
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.121	29.173	4.262	2.847
B.3 Altre variazioni in aumento	28.698	6.552	481	2.582
C. Variazioni in diminuzione	158.539	198.844	619	53.609
C.1 Uscite verso crediti in bonis	2.863	12.976	-	16.468
C.2 Cancellazioni	123.601	649	128	1
C.3 Incassi	29.816	19.645	126	4.290
C.4 Realizzi per cessioni	1.616	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	551	161.259	-	32.593
C.6 Altre variazioni in diminuzione	92	4.315	365	257
D. Esposizione lorda finale	549.900	315.665	21.579	40.546
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	2.415	392	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	336.259	32.077	1.116	2.028
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	265	10	-	-
B. Variazioni in aumento	151.732	41.389	883	1.171
B.1 Rettifiche di valore	129.766	39.814	587	1.119
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.971	844	177	34
B.3 Altre variazioni in aumento	3.995	731	119	18
C. Variazioni in diminuzione	143.830	24.038	545	1.623
C.1 Riprese di valore da valutazione	12.964	3.949	400	639
C.2 Riprese di valore da incasso	6.973	812	13	67
C.3 Cancellazioni	123.601	638	128	1
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	81	18.096	4	845
C.5 Altre variazioni in diminuzione	211	543	-	71
D. Rettifiche complessive finali	344.161	49.428	1.454	1.576
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	668	24	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	234.047	736.558	28.711	3.425	37	2.750	9.670.479	10.676.007
B. Derivati	222	31.010	-	-	-	-	28.056	59.288
B.1 Derivati finanziari	222	31.010	-	-	-	-	28.056	59.288
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	330.669	330.669
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	591.556	591.556
Totale	234.269	767.568	28.711	3.425	37	2.750	10.620.760	11.657.520

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	85.577	132.624	324.689	390.781	286.131	245.454	191.192	484.583	34.353	8.500.623	10.676.007
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	1.092	-	58.196	59.288
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	1.092	-	58.196	59.288
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	35.953	13.311	21.077	4.993	11.824	16.778	3.771	14.427	102	208.433	330.669
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	11.692	-	579.864	591.556
Totale	121.530	145.935	345.766	395.774	297.955	262.232	194.963	511.794	34.455	9.347.116	11.657.520

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna “Senza *rating*” confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento “aziende”.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
				CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 Totalmente garantite	827	827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	827
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1) + (2)
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma						
				CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	5.080.244	3.448.341	158.836	246.070	-	-	-	-	-	-	945	849	1.198.181	5.053.222	
- di cui deteriorate	329.051	208.685	839	5.538	-	-	-	-	-	-	359	-	111.087	326.508	
1.2 parzialmente garantite	364.315	15.191	30.520	238.245	-	-	-	-	-	-	-	8.202	16.206	308.364	
- di cui deteriorate	16.394	1.514	235	4.091	-	-	-	-	-	-	-	23	3.329	9.192	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 Totalmente garantite	225.079	581	19.243	7.784	-	-	-	-	-	-	17	1.760	79.218	108.603	
- di cui deteriorate	5.101	4	15	170	-	-	-	-	-	-	-	-	852	1.041	
2.2 Parzialmente garantite	29.534	-	4.436	1.062	-	-	-	-	-	-	-	75	8.140	13.713	
- di cui deteriorate	1.917	-	68	8	-	-	-	-	-	-	-	-	50	126	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	26	74	X	3.146	2.202	X	-	-	X	118.643	179.309	X	83.924	162.576	X
A.2 Incagli	1	-	X	212	44	X	406	38	X	8	1	X	192.141	31.946	X	73.469	17.399	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	18.984	1.265	X	1.141	189	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	10	1	X	-	-	X	23.727	855	X	15.233	720	X
A.5 Altre esposizioni	1.108.253	X	-	17.040	X	2	178.840	X	257	3.021	X	1	4.431.782	X	31.172	3.577.053	X	12.857
Totale A	1.108.254	-	-	17.278	118	2	182.402	2.241	257	3.029	1	1	4.785.277	213.375	31.172	3.750.820	180.884	12.857
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	666	7	X	39	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	36	-	X	2	-	X	-	-	X	8.583	14	X	2.503	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	441	3	X	9	-	X
B.4 Altre esposizioni	53.847	X	-	9.957	X	-	66.418	X	17	1.359	X	1	634.747	X	1.638	159.688	X	92
Totale B	53.847	-	-	9.993	-	-	66.420	-	17	1.359	-	1	644.437	24	1.638	162.239	1	92
Totale (A+B) 31/12/2011	1.162.101	-	-	27.271	118	2	248.822	2.241	274	4.388	1	2	5.429.714	213.399	32.810	3.913.059	180.885	12.949
Totale (A+B) 31/12/2010	1.123.058	-	-	20.956	70	24	414.135	2.809	110	3.702	-	-	5.453.207	187.124	33.798	3.901.430	181.503	15.748

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	202.526	(341.874)	3.193	(2.103)	13	(83)	6	(24)	1	(77)
A.2 Incagli	266.210	(49.268)	7	(153)	4	(3)	-	-	16	(4)
A.3 Esposizioni ristrutturate	20.125	(1.454)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	38.960	(1.574)	6	(1)	4	(1)	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	9.129.747	(44.135)	163.832	(113)	11.253	(14)	1.033	-	10.124	(27)
TOTALE A	9.657.568	(438.305)	167.038	(2.370)	11.274	(101)	1.039	(24)	10.141	(108)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	705	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	11.124	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	450	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	802.413	(1.746)	115.252	(1)	8.329	(1)	20	-	2	-
TOTALE B	814.692	(1.771)	115.252	(1)	8.329	(1)	20	-	2	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	10.472.260	(440.076)	282.290	(2.371)	19.603	(102)	1.059	(24)	10.143	(108)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	10.647.951	(418.349)	240.128	(2.509)	13.307	(155)	1.265	(12)	13.837	(161)

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle esposizioni in Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	89.851	(155.006)	37.274	(47.388)	22.661	(49.527)	52.740	(89.953)
A.2 Incagli	108.888	(19.160)	59.359	(9.117)	33.911	(9.660)	64.052	(11.331)
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.085	(1.203)	1.838	(168)	862	(24)	3.340	(59)
A.4 Esposizioni scadute	16.808	(557)	10.305	(246)	5.218	(235)	6.629	(536)
A.5 Altre operazioni	3.979.751	(21.114)	1.252.124	(6.483)	2.222.841	(6.502)	1.675.031	(10.036)
TOTALE A	4.209.383	(197.040)	1.360.900	(63.402)	2.285.493	(65.948)	1.801.792	(111.915)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	458	(5)	128	(1)	95	(1)	24	-
B.2 Incagli	4.420	(6)	4.271	(2)	915	(5)	1.518	(2)
B.3 Altre attività deteriorate	356	(3)	64	-	-	-	30	-
B.4 altre esposizioni	432.868	(1.026)	87.798	(169)	166.316	(217)	115.431	(334)
TOTALE B	438.102	(1.040)	92.261	(172)	167.326	(223)	117.003	(336)
TOTALE (A+B) 31/12/2011	4.647.485	(198.080)	1.453.161	(63.574)	2.452.819	(66.171)	1.918.795	(112.251)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	4.843.678	(210.790)	1.540.159	(60.451)	2.347.735	(47.942)	1.916.379	(99.166)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	500.700	(7)	269.004	(40)	6.474	(1)	3.904	-	521	-
TOTALE A	500.700	(7)	269.004	(40)	6.474	(1)	3.904	-	521	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	91.083	(5)	77.511	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	91.083	(5)	77.511	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	591.783	(12)	346.515	(40)	6.474	(1)	3.904	-	521	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	564.892	-	298.304	(21)	4.826	-	2.883	-	174	-

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle esposizioni in Italia.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	82.967	(6)	161.944	-	254.819	(1)	969	-
TOTALE A	82.967	(6)	161.944	-	254.819	(1)	969	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	69.914	(5)	45	-	21.124	-	-	-
TOTALE B	69.914	(5)	45	-	21.124	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	152.881	(11)	161.989	-	275.943	(1)	969	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	116.216	-	217.341	-	153.879	-	77.456	-

B.4 Grandi rischi

Ammontare	
- <i>non ponderato</i>	1.129.332
- <i>ponderato</i>	-
Numero di posizioni	2

Le uniche due posizioni presenti si riferiscono al Tesoro dello Stato e all'European Investment Bank.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dall'esercizio 2000 la Banca ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008 e in data 2 gennaio 2009 Banca Sella S.p.A. ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di servicer nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008 e del 2009, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005 e del 2008, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. Al 31 dicembre 2011 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 1,6 milioni di euro. I titoli di Classe D non sono quotati e sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A.: hanno fatto registrare per l'esercizio 2011 interessi di 1,2 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in

bonis. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,1 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Sella Holding Banca, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – AA- per i titoli di classe C.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2011 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 2,9 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 1 milione di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 1,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2011 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,12 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A1 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – A- per i titoli di classe C.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2011 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 3,7 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2011 interessi per 2,5 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 1,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2011 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,1 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas (da giugno 2011) e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

Sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono presenti ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da banche europee (Spagna e Regno Unito). L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2011 ad un controvalore di 2,603 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,17%.

La parte di ABS di società italiane non è più presente in quanto l'unico titolo presente alla fine del 2010 è scaduto nel corso del 2011.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce che non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse; di conseguenza nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della cartolarizzazione di Mars 2600 S.r.l. dell'anno 2005

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	13.164	-	4.015	3.500	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.603	2.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	13.164	-	4.015	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	13.164	-	4.015	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Titoli obbligazionari: BUMF Commercial Mortgage Backed Securities	866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli obbligazionari: CAJA - mutui residenziali (SPA)	1.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli obbligazionari: TDAC 8A TV 49	535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	-	-	-	-	2.603	2.603	3.339
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	759	-
2. Incagli	461	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	552	-
5. Altre attività	90.044	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	10%

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Servicer	Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Banca Sella S.p.A.	Mars 2600 Srl	1.772	90.044	325	22.546	1%	69%	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	5.629	-	-	-	-	-	24.840	-	-	24.426	-	-	-	-	-	-	-	-	54.895	33.205
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.382	-	-	91.382	111.506
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	5.629	-	-	-	-	-	24.840	-	-	24.426	-	-	-	-	-	91.382	-	-	146.277	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.772	-	-	1.772	
Totale 31/12/2010	28.117	-	-	-	-	-	2.637	-	-	2.451	-	-	-	-	-	111.506	-	-	144.711	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	649	-	-		649

LEGENDA :

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	5.813	-	24.757	21.845	2.978	68.540	123.933
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	5.813	-	24.757	21.845	2.978	68.540	123.933
Totale 31/12/2010	28.849	-	2.636	2.429	-	84.959	118.873

1.2 Gruppo bancario - Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio).

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,45% (4,6 milioni di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza del Gruppo Banca Sella, è concentrata unicamente su titoli domestici.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

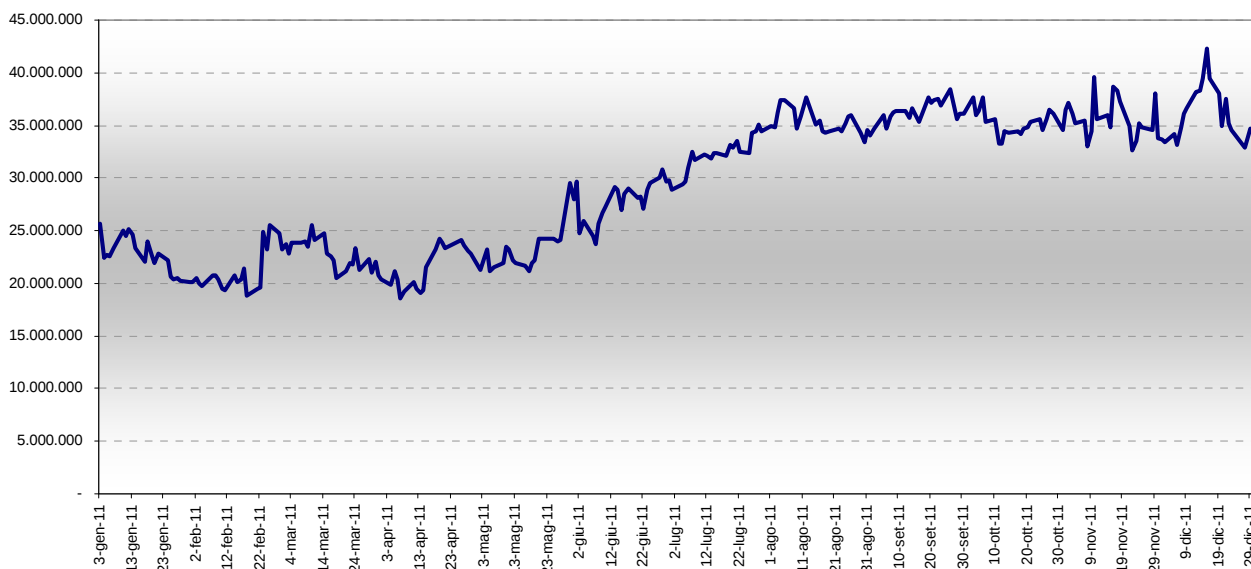
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione è pari a 0,72 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 9,86 milioni di Euro (circa lo 0,72% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nel grafico seguente:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 30.12.11

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	30-dic-11			30-giu-11		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Incor€	320.845	22.144	1.213.455	364.521	58.837	1.184.616
Foreign Exi€	11.582	816	200.180	18.379	816	200.180
Equities €	64.711	1.673	307.233	71.434	7.217	205.607
Equity Der€	79.283	-	255.447	67.354	17.086	221.565
Derivatives€	793	578	858	729	578	858
Treasury €	39.224	13.924	70.177	32.327	13.924	70.177
Total VaR€	516.438	39.135	2.047.350	554.743	98.458	1.883.003

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,45% (4,6 milioni di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza del Gruppo Banca Sella, è concentrata unicamente su titoli domestici.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a

seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentiali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -100 basis point (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31 dicembre 2011 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	31,39	991,1	3%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di market making sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options e forward negoziati dalla clientela con la Banca.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Yen giapponese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	59.381	54.804	5.070	6.875	5.126	13.389
A.1 Titoli di debito	52	19.584	-	-	2	66
A.2 Titoli di capitale	13	1	1.673	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	31.682	10.132	2.247	1.538	2.209	11.609
A.4 Finanziamenti a clientela	27.634	25.087	1.150	5.337	2.915	1.714
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10.706	36.894	1.170	618	610	4.024
C. Passività finanziarie	199.060	49.247	9.452	752	10.686	7.486
C.1 Debiti verso banche	3.534	24.706	1.728	1	2.960	1.215
C.2 Debiti verso clientela	195.526	24.541	7.724	751	7.726	6.271
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	10.471	2.103	207	424	238	2.077
E. Derivati finanziari	136.190	8.055	9.152	(6.649)	5.647	(2.178)
- Opzioni	(1)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.547	1.991	3.956	2.812	45	17
+ Posizioni corte	27.548	1.991	3.956	2.812	45	17
- Altri	136.191	8.055	9.152	(6.649)	5.647	(2.178)
+ Posizioni lunghe	340.993	10.182	18.307	17.419	14.024	7.466
+ Posizioni corte	204.802	2.127	9.155	24.068	8.377	9.644
Totale attività	438.627	103.871	28.503	27.724	19.805	24.896
Totale passività	441.881	55.468	22.770	28.056	19.346	19.224
Sbilancio (+ / -)	(3.254)	48.403	5.733	(332)	459	5.672

Lo sbilancio nella posizione dei franchi svizzeri è quasi totalmente dovuto all'elisione, nell'ambito del processo di consolidamento, di capitale e riserve, espresse in franchi svizzeri, della controllata Sella Bank Ag.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	766.667	36.700	1.257.154	68.100
a) Opzioni	508.008	-	511.470	-
b) <i>Swap</i>	258.659	-	745.684	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	36.700	-	68.100
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	8.400	-	88.829
a) Opzioni	-	-	-	61.499
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	8.400	-	27.330
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	728.552	-	751.317	2.283
a) Opzioni	208.825	-	225.236	2.283
b) <i>Swap</i>	119.559	-	288.886	-
c) <i>Forward</i>	400.168	-	237.195	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.495.219	45.100	2.008.471	159.212
Valori medi	2.110.369	102.156	1.801.929	211.417

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.393.344	-	1.851.388	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	2.393.344	-	1.851.388	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.393.344	-	1.851.388	-
Valori medi	1.729.949	-	1.425.400	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.973.087	-	356.714	-
a) Opzioni	2.973.087	-	356.714	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	19.880	-	68.340	-
a) Opzioni	19.880	-	26.709	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	41.631	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.992.967	-	425.054	-
Valori medi	1.686.252	-	422.639	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	32.523	-	21.932	1.366
a) Opzioni	14.845	-	14.304	1.366
b) <i>Interest rate swap</i>	7.520	-	4.870	-
c) <i>Cross currency swap</i>	3	-	89	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	9.197	-	1.918	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	958	-	751	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	26.633	-	6.793	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	26.633	-	6.793	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	60	-	475	-
a) Opzioni	60	-	65	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	410	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	59.216	-	29.200	1.366

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26.786	-	16.939	1.260
a) Opzioni	4.258	-	4.126	1.260
b) <i>Interest rate swap</i>	15.951	-	5.263	-
c) <i>Cross currency swap</i>	4	-	4.194	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	4.533	-	2.439	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	2.040	-	917	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	128.917	-	91.042	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	128.917	-	91.042	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	16.527	-	14.438	-
a) Opzioni	16.527	-	13.510	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	928	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	172.230	-	122.419	1.260

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	497.877	147.147	5.000	111.878	4.767
- <i>fair value</i> positivo	-	-	11.002	3.835	-	3.608	94
- <i>fair value</i> negativo	-	-	8.703	6.972	328	339	42
- esposizione futura	-	-	16.477	1.204	25	503	12
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	392.659	749	-	228.062	107.080
- <i>fair value</i> positivo	-	-	9.629	-	-	2.657	1.697
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.565	29	-	6.179	1.628
- esposizione futura	-	-	3.584	7	-	3.493	1.210
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	1.411	2.342.080	57.425	-	1.027.761	1.937.753
- <i>fair value</i> positivo	-	-	26.633	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	118.116	10.800	-	345	16.122
- esposizione futura	-	3	28	622	-	7.973	15.596
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	9.940	-	-	4.322	5.617
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	2	57
- <i>fair value</i> negativo	-	-	59	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	202	272
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	754.103	232.402	508.620	1.495.125
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	31.174	226.781	508.620	766.575
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	722.929	5.621	-	728.550
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.078.474	1.279.730	3.028.197	5.386.401
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.058.594	1.279.730	3.028.197	5.366.521
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	19.880	-	-	19.880
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale Dicembre	1.832.577	1.512.132	3.536.817	6.881.526
Totale Dicembre	906.134	(657.793)	(516.312)	(267.971)

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Liquidity Plan.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring") che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

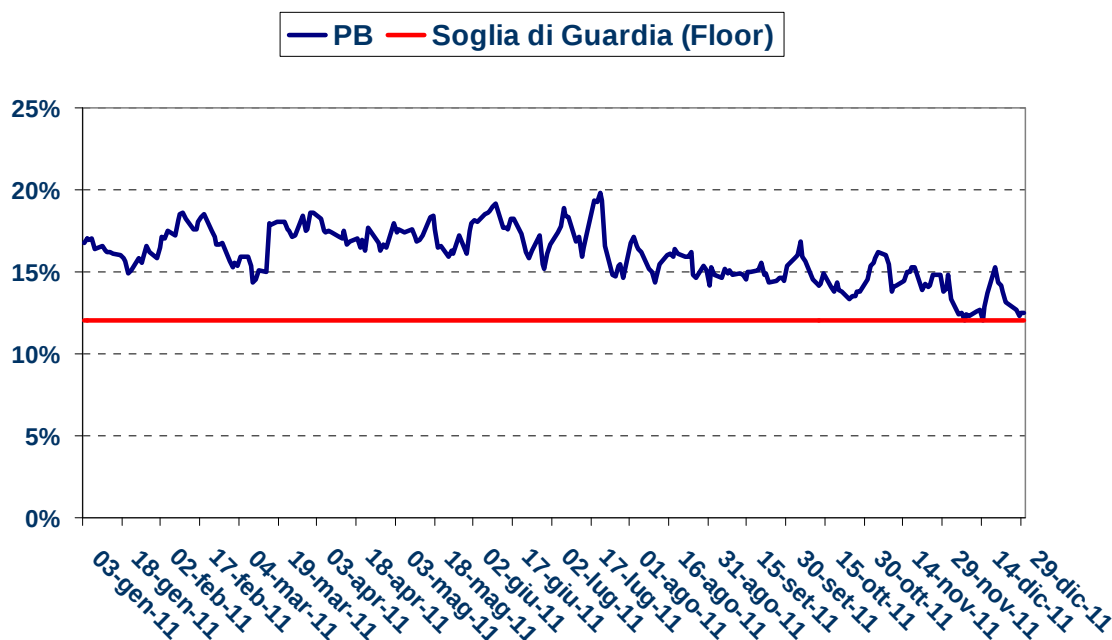
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

Parametro di Liquidità a Breve - Andamento Storico



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

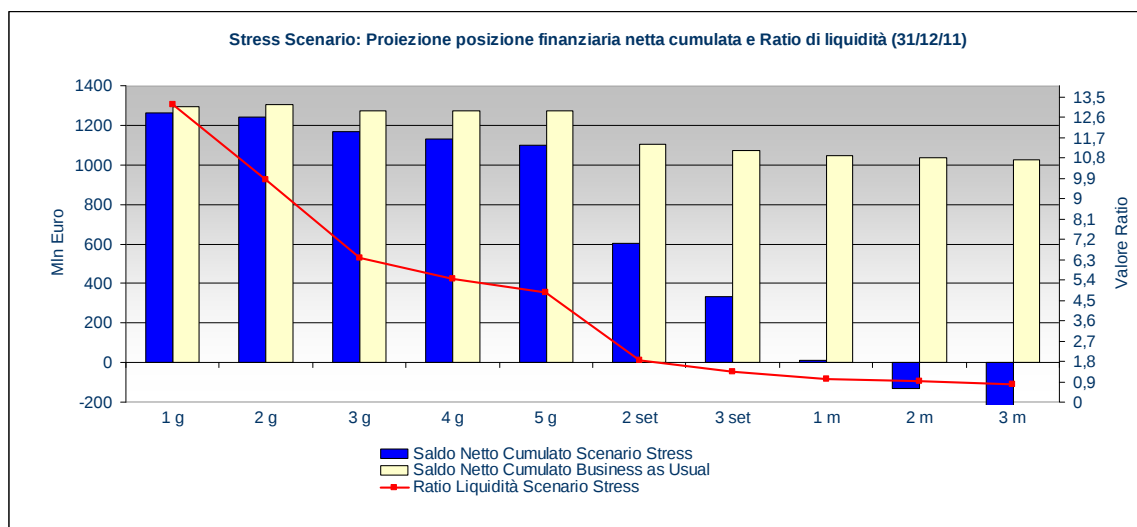
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2011)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di occurence (frequenza di accadimento) e severity (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'informativa da fornire in calce alla tabella, richiesta dal primo aggiornamento della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, relativamente alle attività finanziarie che sono state oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, si rimanda alla Parte E – C. Operazioni di cartolarizzazione – Informazioni di natura qualitativa, del presente bilancio consolidato.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.088.491	206.718	149.610	359.519	876.496	712.023	868.642	3.545.563	2.721.835	10.981
A.1 Titoli di Stato	-	1.498	57	2.579	19.694	79.242	102.035	492.980	286.478	-
A.2 Altri titoli di debito	7.400	3.496	2.098	65.621	45.755	75.758	141.365	282.231	54.010	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	10.806	-	-	-	-	-	-	-	-	8.357
A.4 Finanziamenti	1.070.285	201.724	147.455	291.319	811.047	557.023	625.242	2.770.352	2.381.347	2.624
- Banche	25.829	105.001	-	2.288	82.036	3.331	102	626	201	-
- Clientela	1.044.456	96.723	147.455	289.031	729.011	553.692	625.140	2.769.726	2.381.146	2.624
Passività per cassa	6.952.005	17.928	78.547	237.077	280.213	515.958	8.773	1.563.223	376.220	308
B.1 Depositi e conti correnti	6.905.518	5.664	11.803	22.073	77.189	213.097	145.996	33.190	11.044	308
- Banche	17.764	-	-	-	1.057	-	-	842	11.042	-
- Clientela	6.887.754	5.664	11.803	22.073	76.132	213.097	145.996	32.348	2	308
B.2 Titoli di debito	429	(16.955)	14.023	9.522	103.584	271.728	63.642	1.210.184	343.871	-
B.3 Altre passività	46.058	29.219	52.721	205.482	99.440	31.133	(200.865)	319.849	21.305	-
Operazioni "fuori bilancio"	183.148	113.933	46.056	12.574	37.524	(39.105)	9.441	(41.152)	13.650	20.963
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(1.800)	(142.315)	(11.217)	(12.274)	(53.338)	(132.322)	(26.149)	(76.980)	(67.560)	-
- Posizioni corte	34.900	267.571	57.245	24.366	88.841	89.915	31.269	48.620	55.791	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(36.398)	(413)	-	-	-	(433)	(667)	(6.604)	(5.509)	-
- Posizioni corte	134.507	-	-	76	154	299	560	4.047	2.467	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	(11.000)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	(127)	-	(31.167)	-	-
- Posizioni corte	31.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.645	90	28	406	1.867	3.563	4.428	20.932	28.461	20.963

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	8.562	5.961	3.973	3.562	10.402	321	56	19.235	3.080	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	18.576	1.007	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.562	5.961	3.973	3.562	10.402	321	56	659	2.073	-
- Banche	4.705	2.879	2.550	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.857	3.082	1.423	3.562	10.402	321	56	659	2.073	-
Passività per cassa	23.008	-	-	24.704	97	467	958	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	23.001	-	-	24.704	97	467	958	-	-	-
- Banche	3	-	-	24.704	-	-	-	-	-	-
- Clientela	22.998	-	-	-	97	467	958	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	217	(1.324)	-	(1.070)	(823)	205	15	-	-	(763)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(1.503)	-	(1.070)	(1.721)	(420)	(1.705)	(4)	-	-
- Posizioni corte	-	179	-	-	898	625	1.720	4	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(47)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(763)
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	26.264	3.191	2.342	17.768	10.065	1.168	73	606	-	885
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	26	-	24	1	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.264	3.191	2.342	17.768	10.039	1.168	49	605	-	885
- Banche	18.307	-	-	12.905	-	-	-	-	-	570
- Clientela	7.957	3.191	2.342	4.863	10.039	1.168	49	605	-	315
Passività per cassa	128.572	-	-	553	4.050	5.752	59.288	-	-	605
B.1 Depositi e conti correnti	127.271	-	-	553	4.050	5.752	59.288	-	-	605
- Banche	3.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	123.735	-	-	553	4.050	5.752	59.288	-	-	605
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.371	(79.264)	(45.978)	(7.873)	(34.284)	2.167	(8.932)	153	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(119.905)	(57.278)	(19.564)	(108.929)	(23.676)	(23.972)	(1.991)	(743)	-
- Posizioni corte	-	40.826	11.300	11.691	74.645	25.843	15.040	2.144	743	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(687)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	(185)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	491	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.089	1.239	1.749	473	1.729	233	6	746	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.089	1.239	1.749	473	1.729	233	6	746	-	-
- Banche	638	499	399	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	451	740	1.350	473	1.729	233	6	746	-	-
Passività per cassa	658	-	-	-	-	-	92	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	600	-	-	-	-	-	92	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	599	-	-	-	-	-	92	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(94)	9.635	1.796	(3.009)	672	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(11.434)	-	(3.009)	(361)	(1.523)	(1.120)	(40)	-	-
- Posizioni corte	-	21.069	1.796	-	1.033	1.523	1.120	40	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.464	-	709	1.167	1.023	-	-	2	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.464	-	709	1.167	1.023	-	-	-	-	-
- Banche	2.209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	255	-	709	1.167	1.023	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.690	865	-	-	656	-	1.475	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.661	865	-	-	656	-	1.475	-	-	-
- Banche	2.096	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.565	-	-	-	656	-	1.475	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.389	(11.721)	-	-	(19)	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(12.205)	-	-	(64)	-	-	(4)	(2)	-
- Posizioni corte	-	1.349	-	-	45	-	-	4	2	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(80)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	(865)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro canadese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	748	-	10	206	228	-	-	36	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	29	-	-	36	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	748	-	10	206	199	-	-	-	-	-
- Banche	748	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	10	206	199	-	-	-	-	-
Passività per cassa	734	-	-	-	41	-	333	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	734	-	-	-	41	-	333	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	732	-	-	-	41	-	333	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(1)	861	1	-	76	(75)	-	12	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(3.672)	(268)	-	-	(166)	(1.454)	(4)	-	-
- Posizioni corte	-	4.533	269	-	76	91	1.454	16	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	14.213	180	-	107	623	1.163	-	1	-	114
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.213	180	-	107	623	1.163	-	-	-	114
- Banche	12.560	180	-	-	-	1	-	-	-	-
- Clientela	1.653	-	-	107	623	1.162	-	-	-	114
Passività per cassa	9.797	-	-	235	2.614	519	360	56	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.553	-	-	235	2.614	519	360	-	-	-
- Banche	1.088	-	-	143	1.711	-	-	-	-	-
- Clientela	8.465	-	-	92	903	519	360	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	244	-	-	-	-	-	-	56	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(4)	(3.670)	(1.941)	61	(1.945)	(745)	-	1	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(27.477)	(1.941)	(1.076)	(5.578)	(747)	(659)	(8.492)	(3)	-
- Posizioni corte	-	23.807	-	1.137	3.633	2	659	8.493	3	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di data collection vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di data collection permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (Key Performance Indicators) o KRI (Key Risk Indicators) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con rating di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2011 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica end to end⁵. Tale progetto prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi" di Banca Sella, e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della stessa banca e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in outsourcing per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di outsourcing e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo" calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

⁵Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

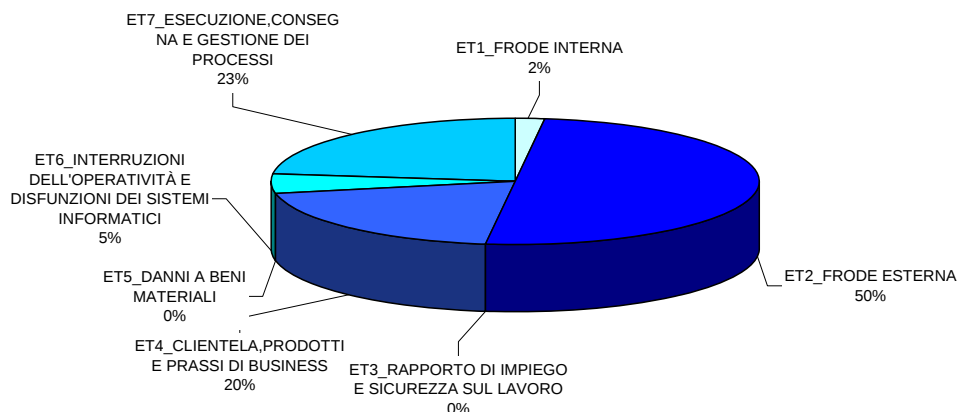
In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

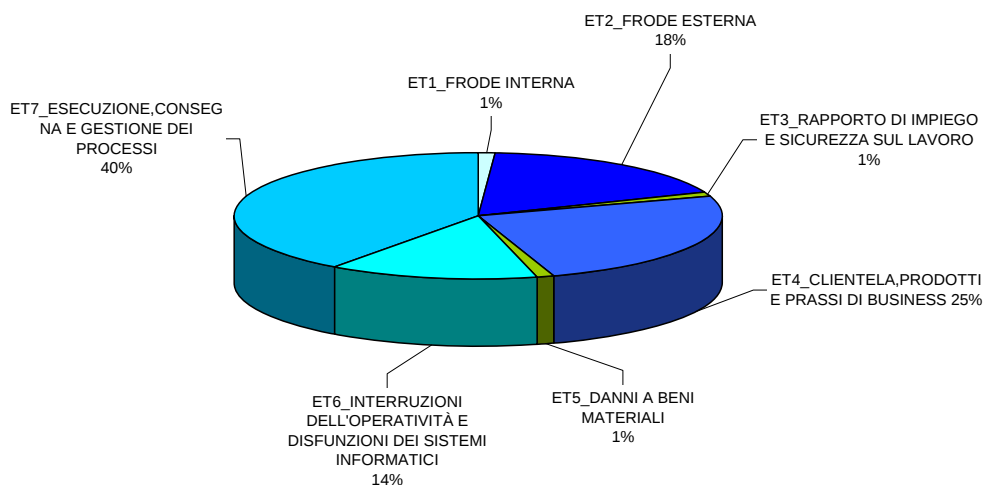
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2011-31/12/2011, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

**Gruppo Banca Sella
composizione perdita lorda**



**Gruppo Banca Sella
composizione frequenza**



» SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Il Gruppo Banca Sella detiene la maggioranza di due Compagnie di Assicurazione collocate rispettivamente in Irlanda ed in Italia e specializzate per tipologia di prodotti e di clientela. La prima si rivolge ad un pubblico *private* offrendo prodotti atti a soddisfare maggiormente bisogni di diversificazione di investimento, mentre la seconda, rivolgendosi ad un panorama di acquirenti diversificato, propone un catalogo completo, quindi, con presenza di rischi connessi alla durata della vita umana.

Sella Life Ltd.

L'attività assicurativa di Sella Life riguarda esclusivamente la Classe III del Ramo Vita, ed in particolare prodotti "Linked". Per loro natura tali prodotti non comportano un rischio finanziario per la Compagnia in quanto lo stesso viene completamente trasferito al Contraente della polizza.

Le coperture assicurative prestate dalla Compagnia sui prodotti che commercializza sono pari come massimo al 101% del valore della polizza e, pertanto, il rischio di mortalità viene coperto con i mezzi propri della Compagnia.

C.B.A. Vita S.p.A.

L'attività assicurativa di C.B.A. Vita riguarda prevalentemente i Rami Vita, ed in misura minima il ramo Infortuni ed il ramo Malattia.

Vengono di seguito descritti i principali rischi assunti dalla Compagnia nell'ambito della propria attività ed i processi adottati per l'assunzione e la gestione di tali rischi.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è il rischio dell'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella ipotizzata per il calcolo del premio delle polizze.

CBA Vita attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze temporanee caso morte per le quali le procedure in essere prevedono precise modalità assuntive in funzione del capitale da assicurare e dell'età dell'assicurato, entro predeterminati limiti di età e capitale.

Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, CBA Vita ricorre a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione più che adeguati alla struttura patrimoniale della Compagnia (in coerenza con la delibera quadro adottata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005).

La qualità della assunzione è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso, che evidenzia, per l'esercizio 2011, una mortalità effettiva inferiore a quella teorica.

Rischio di morbidità

Il rischio di morbidità è il rischio dell'andamento sfavorevole della morbidità effettiva rispetto a quella teorica ipotizzata per il calcolo del premio ed all'insorgere di nuove patologie invalidanti.

CBA Vita attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze LTC per le quali le procedure in essere prevedono precise modalità assuntive.

CBA Vita provvede ad accantonare una parte del premio incassato per far fronte all'aggravamento del rischio dovuto all'aumentare dell'età degli assicurati per poter così far fronte agli impegni derivanti dall'attività assicurativa (costituzione della riserva di senescenza).

CBA Vita ricorre a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione più che adeguati alla struttura patrimoniale della Compagnia (in coerenza con la delibera quadro adottata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005).

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è il rischio del progressivo allungamento della durata della vita umana sui contratti assicurativi vita che forniscono direttamente prestazioni di rendita o consentono, alla scadenza, la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile in forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato con coefficienti di conversione predefiniti.

Alcuni contratti assicurativi vita forniscono direttamente prestazioni di rendita o consentono, alla scadenza, la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile in forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti, la Compagnia è esposta, quindi, ad un rischio longevità, dovuto al progressivo *trend* di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni, tale rischio è limitato nei nuovi contratti di capitale con opzione in rendita rimandando il calcolo del coefficiente di conversione al momento dell'esercizio dell'opzione.

Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve.

Rischio finanziario

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di proprietà della Compagnia e agli investimenti allocati nei prodotti assicurativi.

CBA Vita commercializza, tra l'altro, prodotti con prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalle proprie Gestioni Separate, con un minimo garantito.

La Compagnia è quindi esposta al rischio di ottenere, dagli investimenti sottostanti, dei rendimenti inferiori a quelli garantiti agli assicurati.

Il rischio connesso a tali polizze viene periodicamente monitorato e valutato, al fine di un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie, in un'ottica di ALM (*Asset Liability Management*).

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche della Compagnia sono state integrate di 1,698 milioni in conformità a quanto disposto dal regolamento Isvap n.21 del 28 marzo 2008.

Il *Liability Adequacy Test*, eseguito utilizzando la modellizzazione già predisposta per l'analisi ex regolamento 21 con estensione delle valutazioni fino alla scadenza contrattuale del portafoglio, ha dimostrato la sufficienza delle riserve matematiche calcolate con i principi locali.

Tra i rischi finanziari è infine da segnalare un limitato numero di contratti *index*, sottoscritti negli anni passati, con rischio di controparte a carico della Compagnia.

Nell'ambito del portafoglio di proprietà di CBA Vita, la gestione e il controllo dei rischi di mercato è normata da un regolamento interno che fissa le regole entro le quali la compagnia può esporsi a tali tipologie di rischio.

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2011 è pari a 1,50 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse, è di circa 2,58 milioni di euro negativa (l'1,50% del portafoglio).

Rischio della riassicurazione

I riassicuratori con cui CBA Vita opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità.

In particolare, i criteri di selezione dei *partner* riassicurativi prevedono la scelta di riassicuratori con elevato *rating* ed una verifica costante dell'esposizione totale per singoli riassicuratori e raggruppati per classi omogenee di *rating*.

Il servizio Risk Management verifica che l'esposizione della compagnia verso i singoli riassicuratori rispetti i seguenti limiti, deliberati dal CDA:

- 75% dell'esposizione complessiva o 10 milioni per riassicuratori con *rating* almeno pari ad A;
- 25% dell'esposizione complessiva o 3 milioni per riassicuratori con *rating* inferiore ad A.

La seguente tabella indica l'esposizione del Gruppo verso riassicuratori al 31 dicembre 2010 e la relativa classe di *rating*.

RIASSICURATORE	Rating Mody's	Rating S&P	Rating Fitch	Esposizione al 31/12/2011 (euro)	Esposizione al 31/12/2011 (% su totale)	Esposizione massima (euro)
<i>Swiss Reinsurance Company</i>	A1	AA-	NR	433.871	8,56%	10.000.000
<i>Score Global Life (rating capogruppo Scor SE)</i>	A2	A	A	984.883	19,43%	10.000.000
<i>Hannover A.G.</i>		AA-	A+	859.484	16,95%	10.000.000
<i>Cardiff (rating capogruppo BNP Paribas)</i>	Aa3	AA-	A+	2.791.303	55,06%	10.000.000
Totale				5.069.541	100%	

» SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

All'interno del Gruppo Banca Sella non sussiste questa tipologia di imprese.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009 riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di pay out,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2011, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa					
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	564.005	61.301	-	(469.875)	155.431
Sovrapprezzi di emissione	399.157	-	-	(300.428)	98.729
Riserve	488.186	8.391	-	(53.572)	443.005
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(21.458)	(15.892)	-	(511)	(37.861)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.951)	(15.688)	-	(511)	(46.150)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	2.556	(7)	-	-	2.549
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(197)	-	-	(197)
- Leggi speciali di rivalutazione	5.937	-	-	-	5.937
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	5.547	(8.438)	-	20.171	17.280
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	1.435.437	45.362	-	(804.215)	676.584

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	-	30.157	36	15.724	-	-	-	511	36	46.392
2. Titoli di capitale	211	-	-	-	-	-	-	-	211	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5	-	-	-	-	-	-	-	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	211	30.162	36	15.724	-	-	-	511	247	46.397
Totale 31/12/2010	3.611	9.593	-	11.318	-	-	-	(16)	3.611	20.895

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(20.890)	3.611	(5)	-
2. Variazioni positive	25.167	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	9.470	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11.962	-	-	-
- da deterioramento	10.877	-	-	-
- da realizzo	1.085	-	-	-
2.3 Altre variazioni	3.735	-	-	-
3. Variazioni negative	50.633	3.400	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	50.581	1.304	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	52	2.096	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(46.356)	211	(5)	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio e dei coefficienti prudenziali.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile/Perdita del periodo

al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali e su titoli disponibili per la vendita
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding S.p.A.	2,05%	variabile	16-set-02	16-mar-13	Euro	50.000	49.993
Banca Sella Holding S.p.A.	1,95%	variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	24.068
Banca Sella Holding S.p.A.	2,10%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	18.560	17.681
Banca Sella S.p.A.	2,58%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	850	850
Banca Sella S.p.A.	2,37%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	438	438
Banca Sella S.p.A.	2,17%	variabile	10-set-09	10-dic-19	Euro	10.000	9.163
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	15-ott-09	15-gen-20	Euro	5.000	4.379
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	5.000	4.641
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	29-ott-09	29-gen-20	Euro	10.000	8.693
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	16-dic-09	16-mar-20	Euro	5.000	4.770
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	23-nov-09	23-feb-20	Euro	5.000	4.687
Banca Sella S.p.A.	2,18%	variabile	4-set-09	4-dic-19	Euro	2.500	1.799
Banca Sella S.p.A.	4,075%	Fisso	4-set-09	4-dic-19	Euro	1.000	969
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	2.500	2.465
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	5-ott-09	5-gen-20	Euro	2.500	2.319
Banca Sella S.p.A.	2,29%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	701	701
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	2,13%	variabile	16-set-09	16-dic-19	Euro	930	680
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)							138.296
Banca Sella Holding S.p.A.	2,576%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	30.000	30.000
Banca Sella Holding S.p.A.	2,574%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,818%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	750
Banca Sella Holding S.p.A.	2,210%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	30.000	15.500
Banca Sella Holding S.p.A.	1,77%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	8.340	5.700
Banca Sella S.p.A.	2,37%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	1.692	1.441
Banca Sella S.p.A.	4,65%	Fisso	15-mar-11	15-mar-21	Euro	10.000	9.689
Banca Sella S.p.A.	2,58%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	3.450	2.000
Banca Sella S.p.A. (*)	2,06%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	Euro	40.000	0
Banca Sella S.p.A.	1,72%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	30.000	22.575
Banca Sella S.p.A.	1,75%	variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	30.000	17.901
Banca Sella S.p.A.	2,23%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	Euro	16.000	13.409
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	18-feb-09	18-feb-15	Euro	8.000	7.680
Banca Sella S.p.A.	4,30%	Fisso	15-giu-11	15-giu-18	Euro	8.267	7.992
Banca Sella S.p.A.	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	Euro	5.000	4.500
Banca Sella S.p.A.	5,10%	Fisso	11-nov-11	11-nov-17	Euro	9.801	9.800
Banca Sella S.p.A.	4,55%	Fisso	25-mag-09	25-mag-19	Euro	1.000	950
Banca Sella S.p.A.	5,30%	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	8.000	6.732
Banca Sella S.p.A.	4,90%	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	6.000	5.792
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	1.500	1.389
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	12-gen-09	12-gen-15	Euro	2.000	1.748
Banca Sella S.p.A.	3,50%	Fisso	24-feb-09	24-feb-15	Euro	2.000	1.774
Banca Sella S.p.A.	3,90%	Fisso	6-feb-09	6-feb-15	Euro	2.000	1.693
Banca Sella S.p.A.	3,50%	Fisso	21-mag-09	21-mag-16	Euro	5.000	4.730
Banca Sella S.p.A.	2,29%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	1.799	530
Banca Sella S.p.A.	2,95%	Fisso	12-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.416
Banca Sella S.p.A.	3,15%	Fisso	22-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.454
Banca Sella S.p.A.	3,70%	Fisso	14-gen-11	14-gen-17	Euro	10.000	9.843
Banca Sella S.p.A.	5,75%	Fisso	12-dic-11	12-dic-17	Euro	20.000	20.000
Banca Sella S.p.A.	5,60%	Fisso	30-dic-11	30-dic-17	Euro	1.862	1.862
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	2,37%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	210	190
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A. (*)	1,967%	Variabile	23-nov-06	23-nov-12	Euro	1.500	0
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,97%	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	6.000	5.307
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	2,18%	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	4.500	3.614
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	2,55%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	Euro	4.800	3.901
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	5,20%	Fisso	25-ott-11	25-ott-17	Euro	2.280	2.280
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)							276.142
Totale							414.438

(*) Sottoscritti da altre società del Gruppo e pertanto non computabili nel patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (Lower Tier III)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 12 2011	Totale 12 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	644.942	614.827
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(2.950)	(653)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.950)	(653)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	641.992	614.174
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	19.879	10.695
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	622.113	603.479
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	420.582	410.470
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(119)	(1.806)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(119)	(1.806)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	420.463	408.664
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	19.879	10.695
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	400.584	397.969
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	31.625	37.913
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	991.072	963.535
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	11.242
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	991.072	974.777

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

Facendo riferimento al provvedimento del 18 maggio 2010 di Banca d'Italia "Patrimonio di Vigilanza – filtri prudenziali", il Gruppo ha optato (con la finalità di rendere meno volatile il Patrimonio di vigilanza in contesti di mercato caratterizzati da elevata volatilità) per la completa neutralizzazione, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, sia delle plus sia delle minus per quanto riguarda i titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" e limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi in tali portafogli.

Nella componente negativa relativa agli avviamenti, che rientra nel calcolo del patrimonio di base, nell'esercizio 2010 è stato ricompreso anche l'avviamento riferito alla partecipazione in Banca Monte Parma, che è stata classificata tra le attività in via di dismissione ed è stata venduta nel corso dell'esercizio 2011 come spiegato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Nell'anno 2011 sono state incluse nelle poste "elementi da dedurre dal patrimonio di base" e "elementi da dedurre dal patrimonio supplementare" anche le quote di OICR nominativi presenti nelle società del Gruppo Sella Gestioni e Banca Sella Holding. Coerentemente è stato adeguato il periodo di confronto.

La variazione dell'esercizio 2010 ricomprende anche gli effetti dello IAS 8 sulle riserve attuariali relativamente al TFR. (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche contabili).

Tale adeguamento ha influenzato anche il calcolo dei requisiti patrimoniali riportati nella tabella successiva.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepivano gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrice e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, il Gruppo presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 7,51% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 11,96%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Periodicamente, nell'ambito del Comitato di Asset e Liability Management, viene monitorata l'adeguatezza Patrimoniale e il rispetto dei requisiti richiesti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.417.732	15.947.684	7.146.754	7.211.184
1. Metodologia standardizzata	11.415.129	15.944.816	7.145.873	7.210.215
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.603	2.868	881	969
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	x	x	571.740	576.895
B.2 Rischi di mercato			9.589	15.745
1. Metodologia standard	x	x	9.589	15.745
2. Modelli interni	x	x		
B.3 Rischio operativo			81.380	79.117
1. Metodo base	x	x	81.380	79.117
2. Metodo standardizzato	x	x		
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	x	x	662.709	671.757
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x		
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	8.283.867	8.396.959
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	7,51%	7,19%
			11,96%	11,61%

» SEZIONE 3 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Il margine di solvibilità, calcolato a norma di legge, ammonta per i Rami Vita a 34,350 milioni di euro. Per i Rami Danni il margine di solvibilità ammonta a 2,3 milioni di euro, pari cioè alla quota minima di garanzia prevista dall'art. 46 del D.Lgs. 209 del 17 settembre 2005 e dagli artt. 5 e 11 del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008 ed adeguato secondo le indicazioni del provvedimento Isvap n. 2768 del 29/12/2009. Tali importi risultano ampiamente coperti dai mezzi propri della Compagnia con un'eccedenza di 5,280 milioni di euro per i Rami Vita e Capitalizzazione e di 1,913 milioni di euro per i Rami Danni.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Al 31 dicembre il margine di solvibilità da costituire, la quota di garanzia, il totale degli elementi costitutivi del margine medesimo, separatamente per i rami danni e per i rami vita, sono costituiti dai seguenti importi:

Margine di solvibilità	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2011
Rami vita	
Margine di solvibilità da costituire	34.350
Quota di garanzia	11.450
Elementi costitutivi del margine	39.630
Rami danni	
Margine di solvibilità da costituire	2.300
Quota di garanzia	2.300
Elementi costitutivi del margine	4.213

Alla chiusura dell'esercizio gli elementi costitutivi del margine di solvibilità dei rami vita ammontano a 39,630 milioni di euro a fronte di un ammontare da costituire pari a 34,350 milioni di euro, per i rami danni gli elementi costitutivi del margine di solvibilità ammontano a 4,213 milioni di euro a fronte di un ammontare da costituire pari a 2,300 milioni di euro.

SOLVIBILITÀ CORRETTA

La verifica della solvibilità corretta al 31 dicembre 2010, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento Isvap n. 18 del 12 marzo 2008, presenta la seguente situazione:

Solvibilità corretta	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2011
Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	41.865
Totale elementi costitutivi	37.521
Eccedenza	-4.344

Il margine di solvibilità corretta beneficia delle disposizioni introdotte dal Regolamento Isvap n. 37 del 16 marzo 2011, che ha consentito di includere negli elementi costitutivi un maggior importo pari a 3,105 milioni di euro.

L'insufficienza del margine di solvibilità corretta risultante a fine esercizio 2010 ammontava a 4,344 milioni di euro; l'assemblea straordinaria del 22 febbraio 2011 ha deliberato una prima tranche di aumento del capitale sociale pari a 5 milioni di euro, di cui 4,5 milioni versati. Dopo tale versamento il margine richiesto risulta coperto.

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding S.p.A. in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2011 ai sopracitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori) (in migliaia di euro)	
	31 dicembre 2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti	4.899,8
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	167,5
e) pagamenti in azioni	-
Totale	5.067,3

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nel 2011 da Amministratori e Sindaci della Capogruppo:

Compensi percepiti al 31 dicembre 2011 (in migliaia di euro)	
Consiglieri di Amministrazione	2.035,8
Sindaci	478,5

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2011 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro)			
	Società controllate	Società collegate	Amministratori e Dirigenti
Crediti	-	7.489,33	1.391,97
Debiti	-	763,33	4.073,97
Garanzie prestate	-	135,07	958,95
Garanzie ricevute dal Gruppo	-	-	448,88

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta facendo riferimento alle caratteristiche operative e l'assetto organizzativo e gestionale del Gruppo.

Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello di Gruppo sono i seguenti:

Commerciale e Reti

Nell'ambito del Commerciale e Reti confluiscano le entità che hanno come mission lo sviluppo e la gestione della relazione con la clientela, il governo dell'offerta commerciale, delle attività distributive e delle iniziative di marketing acquisendo la conoscenza delle esigenze della clientela e prevenendone le aspettative al fine di raggiungere gli obiettivi economici, di crescita e di customer satisfaction. Sono, quindi, ricomprese le seguenti società: Banca Sella (al netto della componente specificatamente riferita ai Servizi Bancari), Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, Banca Patrimoni Sella & C., Family Advisory, Sella Bank AG, Biella Leasing, Consel e Selfid,.

Società Prodotto

Nell'ambito delle Società Prodotto confluiscano le entità la cui attività è prevalentemente focalizzata sulla realizzazione di prodotti o la fornitura di servizi specialistici.

Sono, quindi, ricomprese le seguenti società: Sella Gestioni, Cba Vita, Sella Life, Brosel e Selgest.

Finanza

La Finanza ha il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità.

La Finanza si occupa delle attività di trading in conto proprio svolte dalla sala mercati della omonima area di business, di gestione del Portafoglio Titoli di Proprietà della Capogruppo e di Corporate Finance.

Nella Finanza confluisce, quindi, il corrispondente “operating segment” di Banca Sella Holding.

Servizi bancari

Servizi bancari ha come mission quella di dotare il Gruppo di una adeguata struttura tecnica e organizzativa improntata alla massima efficienza, eccellenza operativa, innovazione e qualità. Servizi bancari coordina inoltre lo sviluppo di alcuni business specifici e legati a tale gestione operativa. Suo compito è, pertanto, anche la fornitura in outsourcing alle banche e società del Gruppo dei sistemi informativi e dei prodotti e servizi da essa condotti.

Poiché tali attività possono rappresentare un'offerta anche nei confronti di operatori istituzionali esterni al Gruppo Banca Sella (banche, SIM, SGR, ecc...), uno dei compiti dell'Area è quello di offrire i propri servizi anche all'esterno del Gruppo.

Confluiscano in quest'ambito le società strumentali del gruppo (Immobiliare Lanificio M. Sella, Immobiliare Sella, Selir e Easy Nolo), le entità di Banca Sella Holding e di Banca Sella che fanno riferimento alla direzione Servizi bancari (Sistemi di Pagamento, Amministrazione, Banca Corrispondente, Negoziazione, Tecnico e Immobili, IT Servizi informativi e Pianificazione Execution e Controllo di Gestione).

Struttura Centrale e attività diverse

La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri settori di attività del gruppo.

Nella struttura centrale vengono anche ricomprese le società di partecipazione e le società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Centrale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo della redditività ai fini dell'informativa di settore:

Il conto economico degli operating segments è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- *Per le società la cui operatività è svolta per una pluralità di “operating segments”, si è proceduto ad allocare le componenti economiche di pertinenza sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione. In particolare:*
 - *il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;*
 - *sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le retrocessioni a fronte delle attività svolte da un'entità a favore di un'altra;*
 - *sono stati calcolati i costi di responsabilità diretta di ogni entità e mediante appositi meccanismi di fatturazione interna sono stati imputati i corrispettivi a fronte dei servizi resi da un'entità a favore di un'altra.*
- *Per le società la cui operatività è svolta interamente per uno specifico “operating segment” è stato riportato interamente il loro conto economico.*

Il conto economico sintetico è stato riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione sulla gestione.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)						
	Reti e Commerciale	Società prodotto	Servizi bancari	Finanza	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:						
MARGINE DI INTERESSE (1)						
anno 2011	272,1	1,7	1,9	12,0	-6,4	281,4
anno 2010	267,7	0,9	2,9	21,8	0,4	293,7
RICAVI NETTI DA SERVIZI						
anno 2011	193,8	15,5	37,0	21,4	4,6	272,3
anno 2010	182,9	8,1	38,3	12,8	3,5	245,5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE						
anno 2011	465,9	17,3	38,9	33,4	-1,8	553,7
anno 2010	450,7	9,0	41,3	34,5	3,8	539,2
COSTI OPERATIVI						
anno 2011	-301,8	-10,5	-29,8	-11,0	-26,6	-379,7
anno 2010	-312,1	-11,5	-29,0	-11,0	-27,4	-391,1
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA'						
MATERIALI ED IMMATERIALI						
anno 2011	-8,0	-0,4	-20,2	-0,4	-2,0	-31,1
anno 2010	-7,8	-0,5	-23,1	-0,3	-1,9	-33,5
RISULTATO DI GESTIONE						
anno 2011	164,2	6,7	9,1	22,4	-28,3	174,1
anno 2010	138,6	-2,6	12,2	23,5	-23,6	148,1
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI						
anno 2011	-115,9	0,0	0,0	0,0	0,0	-115,9
anno 2010	-96,3	0,0	0,0	0,0	-0,1	-96,4
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE						
anno 2011	37,4	-8,3	8,1	22,4	-24,2	35,5
anno 2010	36,7	1,4	11,8	23,5	-20,1	53,3
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (comprensivo della pertinenza di terzi)						
anno 2011	15,6	-9,8	5,3	15,1	-8,9	17,3
anno 2010	17,8	-4,1	7,8	16,2	-17,3	20,3
ALTRE INFORMAZIONI:						
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)						
anno 2011	13.402	1.479	120	2.424	1.379	
anno 2010	13.218	1.677	238	2.573	1.313	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)						
anno 2011	9.459	8	18	882	21	
anno 2010	9.317	9	76	826	3	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)						
anno 2011	8.237	5	78	0	1	
anno 2010	8.185	5	133	0	1	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)						
anno 2011	1.796	15	0	1.070	0	
anno 2010	1.989	15	0	1.083	0	
N. DIPENDENTI						
anno 2011	2.976	99	887	55	148	4.165
anno 2010	2.640	105	1.271	53	204	4.273

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)

Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per area geografica (dati in milioni di euro)			
	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE (1)			
anno 2011	279,1	2,3	281,4
anno 2010	291,6	2,1	293,7
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2011	263,6	8,7	272,2
anno 2010	234,6	10,9	245,5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2011	542,7	11,0	553,6
anno 2010	526,2	13,1	539,2
COSTI OPERATIVI			
anno 2011	-371,9	-7,7	-379,7
anno 2010	-381,6	-9,5	-391,1
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI			
anno 2011	-30,2	-0,9	-31,1
anno 2010	-32,5	-1,0	-33,5
RISULTATO DI GESTIONE			
anno 2011	170,8	3,3	174,1
anno 2010	144,5	3,6	148,1
RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI			
anno 2011	-115,9	0,0	-115,9
anno 2010	-96,4	0,0	-96,4
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2011	32,8	2,7	35,5
anno 2010	51,2	2,1	53,3
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2011	8,1	9,2	17,3
anno 2010	19,3	1,0	20,3
ALTRE INFORMAZIONI:			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2011	17.978	826	
anno 2010	18.032	987	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2011	10.363	26	
anno 2010	10.198	32	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2011	8.154	167	
anno 2010	8.207	117	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2011	2.881	0	
anno 2010	3.088	0	
N. DIPENDENTI			
anno 2011	3.718	447	4.165
anno 2010	3.801	472	4.273

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli azionisti della
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Sella") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sella per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2012